

IL BALLOTTAGGIO PER I SINDACI E I PRESIDENTI DI PROVINCIA SULLA SCIA DEL VOTO DI 15 GIORNI FA

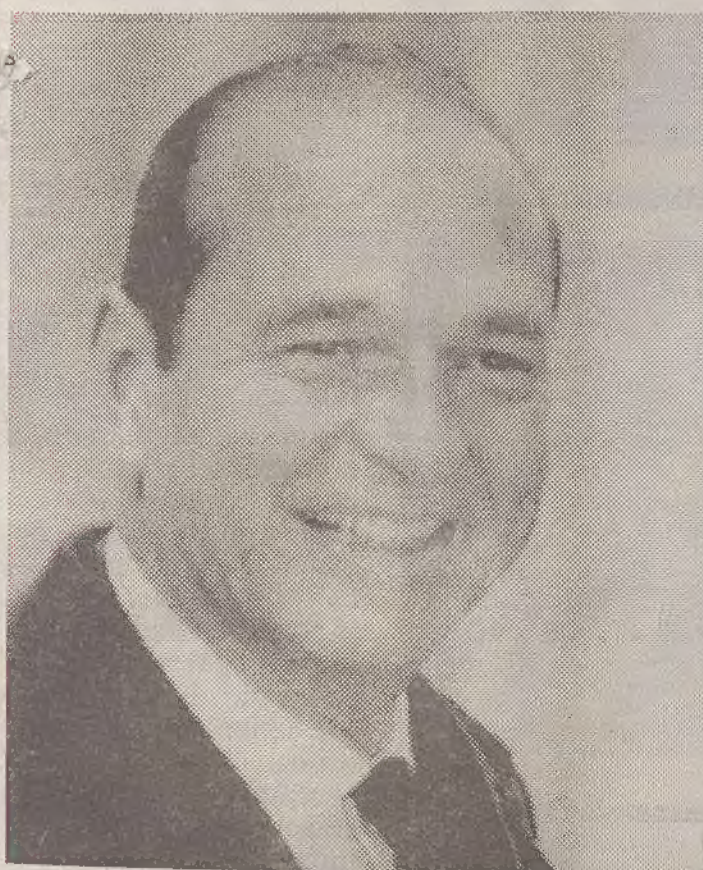
Riconferma del centro-sinistra

Ampi successi nelle grandi città del Nord: Torino, Milano, Bergamo, Padova, Venezia - Consistente flessione nell'affluenza alle urne

Determinante l'appoggio di Lega e Rifondazione

BATTUTO JOSPIN COL 52%

Va Chirac all'Eliseo



PARIGI — Il candidato neogollista, il sindaco di Parigi Jacques Chirac, ha battuto con il 52% dei suffragi il candidato socialista Lionel Jospin nel ballottaggio per le presidenziali francesi. Il 18% degli elettori non è andato a votare. «Sarò il presidente di tutti i francesi» ha detto ieri sera il neopresidente Chirac, prendendo la parola dal municipio di Parigi. La sua dichiarazione è stata ritrasmessa in diretta dalla principali reti tv. Chirac ha espresso profonda gratitudine ai francesi che, ha detto, «hanno deciso di conferirmi la più alta carica dello stato». «Voglio uno stato vigoroso, imparziale, esigente», ha esclamato. L'obiettivo principale della presidenza Chirac è la lotta alla disoccupazione. Chirac ha detto che è sua intenzione fare in modo che «La Francia rimanga il motore dell'Europa».

A pagina 5

ROMA — Il centro-sinistra conferma il successo di due domeniche fa e vince i ballottaggi con il centro-destra nella maggioranza delle 54 Province e dei 189 Comuni dove si è votato. L'affluenza alle urne è stata più bassa di oltre il 15% rispetto al primo turno. Ieri infatti è andato a votare il 66,6% degli elettori, mentre il 23 aprile c'era andato l'82,9%.

Il dato più significativo di questa tornata elettorale è che sulle liste di centrosinistra si sono concentrati i voti determinanti degli elettori della Lega e quelli di Rifondazione.

Lo schieramento di progressisti, popolari di Gerardo Bianco, verdi e delle altre forze alleate, Alleanza democratica, repubblicani, conquista i sindaci di Mantova, Cuneo, Verbania, Padova, Pesaro, Ferrara, Bergamo. Il risultato provinciale sembra ribaltare nel Nord il successo del polo, che due domeniche fa aveva conquistato i governi regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto. Sempre secondo i primi dati saranno amministrati dal centrosinistra le Province di Milano, Torino, Venezia, Brescia, Bergamo, Biella, Asti, Rovigo, Savona, Parma, Ascoli, Macerata, Taranto e Treviso.

Soddisfazione è stata espressa da D'Alema, Gerardo Bianco, Bossi, mentre Casini, del Ccd, ha invitato i compagni di cordata del polo ad esercitare una seria autocritica perché «altrimenti anche l'esito delle prossime politiche è fortemente a rischio per il centro-destra».

A pagina 2



RIDDA DI VOCI SULLE ULTIME FASI DELLA TRATTATIVA

Il governo vuole tassare le pensioni di anzianità

ROMA — Sorride, Lamberto Dini. Davanti alle telecamere il presidente del Consiglio non nasconde la sua soddisfazione per il confronto non-stop sulle pensioni; ma avverte: «c'è ancora del lavoro da fare» anche se gli ostacoli rimasti non appaiono insuperabili: «basta essere agili». E sarà proprio l'elasticità che porterà all'accordo. Sul tappeto sono rimaste ancora le pensioni di anzianità e

il regime transitorio. Ma nella notte, assicurano tutti i protagonisti, sarà risolto anche quest'ultimo problema.

L'intesa, dunque, con tutta probabilità arriverà alle prime luci dell'alba. Poco prima dell'apertura dei mercati. Subito dopo, o domani, potrebbe riunirsi il Consiglio dei ministri per la ratifica finale.

Sulle cifre della riforma è anco-

ra tutto in forse. Tra le mille indiscrezioni trapelate dalle riunioni a palazzo Chigi il governo avrebbe intenzione di penalizzare il più possibile i trattamenti di anzianità. Degli artigiani e dei commercianti, innanzitutto. Si parla di una tassa del 5 per cento sulle pensioni di chi si metterà a riposo con 35 anni di contributi ma continuerà a lavorare.

A pagina 2

DUE BOMBARDAMENTI IERI SULLA MARTORIATA CAPITALE DELLA BOSNIA

Riesplode la guerra a Sarajevo

Nove morti e una quarantina di feriti il bilancio della ritorsione dei serbi all'attacco croato in Krajina



SARAJEVO — Torna ad infiammarsi la guerra in Bosnia, tornano a cadere le bombe su Sarajevo. I serbi bosniaci, in vena di ritorsioni per la sconfitta subita dai confratelli della Krajina croata ad opera dell'esercito di Zagabria, hanno bombardato ieri a più riprese la capitale bosniaca, dalla zona dell'aeroporto, alla periferia, alla città vecchia, provocando molti morti e feriti. Il bilancio è di almeno nove morti e una quarantina di feriti. I serbi di Karadzic hanno minacciato rap-

presaglie contro le forze di pace dell'Onu e le zone da loro protette, addossando ai caschi blu dislocati in Croazia la responsabilità di non avere sbarrato il passo all'offensiva delle truppe di Zagabria contro i serbi della Krajina.

Sono continuati i bombardamenti contro la popolazione civile anche a Bihać, mentre la vendetta dei serbi per i rovesci subiti nella Krajina si è scatenata anche contro le chiese cattoliche nelle zone della Bosnia sotto il loro controllo.

A pagina 4

Il crollo del nazismo

Da Londra a Parigi le celebrazioni della fine della 2.a guerra mondiale

A PAGINA 5

Triangolo della morte adriatico

Storie di armi, droga, tangenti e pescherecci pugliesi affondati

A PAGINA 4

MENTRE RAGGIO STA PER TORNARE IN ITALIA

Messico, ordine d'arresto per la contessa Agusta

Autosalone Girometta

VIA FLAVIA 132 - TRIESTE ☎ 384001

Occasioni con 1 anno di garanzia

SAAB 9000 CD turbo e iniezione	anni '92/90
SAAB 9000 TURBO 5 p.	anni '88/90
MERCEDES 200 E	anno 1991
LANCIA DEDRA integrale	anno 1991
RENAULT SUPER5 GT turbo	anno 1989
RENAULT 21 NEVADA 4x4	anno 1992
FIAT TIPO 1800 I.E. SLX	anno 1993
VOLVO 480 TURBO CAT.	anno 1992

...E SE CI FOSSE UNA PERDITA?

NON C'È PROBLEMA, OGGI SI AGISCE DALL'INTERNO.

Video ispezioni con micro-telecamere a:
➤ Conduzione che perdono
➤ Canne fumarie

➤ Riparazioni dall'interno

MAI PIÙ ROTTURE
MAI PIÙ CALCHIMATI
MAI PIÙ RUMORI

IMPRESA GEOM. ZAMPIERI

COSTRUZIONI, MANUTENZIONI, RISTRUTTURAZIONI
Trieste - v.le Terza Armata 5/a - tel. e fax 040 308282

Immagistrati italiani

hanno chiesto

l'estradizione

CITTA' DEL MESSICO — Un mandato di cattura è stato emesso dai giudici messicani per la contessa Francesca Vacca Agusta: sulla testa della nobildonna pende una richiesta di estradizione dei giudici italiani che l'accusano, insieme con l'amante Maurizio Ragio arrestato nei giorni scorsi, di aver gestito il tesoro svizzero di Bettino Craxi che ammonterebbe ad oltre 30 miliardi di lire.

L'ordine di arresto per la contessa è stato emesso ieri da Magdalena Cordova, giudice di distretto con sede a Cuernavaca nella regione del Morelos. Proprio in questa zona, dove la contessa ha molte proprietà, i due amanti si erano rifugiati dopo essere riusciti a fuggire alla cattura in Italia.

In queste ore si attende comunque l'arrivo in Italia di Maurizio Ragio che dovrebbe subito essere interrogato dai magistrati di Mani pulite per fare finalmente chiarezza sul tesoro svizzero dell'ex leader del garofano.

A pagina 3

DRAMMATICO SUICIDIO NEL CENTRO DI MILANO

Si getta nel vuoto von Hackwitz direttore generale di Fondiaria

LA TRIESTINA PIEGATA 2-1 AL «ROCCO»

Il Treviso distrugge il sogno alabardato

TRIESTE — La Juventus cade incredibilmente in casa con la Lazio, ma il Parma, bloccato sul pari al Tardini dal Genoa non ne approfitta così i torinesi sono sempre più vicini allo scudetto.

L'Udinese invece vince sull'ostico campo dell'Acireale e può in pratica già festeggiare il ritorno in A.

Chi invece ha completato nel peggior modo pensabile il ciclo discendente di questa fase del campionato è la Triestina. Gli alabardati, alla penultima giornata del campionato nazionale dilettanti, ha perso al «Rocco» il confronto col Treviso con cui condivideva la prima posizione in classifica che vale la promozione in C2.

Gli alabardati, in svantaggio a metà del primo tempo, sono riusciti a raddrizzare la situazione. Ma nulla hanno potuto quando, a una manciata di minuti dal termine, Pradella ben smarcato in area, ha battuto di testa il portiere triestino.

In Sport



Il manager

soffriva

di crisi

depressive

MILANO — Si è sfracellato al suolo dopo un volo di sessanta metri. L'avvocato Ludwig Von Hackwitz, nato a 48 anni fa a Sanremo, direttore generale della Fondiaria, si è ucciso ieri mattina lanciandosi dal 21° piano del grattacielo di Piazza Velasca, nel centro di Milano, dove abitava insieme con la moglie Elisabeth Ostland, di 47 anni. Il manager soffriva di forti crisi depressive, probabilmente legate anche al difficile momento che sta attraversando l'importante gruppo assicurativo che ha la sede principale a Firenze. Proprio oggi, infatti, si terranno alcune riunioni per discutere il nuovo riassetto della compagnia e sarebbero previsti forti tagli al personale.

Il manager ricopriva l'importante carica nel gruppo assicurativo da appena un mese ed era stato contattato dal nuovo presidente della Fondiaria Assicurazioni, Luigi Amato Molinari, proprio per contribuire a sanare i conti della compagnia in modo da accelerare il rilancio del gruppo fiorentino.

A pagina 3

SECONDO GIORNO DEL BINGO

Attenzione ai bollini

BINGO
IL PICCOLO



UN GRANDE GIOCO CON

IL PICCOLO

DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE

RICCHE DI PREMI



Secondo giorno del Bingo, il grande gioco che per dieci settimane vi regalerà emozioni, ma soprattutto un montepremi favoloso. Oggi, all'interno troverete una pagina speciale dove vengono pubblicati altri quindici numeri. Una raccomandazione: conservate le copie del giornale, solo così potrete partecipare all'estrazione settimanale. Ogni domenica, inoltre, pubblicheremo il raccoglimento dove incollare i bollini per partecipare all'estrazione finale. Il secondo bollino viene pubblicato oggi in prima pagina, sotto la testata. Occhio, dunque, alla combinazione che appare sulla vostra cartella. Più cartelle riuscite a procurarvi, e maggiori saranno le probabilità di vincere uno dei bellissimi premi. Le cartelle si possono ritirare anche al Centro Commerciale «Giulia», oppure presso i concessionari Fiat «Aguzzoni», «Autocampomazzone», «Cav di A. Caramel & C.», «Julia Auto di Comolli» e «Lucioli».

ELEZIONI / IL CENTRO SINISTRA CONQUISTA LA MAGGIORANZA DEI 189 COMUNI E DELLE 54 PROVINCE IN CUI SIE' VOTATO

Al Nord ribaltato il successo del Polo

Nei ballottaggi i candidati dei progressisti e dei popolari hanno raccolto anche i voti di Rifondazione comunista e della Lega



Umberto Bossi



Silvio Berlusconi

ROMA - Il centrosinistra conferma il successo di due domeniche fa e vince i ballottaggi con il centrodestra nella maggioranza delle 54 Province e dei 189 Comuni dove si è votato. L'affluenza alle urne è stata più bassa di oltre il 15% rispetto al primo turno. Ieri infatti è andato a votare il 66,6% degli elettori, mentre il 23 aprile c'era andato l'82,9%. Dalle proiezioni dell'Abacus (più affidabili degli exit poll) e dai risultati quasi definitivi risulta quindi che sulle liste di centrosinistra si sono concentrati i voti degli elettori della Lega, al Nord, e quelli di Rifondazione.

Lo schieramento di progressisti, popolari di Gerardo Bianco, verdi e delle altre forze alleate Alleanza democratica, repubblicani conquista i sindaci di Mantova, Cuneo, Verbania, Padova, Pesaro, Ferrara, Bergamo. Il risultato provin-

**L'elettorato ha accolto
l'appello di D'Alema e Bossi
a concentrare il voto.**
A Roma è ancora «testa a testa»

ciale sembra ribaltare nel Nord il successo del polo, che due domeniche fa aveva conquistato i governi regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto.

Sempre secondo i primi dati saranno amministrate dal centrosinistra le Province di Milano, Torino, Venezia, Brescia, Bergamo, Biella, Asti, Rovigo, Venezia, Savona, Parma, Ascoli, Macerata, Taranto e Treviso.

Vince a Lecce, con il sindaco Stefano Salvemini, nonostante gli appalti, dopo il pri-

mo turno, di Forza Italia e del Ppi di Rocco Buttiglione a sostegno del candidato di Alleanza nazionale e Ccd, Francesco Faggiano. Rovesciando i risultati del primo turno ad Avellino il candidato sindaco del Ppi, Antonio Di Nunno, ottiene oltre il 52% grazie agli appalti e ai democratici, Polo democratico e Rifondazione comunista. Al primo turno infatti aveva avuto il 25% dei voti e l'aspirante sindaco del Polo Stefano Sordino il 40,50%.

Lo scambio di voti tra

candidati leghisti e del centrosinistra, e, in altri casi, soprattutto al Sud tra popolari, sinistra e altre forze di centro ha quindi premiato gli avversari del Polo. Sono dunque accolti gli appalti del leader del Carroccio, Umberto Bossi, a non dare il voto alla destra e quello del segretario del Pds, Massimo D'Alema, agli elettori leghisti che al primo turno avevano scelto il loro candidato poi non entrato nel ballottaggio.

Il Polo riesce a conquistare il sindaco di Foggia, Paolo Agostinacchio, sostenuto da Forza Italia, An, Ccd, Ppi di Buttiglione, che vince sul candidato del centrosinistra Vittorio Gentile, e la Provincia di Imperia. A Roma i primi risultati riproducono il testa a testa Badaloni-Micheli, tra Giorgio Fregosi, candidato del centrosinistra e l'avversario del Polo, Silvano Fregosi.

Marina Maresca

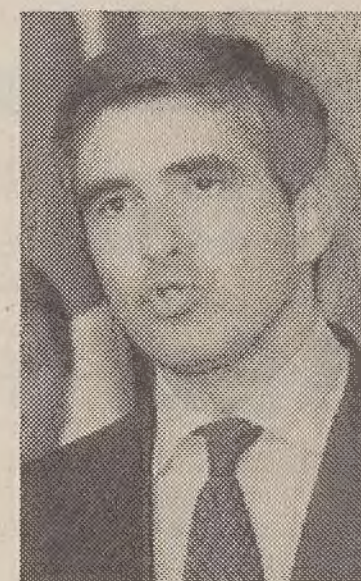
ELEZIONI / ALLARME DI CASINI

'Ora il Polo rischia pure alle politiche'

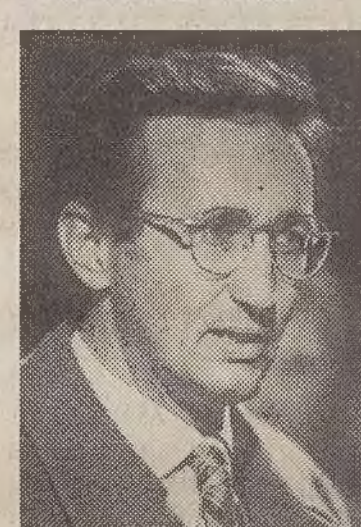
ROMA - E adesso sono guai. Seri. La rinvincita del centro sinistra al Nord preoccupa gli alleati di Silvio Berlusconi che preferisce tacere fino ai risultati definitivi. Non compare in nessun dibattito, nessuna dichiarazione nemmeno quando, già oltre la mezzanotte, i dati sono sufficientemente chiari. Da Arcore nessun commento, in attesa di capire la chiave di lettura più appropriata di un risultato elettorale difficilmente interpretabile al di là del suo risultato che conferma un indubbio compattamento attorno al centro sinistra.

Pierferdinando Casini, leader del cristiano democratici, non ha dubbi: «se continua così rischiamo di perdere anche le elezioni politiche. Dobbiamo fare una seria riflessione e cercare di sfondare al centro ancora di più». Vittorio Dotti, presidente dei deputati di Forza Italia, e Domenico Fisicella di Alleanza Nazionale, invece, scaricano tutta la «colpa» della disfatta all'assenteismo che avrebbe favorito i candidati avversari.

«E' vero che c'è stato l'assenteismo che ci ha danneggiati - incalza Casini - Ma il centrodestra non deve chiudere gli occhi». Le elezioni amministrative «dimostrano che nel momento in cui D'Alema, Bossi, Bertinotti e Bianco si mettono d'accordo si forma una maggioranza che, se si confonde e autolesionista, ma è una maggioranza che vince». Nel centro destra, quindi, «si deve



Ferdinando Casini



Gianfranco Fini

aprire una riflessione. Dobbiamo esercitare uno sfondamento al centro perché senza di questo, senza una maggiore moderazione noi le elezioni politiche le perdiamo».

Casini contesta in particolare la «teoria» di Umberto Bossi sull'esistenza di tre poli (il centro, oltre al centro destra e al centro sinistra) e ribadisce che comunque il leader della Lega sarà costretto a mettersi d'accordo con Rifondazione comunista: «il bipolarismo inevitabilmente andrà avanti».

C.R.

GLI ELETTORI HANNO ACCOLTO L'APPELLO A SCEGLIERE I CANDIDATI PROGRESSISTI

«Grande evento, italiani contro la destra»

Bossi: «Due monumenti, per aver cacciato Craxi e Andreotti e per averlo slavato dall'affarismo»



Massimo D'Alema

ROMA — Massimo D'Alema parla di «grande evento». Il suo nuovo braccio destro Claudio Burlando, il responsabile nel Pds del settore enti locali di «dati clamorosi» e di «successo molto rilevante».

Appena i primi dati sui ballottaggi per le elezioni provinciali e comunali hanno indicato vittorie massicce dei candidati del centro-sinistra, tra i vertici di Botteghe Oscure nessuno è riuscito a trattenere la soddisfazione. Forti dei dati che venivano dalle federazioni locali, assai più rapidi di quelli delle prime proiezioni ufficiali, sono stati i primi a dare giudizi veri e propri sui risultati delle urne.

Hanno sottolineato come sia stato accolto in pieno l'appello lanciato alla vigilia del voto da D'Alema per invitare gli elettori della Lega e di Rifondazione comunista a votare i candidati del centro-sinistra.

«Almeno in tutto il Nord l'appello è stato accolto con entusiasmo», ha detto Burlando. «I cittadini hanno scelto — ha aggiunto D'Alema — la maggioranza degli italiani non vuole più essere governata dalla destra».

Non solo. «Abbiamo vinto anche in città Padova o Mantova che non sono mai state roccaforti della sinistra. Siamo di fronte al-

la modifica del panorama degli enti locali l'80 per cento dei quali viene ora amministrato dal centrosinistra».

Anche tra i Popolari di Gerardo Bianco e Franco Marini c'è grande soddisfazione. Giovanni Bianchi ha difeso in pieno le scelte del suo partito e ha sottolineato come «l'effetto positivo» di una coalizione che ha il gusto della differenza ma un percorso comune. «Basta con gli scontri ideologici» aggiunge Marini il quale ha però precisato che «le alleanze non sono eterne».

Soddisfazione anche dentro Rifondazione comunista i cui vertici sembrano essere caduti in massa verso i candidati del centro-sinistra. «Speriamo che ora finisca la pregiudiziale nei nostri confronti».

Ma la Lega come giudica questo «feeling» dei suoi elettori con il centro-sinistra? Umberto Bossi è apparso in tv verso le 23.30 molto soddisfatto, anche perché poco prima aveva avuto il tanto atteso incontro chiarificatore con l'ex amico Bobo Maroni.

«Il Paese dovrà farci due monumenti — ha affermato — il primo per avere abbattuto Craxi e Andreotti, il secondo per avere abbattuto la seconda linea e salvato il Paese dall'affarismo che chiude le fabbriche per

andare a cercare capitali all'estero. Avevo chiesto al nostro elettorato di non sbagliare più e non votare i fascisti, i porci fascisti, e cioè Berlusconi e Fini. Per il resto avevo lasciato liberi di fare qualsiasi altra cosa. Se i risultati saranno quelli che appaiono il segnale è che è finito l'ondata della destra». Cambia qualcosa dopo questa vittoria del centro-sinistra? «No — ha risposto Bossi — la Lega resta l'unica formazione di centro. Il dato più importante è che il sistema non riesce a tornare alla vecchia contrapposizione tra destra e sinistra; c'è il polo di centro e siamo noi».

«Una chiara indicazione per le politiche». Così Massimo D'Alema ha definito la «maturazione» con cui l'elettorato leghista ha scelto il centro-sinistra nel ballottaggio. «E' una buona base per discutere — ha detto D'Alema — ma non è un accordo. Certo — ha aggiunto — le politiche sono qualcosa di molto più complesso di un ballottaggio, ma Dotti sbaglia a sottovalutare il naturale avvicinamento politico tra Lega e centro-sinistra. Può darsi che gli elettori leghisti abbiano qualche problema a votare a sinistra, ma sono molti di più i problemi che hanno nel votare a destra».

Valerio Pietrantoni

POCO DOPO LE 22 ARRIVATA A PIAZZA COLONNA ANCHE LA DELEGAZIONE DELLA CONFINDUSTRIA

Pensioni, l'accordo notturno a Palazzo Chigi

Spunta l'ipotesi di una tassa del 5% a chi si metterà prima in quiescenza e continuerà a lavorare: autonomi su tutte le furie

L'Inps pagherà i giorni di permesso a chi assiste i famigliari handicappati

ROMA — Saranno pagate dall'Inps le assenze dal lavoro per assistere i familiari handicappati. Si tratta di tre giorni di permesso mensile che una legge del 1992 riconosce non solo per i figli ma anche per i parenti entro il 3° grado colpiti da grave handicap. Un'agevolazione di fondamentale importanza per migliaia di famiglie, ma che per più di tre anni è rimasta praticamente sulla carta. Finalmente la situazione è stata sbloccata. Con una recente sentenza il Consiglio di Stato, dopo che una legge dell'93 aveva sancito la retribuità, ha deciso che i permessi sono a carico dell'Inps. Il ritardo non danneggia comunque, almeno sul piano economico, i lavoratori interessati che potranno recuperare le giornate che dall'uscita della legge ad oggi non sono state retribuite. Su tutta la materia dei permessi ci sono ora anche una serie di precisazioni da parte dell'Inps. Vediamo le più importanti. Viene detto anzitutto che le giornate mensili possono essere anche consecutive ma non frazionabili in ore e devono riferirsi a giornate considerate lavorative. I requisiti per ottenere i permessi sono diversi a seconda delle persone per le quali si chiedono. Per i figli spettano alla madre o in alternativa al padre lavoratore, ma se uno dei due genitori non lavora il diritto viene meno perché si suppone che l'assistenza sia comunque assicurata. La stessa cosa avviene se il figlio portatore di handicap è ricoverato a tempo pieno presso un istituto. Altre requisiti essenziali è la convivenza che è ritenuta indispensabile solo nel momento in cui l'assistito diventa maggiorenne. Per quanto riguarda l'assistenza dei figli minori la legge 104/92 non esclude il cumulo che i permessi previsti dalla normativa per le lavoratrici madri in

concreto però solo in un caso si realizza in piena cumulabilità dei benefici. Quando il bambino al di sotto dei tre anni è ammalato, uno dei due genitori può fruire di due ore di permesso giornaliero retribuito e delle restanti ore di un congedo senza assegno. Se non ci fosse questa possibilità, verrebbe detratta dalla busta paga l'intera giornata, in quanto i permessi giornalieri spettano solo per i figli al di sopra dei tre anni.

Perenti e affini. Il lavoratore può assentarsi con un congedo retribuito anche per assistere i familiari diversi dai figli. I permessi anche qui fino ad un massimo di tre nel mese, possono essere chiesti per i genitori, i suoceri i cognati ed altri familiari conviventi che risultano gravemente handicappati. Attenzione però anche in questo caso il beneficio non scatta se in famiglia c'è una persona che si può dedicare con continuità all'assistenza dell'handicappato.

Delle agevolazioni previste dalla legge 104/92 può avvalersi anche lo stesso lavoratore qualora risulti gravemente handicappato. Quest'ultimo può scegliere tra un permesso di due ore per ogni giornata lavorativa e quello fino ad un massimo di tre giorni. Ovviamente chi chiede i permessi per se non può ottenerli per un figlio o altro familiare. Un'ultima avvertenza per quanto riguarda la domanda va presentata all'Inps e in copia al datore di lavoro, che per la giornata di permesso anticiperà la retribuzione per conto dell'ente di previdenza. Anche se normalmente retribuite le assenze dal lavoro non danno diritto all'accrescimento figurativo dei contributi, con il risultato che la pensione del lavoratore sarà conteggiata su una retribuzione inferiore a quella effettivamente percepita.

Sergio D'Onofrio

ROMA — Sorride, Lamberto Dini. Davanti alle telecamere il presidente del Consiglio non nasconde la sua soddisfazione per il confronto non stop sulle pensioni: «Sono abbastanza ottimista». Ma avverte: «C'è ancora del lavoro da fare». Tuttavia gli ostacoli rimasti saranno superati: «Basta essere agili». E sarà proprio l'elasticità che porterà all'accordo. Sul tappeto sono rimasti ancora le pensioni di anzianità e il regime transitorio. Ma nella notte, assicurano tutti i protagonisti, risolveremo anche quest'ultimo problema.

L'intesa, dunque, con tutta probabilità arriverà alle prime luci dell'alba. Poco prima dell'apertura dei mercati. Subito dopo, o domani, potrebbe riunirsi il Consiglio dei ministri per la ratifica finale.

Sulle cifre della riforma è ancora tutto in forse. Tra le mille indiscrezioni trapelate dalle riunioni a Palazzo Chigi il governo avrebbe intenzione di penalizzare il più possibile i trattamenti di anzianità. Degli artigiani e dei commercianti, innanzitutto. Ma anche di tutti gli altri lavoratori.

Durante la discussione è spuntata l'ipotesi di una tassa del 5% sulle pensioni di chi si mette a riposo con 35 anni di contributi, ma continuerà a lavorare.

I rappresentanti degli autonomi (Cna, Confindustria, Casa e Concommercio) sono andati su tutte le furie: «E' inaccettabile». E il governo, viste le resistenze, avrebbe



be deciso di prendere tempo e di rifare i conti.

In ogni caso, però, i trattamenti anticipati verranno fortemente penalizzati. Per l'esecutivo, infatti, la proposta di Cgil, Cisl e Uil sui 53 anni di età e 35 anni di contributi sarebbe improponibile. Un compromesso si potrebbe raggiungere su 37 anni di contributi e 52 anni di età da innalzare gradualmente fino a 58 nel 2007 quando la riforma entrerà a regime.

Si intravede anche un giro di vite per gli statali. Sempre stando alle « voci » delle ultime ore, per coloro che al 31 dicembre '95 avranno 18 anni di contributi (ma potrebbero anche salire a 23 anni) potrebbe scatt-

tare automaticamente lo stesso meccanismo dei lavoratori privati. I dipendenti pubblici che, invece, avranno tra i 18 e i 30 anni di contributi potrebbero mettersi a riposo prima del tempo, ma soltanto a 53 anni di età e, in ogni caso, con una decurtazione della pensione del 35%. Per gli statali, infine, con più di 30 anni di contributi non dovrebbe cambiare nulla.

Per quanto riguarda il metodo di calcolo si è discusso fino a tarda ora. Il governo vorrebbe che l'assegno previdenziale venisse conteggiato sui contributi per tutti i lavoratori con meno di 28 anni di anzianità. Ma i sindacati insisterebbero per i 18 anni come spartiacque tra vecchio e

nuovo sistema di calcolo.

Infine, il problema di quei 220 mila lavoratori bloccati sull'orlo della pensione dai governi Amato e Berlusconi. Ebbene Dini starebbe pensando di rinviare il più possibile il via libera per il pensionamento che potrebbe scattare tra il '96 e la metà del '97. Non prima.

Insomma, anche dopo le 22, termine ultimo di chiusura delle urne per il ballottaggio di Province e Comuni, le riunioni sono continuate. Con la presenza della Confindustria che, nei giorni scorsi, aveva fatto sapere: «Torneremo a palazzo Chigi solo quando ci sarà la conclusione del negoziato». Questione di ore.

Frattanto il segretario del Pri, Giorgio La Malfa, ha espresso apprezzamento per l'equilibrio mostrato dal governo Dini nel negoziato sulla riforma della previdenza. «Ci riserviamo — ha affermato La Malfa — di valutare il progetto di riforma delle pensioni che il governo ha messo a punto sia nei suoi effetti immediati sulla finanza pubblica sia nei suoi effetti a regime sul sistema di sicurezza sociale. E' chiaro però sin da ora che l'esecutivo ha trattato la questione con grande abilità, dando la sensazione di avere una linea chiara e di voler raggiungere un accordo con le parti sociali senza mostrare cedimenti, né rischiare la rottura. Questo comportamento merita sicuramente un giudizio positivo».

Chiara Raiola

VISITA IN USA

La Pivetti a New York s'incontra con Giuliani

ROMA — Il Presidente della Camera, Irene Pivetti, è partita ieri con un volo Alitalia per New York, prima tappa di una visita privata di sette giorni negli Stati Uniti. Irene Pivetti avrà una serie di incontri di carattere culturale e sociale, su invito di alcuni istituti di studi italiani. Stamane si svolgerà l'unico incontro politico del programma con il sindaco di New York, Rudolph Giuliani. Sempre oggi il Presidente della Camera, alla «Columbia University», porterà un saluto alla «Italian Academy for advance studies in America», dove parlerà sul tema: «Italia: il ruolo del Parlamento in un paese che cambia». Quindi visiterà il «Cabrini Medical Center» di Manhattan.

CROCE ROSSA

Giornata mondiale, messaggio di Scalfaro

ROMA — «A tutte le grazie della comunità nazionale, mentre rinnoviamo l'impegno di attuare, nella vita di ciascuno e nella società in cui viviamo, i principi fondamentali della pari dignità nell'attuazione puntuale e fedele dei diritti di cui ogni donna è titolare», questo ringraziamento alle «crocerossine» è contenuto nel messaggio che il Presidente della Repubblica, Scalfaro, ha inviato al commissario straordinario per la Cr. Luigi Giannico, in occasione della giornata mondiale della Croce Rossa che si celebrerà oggi. Tema della giornata: «Il rispetto verso le donne» ed è a questo riguardo che Oscar Luigi Scalfaro ricorda l'impegno, il sacrificio, delle «Crocerossine» nel mondo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 7933.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 797029 - 797049

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366585, fax 040/366048
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi), posizione a data prestabilita L. 290.000
Finanziaria L. 378.000 (festivi) L. 453.000
R.P.D. L. 252.000 (festivi) L. 302.400 - Occasionale L. 326.000 (festivi) L. 391.200
Redazionale L. 1.000.000 (festivi) L. 1.200.000 (festivi) L. 1.400.000 (festivi) L. 1.600.000 (festivi) L. 1.800.000 (festivi) L. 2.000.000 (festivi) L. 2.200.000 (festivi) L. 2.400.000 (festivi) L. 2.600.000 (festivi) L. 2.800.000 (festivi) L. 3.000.000 (festivi) L. 3.200.000 (festivi) L. 3.400.000 (festivi) L. 3.600.000 (festivi) L. 3.800.000 (festivi) L. 4.000.000 (festivi) L. 4.200.000 (festivi) L. 4.400.000 (festivi) L. 4.600.000 (festivi) L. 4.800.000 (festivi) L. 5.000.000 (festivi) L. 5.200.000 (festivi) L. 5.400.000 (festivi) L. 5.600.000 (festivi) L. 5.800.000 (festivi) L. 6.000.000 (festivi) L. 6.200.000 (festivi) L. 6.400.000 (festivi) L. 6.600.000 (festivi) L. 6.800.000 (festivi) L. 7.000.000 (festivi) L. 7.200.000 (festivi) L. 7.400.000 (festivi) L. 7.600.000 (festivi) L. 7.800.000 (festivi) L. 8.000.000 (festivi) L. 8.200.000 (festivi) L. 8.400.000 (festivi) L. 8.600.000 (festivi) L. 8.800.000 (festivi) L. 9.000.000 (festivi) L. 9.200.000 (festivi) L. 9.400.000 (festivi) L. 9.600.000 (festivi) L. 9.800.000 (festivi) L. 10.000.000 (festivi) L. 10.200.000 (festivi) L. 10.400.000 (festivi) L. 10.600.000 (festivi) L. 10.800.000 (festivi) L. 11.000.000 (festivi) L. 11.200.000 (festivi) L. 11.400.000 (festivi) L. 11.600.000 (festivi) L. 11.800.000 (festivi) L. 12.000.000 (festivi) L. 12.200.000 (festivi) L. 12.400.000 (festivi) L. 12.600.000 (festivi) L. 12.800.000 (festivi) L. 13.000.000 (festivi) L. 13.200.000 (festivi) L. 13.400.000 (festivi) L. 13.600.000 (festivi) L. 13.800.000 (festivi) L. 14.000.000 (festivi) L. 14.200.000 (festivi) L. 14.400.000 (festivi) L. 14.600.000 (festivi) L. 14.800.000 (festivi) L. 15.000.000 (festivi) L. 15.200.000 (festivi) L. 15.400.000 (festivi) L. 15.600.000 (festivi) L. 15.800.000 (festivi) L. 16.000.000 (festivi) L. 16.200.000 (festivi) L. 16.400.000 (festivi) L. 16.600.000 (festivi) L. 16.800.000 (festivi) L. 17.000.000 (festivi) L. 17.200.000 (festivi) L. 17.400.000 (festivi) L. 17.600.000 (festivi) L. 17.800.000 (festivi) L. 18.000.000 (festivi) L. 18.200.000 (festivi) L. 18.400.000 (festivi) L. 18.600.000 (festivi) L. 18.800.000 (festivi) L. 19.000.000 (festivi) L. 19.200.000 (festivi) L. 19.400.000 (festivi) L. 19.600.000 (festivi) L. 19.800.000 (festivi) L. 20.000.000 (festivi) L. 20.200.000 (festivi) L. 20.400.000 (festivi) L. 20.600.000 (festivi) L. 20.800.000 (festivi) L. 21.000.000 (festivi) L. 21.200.000 (festivi) L. 21.400.000 (festivi) L. 21.600.000 (festivi) L. 21.800.000 (festivi) L. 22.000.000 (festivi) L. 22.200.000 (festivi) L. 22.400.000 (festivi) L. 22.600.000 (festivi) L. 22.800.000 (festivi) L. 23.000.000 (festivi) L. 23.200.000 (festivi) L. 23.400.000 (festivi) L. 23.600.000 (festivi) L. 23.800.000 (festivi) L. 24.000.000 (festivi) L. 24.200.000 (festivi) L. 24.400.000 (festivi) L. 24.600.000 (festivi) L. 24.800.000 (festivi) L. 25.000.000 (festivi) L. 25.200.000 (festivi) L. 25.400.000 (festivi) L. 25.600.000 (festivi) L. 25.800.000 (festivi) L. 26.000.000 (festivi) L. 26.200.000 (festivi) L. 26.400.000 (festivi) L. 26.600.000 (festivi) L. 26.800.000 (festivi) L. 27.000.000 (festivi) L. 27.200.000 (festivi) L. 27.400.000 (festivi) L. 27.600.000 (festivi) L. 27.800.000 (festivi) L. 28.000.000 (festivi) L. 28.200.000 (festivi) L. 28.400.000 (festivi) L. 28.600.000 (festivi) L. 28.800.000 (festivi) L. 29.000.000 (festivi) L. 29.200.000 (festivi) L. 29.400.000 (festivi) L. 29.600.000 (festivi) L. 29.800.000 (festivi) L. 30.000.000 (festivi) L. 30.200.000 (festivi) L. 30.400.000 (festivi) L. 30.600.000 (festivi) L. 30.800.000 (festivi) L. 31.000.000 (festivi) L. 31.200.000 (festivi) L. 31.400.000 (festivi) L. 31.600.000 (festivi) L. 31.800.000 (festivi) L. 32.000.000 (festivi) L. 32.200.000 (festivi) L. 32.400.000 (festivi) L. 32.600.000 (festivi) L. 32.800.000 (festivi) L. 33.000.000 (festivi) L. 33.200.000 (festivi) L. 33.400.000 (festivi) L. 33.600.000 (festivi) L. 33.800.000 (festivi) L. 34.000.000 (festivi) L. 34.200.000 (festivi) L. 34.400.000 (festivi) L. 34.600.000 (festivi) L. 34.800.000 (festivi) L. 35.000.000 (festivi) L. 35.200.000 (festivi) L. 35.400.000 (festivi) L. 35.600.000 (festivi) L. 35.800.000 (festivi) L. 36.000.000 (festivi) L. 36.200.000 (festivi) L. 36.400.000 (festivi) L. 36.600.000 (festivi) L. 36.800.000 (festivi) L. 37.000.000 (festivi) L. 37.200.000 (festivi) L. 37.400.000 (festivi) L. 37.600.000 (festivi) L. 37.800.000 (festivi) L. 38.000.000 (festivi) L. 38.200.000 (festivi) L. 38.400.000 (festivi) L. 38.600.000 (festivi) L. 38.800.000 (festivi) L. 39.000.000 (festivi) L. 39.200.000 (festivi) L. 39.400.000 (festivi) L. 39.600.000 (festivi) L. 39.800.000 (festivi) L. 40.000.000 (festivi) L. 40.200.000 (festivi) L. 40.400.000 (festivi) L. 40.600.000 (festivi) L. 40.800.000 (festivi) L. 41.000.000 (festivi) L. 41.200.000 (festivi) L. 41.400.000 (festivi) L. 41.600.000 (festivi) L. 41.800.000 (festivi) L. 42.000.000 (festivi) L. 42.200.000 (festivi) L. 42.400.000 (festivi) L. 42.600.000 (festivi) L. 42.800.000 (festivi) L. 43.000.000 (festivi) L. 43.200.000 (festivi) L. 43.400.000 (festivi) L. 43.600.000 (festivi) L. 43.800.000 (festivi) L. 44.000.000 (festivi) L. 44.200.000 (festivi) L. 44.400.000 (festivi) L. 44.600.000 (festivi) L. 44.800.000 (festivi) L. 45.000.000 (festivi) L. 45.200.000 (festivi) L. 45.400.000 (festivi) L. 45.600.000 (festivi) L. 45.800.000 (festivi) L. 46.000.000 (festivi) L. 46.200.000 (festivi) L. 46.400.000 (festivi) L. 46.600.000 (festivi) L. 46.800.000 (festivi) L. 47.000.000 (festivi) L. 47.200.000 (festivi) L. 47.400.000 (festivi) L. 47.600.000 (festivi) L. 47.800.000 (festivi) L. 48.000.000 (festivi) L. 48.200.000 (festivi) L. 48.400.000 (festivi) L. 48.600.000 (festivi) L. 48.800.000 (festivi) L. 49.000.000 (festivi) L. 49.200.000 (festivi) L. 49.400.000 (festivi) L. 49.600.000 (festivi) L. 49.800.000 (festivi) L. 50.000.000 (festivi) L. 50.200.000 (festivi) L. 50.400.000 (festivi) L. 50.600.000 (festivi) L. 50.800.000 (festivi) L. 51.000.000 (festivi) L. 51.200.000 (festivi) L. 51.400.000 (festivi) L. 51.600.000 (festivi) L. 51.800.000 (festivi) L. 52.000.000 (festivi) L. 52.200.000 (festivi) L. 52.400.000 (festivi) L. 52.600.000 (festivi) L. 52.800.000 (festivi) L. 53.000.000 (festivi) L. 53.200.000 (festivi) L. 53.400.000 (festivi) L. 53.600.000 (festivi) L. 53.800.000 (festivi) L. 54.000.000 (festivi) L. 54.200.000 (festivi) L. 54.400

LUDWIG VON HACKWITZ SIE' LANCIATO DAL VENTUNESIMO PIANO DELLA TORRE VELASCA DOVE ABITAVA A MILANO

Fondiarria, suicida il direttore generale

Era stato chiamato al vertice della società assicurativa un mese fa per partecipare a una delicata fase di ristrutturazione - Soffriva di crisi depressive

MILANO — È morto stracollando al suolo dopo un volo di quasi sessanta metri. L'avvocato Ludwig Von Hackwitz, nato 48 anni fa a San Remo, direttore generale della Fondiaria, si è ucciso ieri mattina lanciandosi dal 21esimo piano del grattacielo di Piazza Velasca, nel centro di Milano, dove abitava insieme con la moglie Elisabeth Ostland, di 47 anni. Il manager soffriva di forti crisi depressive, probabilmente legate anche al difficile momento che sta attraversando l'importante gruppo assicurativo che ha la sede principale a Firenze. Proprio oggi, infatti, si terranno alcune riunioni per discutere il nuovo riassetto della compagnia e si parla di forti tagli al personale. Von Hackwitz si è lanciato dal palazzo, conosciuto a Milano come «Torre Velasca» intorno alle 10. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia,

**«Vado a trovare un amico»
ha detto alla moglie.
Poi da un pianerottolo
e si è lanciato nel vuoto**

zia, il manager avrebbe detto alla moglie che in mattinata sarebbe andato a trovare un suo amico. Poco dopo la signora è uscita dall'appartamento. La donna è scesa poi al 18esimo piano del grattacielo, dove si trova una delle lavanderie del condominio. Apprendendo dell'assenza della moglie, il manager è uscito dal pianerottolo e, dopo aver scavalcato con l'aiuto di una sedia un muro alto circa un metro e ottanta, si è lanciato in un cravetto (pozzo di luce e aria) del palazzo.

Dopo i rilievi della polizia scientifica, il cadavere del manager tedesco è stato trasportato all'obitorio, la moglie in stato di shock è stata interrogata dagli agenti in questura. È stato poi il medico personale di Ludwig Von Hackwitz a confermare che il direttore generale della Fondiaria soffriva di crisi depressive. Il manager ricopriva l'importante carica nel gruppo assicurativo da appena un mese ed era stato contattato dal nuovo presidente della Fondiaria Assicurazioni, Luigi Amato Molinari, proprio per contribuire a ri-

sanare i conti della compagnia in modo da accelerare il rilancio del gruppo fiorentino. Ludwig Von Hackwitz si era laureato in legge presso l'Università di Tubinga e successivamente presso l'ateneo statale di Milano. Il suo curriculum nel mondo delle assicurazioni era eccellente. Aveva ricoperto importanti cariche presso la Gerling Konzern di Colonia e all'Allianz di Monaco. Quindi nel 1981 era arrivato all'Allianz (diventata Allianz-Pace) di Milano, dal 1988 al '90 è stato vicepresidente e direttore generale dell'Allianz-Ras tutela giudiziaria. Dal '90 aveva poi ricoperto la carica di direttore generale nelle compagnie Lavoro e Sichertà e nell'Italia (gruppo Ras) ed era stato inoltre consigliere di amministrazione della Mercur Assistance Spa dell'Allianz-Ras tutela giudiziaria Spa e della Fidas Sim.

Enrico Rossi

Ancora sangue su un «ex salotto»

FIRENZE — Un altro suicidio, dopo quello di Raul Gardini (23 luglio '93), nella tormentata storia della Fondiaria assicurazioni, uno dei maggiori gruppi assicurativi del paese con cinque società quotate in Borsa. Proprio alla vigilia dell'assemblea che si terrà oggi a Firenze, quartiere generale del gruppo, si è tolto la vita ieri mattina l'avvocato Ludwig Von Hackwitz, 48 anni, direttore manager della holding fiorentina. Nel capoluogo toscano oggi sarà sciolto uno dei nodi su cui, da mesi, si applicano le menti di Piazza Affari. Si tratta del progetto di ristrutturazione del gruppo fondiario (più 10,1 per cento la settimana scorsa) che porterà probabilmente alla fusione di Fondiaria holding con Fondiaria Assicurazione con l'aggiunta dell'incorporazione di Latina e a riduzioni del personale. Si parla di un migliaio di licenziamenti su 4500 dipendenti. Il suicidio del manager Von Hackwitz nominato direttore generale da appena un mese per risanare i conti della compagnia e accelerare quel riassetto da tempo invocato per il gruppo fiorentino, sembra sia proprio legato alla pesante si-

tuazione che si era creata nella holding fiorentina. Ancora un capitolo tormentato per la vita del gruppo in cerca ancora della sua sistemazione definitiva. La Fondiaria nella seconda metà degli anni ottanta passò dall'essere salotto buono della finanza italiana a laboratorio di esperimenti per gli esperimenti di Raul Gardini, che dichiarò guerra alle Generali (e quindi a Mediobanca e a Cuccia). Esperimenti non tutti in buona fede e a fine di bene secondo i magistrati fiorentini che nel novembre '94 aprirono una inchiesta. I sostituti Alessandro Crini e Bruno Maresca inviarono diciannove avvisi di garanzia ad altrettanti membri del consiglio di amministrazione del 1990 e del comitato esecutivo del 1992 di Fondiaria Spa, nell'ambito di una inchiesta che ha portato la compagnia assicuratrice fiorentina ad acquisire il controllo della Bavaria assicurazione e di altre società del settore tra cui la Polaris Vita. Oltre ad Alberto Pecci, pistoiese, gran nome dell'industria tessile pratese e dell'arte (porta il suo nome il centro d'arte contemporanea a Prato), l'uomo che ha ripreso le redini della compagnia nel

settembre '93 dopo i colpi di Tangentopoli riportando in mani fiorentine i destini della Holding, i magistrati toscani avvisarono con l'ipotesi del reato di falso in bilancio Carlo Sama ex amministratore delegato di Fondiaria, il suo predecessore Alfonso Scarpa, gli ex direttori generali Sergio Chiostri, e Carlo Galeazzi, i consiglieri di amministrazione Maurizio Romiti e Vittorio Rimbotti, l'ex vice presidente Giuseppe Garofano. Insomma il meglio dell'imprenditoria fiorentina e della finanza di Ravenna, quando quello di Ferruzzi era ancora il miracolo italiano.

Il declino del gruppo assicurativo fiorentino nato nel 1880 con la Fondiaria vita era già cominciato con il crollo Ferruzzi, con il tangente Enimont, con Francesco Mauro Ciavolillo, il magistrato di Ravenna che a giugno dello scorso anno indagando sui fondi neri della Ferrin osò mettere piede in Mediobanca e inviare per primo avvisi di garanzia per falso in bilancio a Scarpa e Chiostri, gli ex colonnelli di Gardini, quelli a cui il finanziere corsaro diceva: «Fondiarria è un tubo digerente. Deve comprare tutto quello che di assicurativo c'è sul mercato».

IL PROVVEDIMENTO E' STATO EMESSO DAI MAGISTRATI MESSICANI

Mandato d'arresto per la contessa Agusta

E' accusata di aver gestito il tesoro di Craxi insieme a Maurizio Raggio già arrestato e che dovrebbe arrivare presto in Italia

MILANO — Un mandato di cattura è stato emesso dai magistrati messicani anche per la contessa Francesca Vacca Agusta: sulla testa della nobildonna pendeva una richiesta di estradizione dei giudici italiani che l'accusano, insieme con l'amante Maurizio Raggio arrestato nei giorni scorsi, di aver gestito il tesoro svizzero di Bettino Craxi che ammonta a oltre 30 miliardi di lire. L'ordine di arresto per la contessa è stato emesso ieri da Magdalena Cordova, giudice di distretto con sede a Cuernavaca nella regione del Morelos. Mercoledì scorso invece era stato ammanettato Maurizio Raggio, titolare del ri-

storante «U Magazinu» di Portofino, latitante da sette mesi ed ora detenuto nel penitenziario di Cuernavaca che ospita 2500 detenuti. Proprio in questa zona, dove la contessa ha molte proprietà, i due amanti si erano rifugiati dopo essere riusciti a fuggire alla cattura in Italia. La richiesta italiana di estradizione di Maurizio Raggio era stata consegnata alle autorità messicane il 18 ottobre scorso ed era dal 29 dicembre che un giudice messicano ne aveva disposto l'arresto, eseguito soltanto dopo più di quattro mesi. Dall'Italia è poi giunta anche la richiesta di estradizione della contessa.

In queste ore si attende comunque l'arrivo in Italia di Maurizio Raggio che dovrebbe subito essere interrogato dai magistrati di mani pulite per fare finalmente chiarezza sul tesoro svizzero dell'ex leader del garofano. Per lui, infatti, e forse anche per l'amante si applicherà il procedimento di espulsione dal paese sudamericano. L'ipotesi di espellere Raggio «come persona non grata» mettendolo su un aereo diretto in Italia, sarebbe il procedimento più agevole senza attendere la lunga e incerta procedura di estradizione. Nei giorni scorsi, subito dopo l'arresto, Raggio si era rifiutato di fare dichiarazioni alla stampa, affermando di

«non sapere nemmeno i motivi dell'arresto». «Preferisco aspettare l'inizio formale del processo - aveva precisato - e sono fiducioso nella giustizia messicana. Per questo mi sono stabilito qui». A Cuernavaca, 70 chilometri a sud di Città del Messico, la contessa Agusta è proprietaria di una villa con piscina e 4100 metri quadrati di giardino. La nobildonna aveva cercato di vendere la sua proprietà in ottobre, per 4 milioni di dollari (oltre tre miliardi di lire). Nella villa ora c'è soltanto la servitù che da mesi risponde «No, la signora non c'è» alle domande dei giornalisti.

Enrico Rossi



Francesca Vacca Agusta



Maurizio Raggio

MOLTI MORTI PER FEBBRE NON IDENTIFICATA

Virus misterioso nello Zaire uccide due suore lombarde

BERGAMO — Un altro virus misterioso arriva dall'Africa e uccide. Due suore italiane, le bergamasche Florinda Rondi, 71 anni e Clarangela Ghilardi, 64 anni, dell'istituto delle Poverelle fondato dal Beato Luigi Palazzolo, sono morte a causa di una malattia non ancora identificata che sta allarmando gli istituti di ricerca anche occidentali. La prima è deceduta il 25 aprile, la seconda sabato scorso, all'ospedale civile di Kikwit, una città di mezzo milione di abitanti a nord est della capitale dello Zaire, Kinshasa. Le due religiose lavoravano proprio in quel nosocomio da diversi anni, come infermiere professionali. Una terza suora bergamasca e una bresciana sono ricoverate a Kikwit, le loro condizioni sono piuttosto gravi anche se ieri sera erano lievemente migliorate. Le altre religiose delle Poverelle che lavorano nell'ospedale africano sono state per precauzione in isolamento. La malattia viene descritta come una febbre emorragica virale, che può portare rapidamente alla morte. Soprattutto perché non essendo stata riconosciuta il virus non è possibile curarla per il momento in maniera adeguata.

Due familiari di suor Florinda Rondi che nei giorni scorsi si erano recati in Zaire per i funerali al loro rientro sono stati ricoverati per precauzione nel reparto malattie infettive degli ospedali riuniti di Bergamo per accertamenti. Al momento comunque stanno bene e non hanno sintomi della malattia. Suor Rosalba Rondi, che viveva nello Zaire da 25 anni, aveva accusato i primi sintomi della malattia il 22 aprile: era stata colpita da una febbre improvvisa e molto alta. In un primo momento si era pensato a un attacco di malaria, poi al tifo petecchiale. Ma nonostante le cure in quattro giorni la donna è morta. Considerato il fatto che aveva sofferto in passato di disturbi cardiaci, l'episodio non è stato subito valutato nella sua gravità. Ma nei giorni successivi la situazione è esplosa drammaticamente, altre dieci persone, fra medici e infermieri che lavoravano nell'ospedale di Kikwit, sono morte in pochissimi giorni, così come diversi dei loro familiari. Sabato infine la morte della seconda italiana, suor Clarangela Ghilardi, che viveva nel paese africano da ben 36 anni.

Carlo Dignola

E' UNA AMERICANA SEPARATA DA UN PALERMITANO

Divorziata «rapisce» il figlio

E' andata a prenderlo dai nonni in tuta: «Andiamo a fare una corsa»

PALERMO — Katie Molnar, 36 anni, statunitense, moglie separata di un dentista palermitano, ha rapito il figlio di otto anni, Alessandro, affidato dal giudice al padre, e lo ha già fatto espatriare. Madre e figlio sono già in viaggio verso gli Usa. Si è trattato di un sequestro in piena regola, progettato nei minimi particolari e che Katie Molnar ha eseguito con l'aiuto di due giovani, quasi certamente, secondo la polizia, suoi connazionali. La mamma ha condotto sabato pomeriggio il figlio a correre allo Stadio delle Palme, adiacente alla Favorita. «Ad un certo punto - ha raccontato un coetaneo ed amico di Alessandro - madre e figlio sono stati avvicinati da un giovane che ha caricato a forza il bambino su una Bmw, guidata da un'altra persona. L'auto si è allontanata a velocità anche con la donna». La squadra mobile ha valutato le varie vie di fuga secondarie della Sicilia ed ha individuato un traghetto in partenza sabato sera da Licata (Agrigento) e diretto a Malta. «Da Malta - osserva gli investigatori - è possibile uscire in fretta, con i voli in partenza per varie destinazioni internazionali». La questura ha inviato fongrammi ai vari di frontiera ed informato l'Interpol. Dietro il sequestro il matrimonio a pezzi tra Cesare Lauro, 40 anni, nota dentista palermitano, ed una bella ragazza dell'Illinois, la cui famiglia risiede da vari anni in California. Il medico e Katie si sposano nel

1985, dopo essersi conosciuti a Palermo. Nel 1991, quando Alessandro ha cinque anni, la mamma lo porta negli Usa, per trascorrere una vacanza con la sua famiglia. Apparentemente tra i coniugi non ci sono dissensi. Ma una volta giunta negli Usa, Katie rompe i ponti con il marito, non gli telefona, né si fa rintracciare. Al medico giunge invece la notizia di un tribunale Californiano: lo informa che la sua moglie ha chiesto il divorzio. I giudici, dinanzi ai quali il professionista si presenta per opporsi, assegnano il figlio alla madre, ma consentono al padre di tenerlo con sé per 40 giorni l'anno. Cesare Lauro profitta della prima visita in Italia del figlio per proporre

il caso davanti ad un tribunale italiano, che ribalta la decisione: Alessandro è affidato in custodia al padre, la madre potrà vederlo ogni giorno. Katie Molnar sembra rassegnata: si trasferisce a Palermo, prende in affitto una casa a Mondello, per tre anni frequenta regolarmente suo figlio. Poi decide per un nuovo colpo di testa e così come per il divorzio, anche ora, mentre già programma l'atto di forza, contro la legge italiana, non lascia trapelare nulla dei suoi progetti. Sabato pomeriggio, infatti, Katie va a rilevare il figlio: glielo consegnano i nonni paterni, lei è in tuta e scarpe da ginnastica. Tutto regolare, in apparenza. Invece dopo trenta minuti di corsa allo stadio scatta la trappola.

Il pubblico di Erotica la vuole nuda e Venere Bianca lascia lo spettacolo

Il pubblico di Erotica la vuole nuda e Venere Bianca lascia lo spettacolo

BOLOGNA — La Venere Bianca, famosa pornostar, ex moglie del pugile Nino La Rocca, ha abbandonato il palco di Erotica 95 che si sta svolgendo allo Junior Club di Rastignano, alle porte di Bologna, dopo i fischi del pubblico che la voleva nuda. «Siete ancora piccoli», ha gridato al pubblico la Venere Bianca, interrompendo il proprio spettacolo. La Venere Bianca, inguainata in un lungo abito nero, era stata invitata dagli organizzatori di Erotica per lo spettacolo «Dive oltre il porno: dall'hard all'art», con il quale, insieme ad altre dive dell'hard intendeva proporre un'immagine diversa, tutta nuova, «a dimostrazione che non si vive di solo sesso». Ma è rimasta delusa: «Purtroppo gli uomini quando sono in gruppo sono diversi da come sono in realtà - ha commentato - io ho scelto di parlare dell'amore perché bisogna sempre parlarne, in questo modo le cose andrebbero molto meglio. Proprio perché sono una porno star, e non solo una porno, vorrei comunicare sesso e sentimento, e tutto sarebbe più completo». La Venere Bianca non accetta l'etichetta di «solo porno». «Non ci sto, perché credo di essere una porno star».

BARI — Modesto senior,

DIETRO I MISTERIOSI AFFONDAMENTI IL «PIZZO» SU PESCHERECCI, ARMI E DROGA Un «Triangolo delle Bermude» in mezzo all'Adriatico

Francesco padre, Antonio e Sipontina, Corrado, Venus: questi i nomi dei pescherecci affondati o ridotti a colabrodo nel basso Adriatico a partire dal 3 novembre 1994. Affondamenti senza un perché. Le vittime, per la maggior parte dei compartimenti di Molifetta e di Vasto, sono state troppe, così come i sospetti verso una categoria, quella dei pescherecci, che si è chiusa a riccio e non risponde ai cronisti, quando si accosta la loro attività al traffico di armi e droga con i paesi della ex Jugoslavia e dell'Albania. Il loro silenzio ha fatto nascere una ridda di ipote-

si sui misteriosi affondamenti che hanno scatenato la fantasia dei cronisti, i quali collegando queste sciagure con quelle legate all'immigrazione clandestina, affidata sia ai motoscafi superveloci che ai piccoli gommoni ed a carrette non in grado di attraversare l'Adriatico hanno riempito tantissime pagine di giornale arrivando a parlare perfino, per quel tratto di mare che va da Pescara a Santa Maria di Leuca, di un nuovo

Triangolo delle Bermude. Troppi i misteri, si dice, troppi i non so, i traffici da nascondere, gli accordi sotterranei tra pescatori e mondo del malaffare, soprattutto montenegrino e croato, per poter pensare ad affondamenti dovuti a guasti tecnici o al destino crudele dei marinai. Il mare in quella zona è diventato più pericoloso e meno pescoso. Pericoloso per i pescatori pugliesi e molisani, spesso imbarcati con etracom-

nitari, che fin dalla nascita del Montenegro e della Croazia e ancor prima con la Repubblica albanese, dovevano pagare il pizzo alle autorità di quei paesi per poter pescare, sia al di fuori che al di dentro delle acque territoriali di quei paesi senza regole, fragili democrazia e con tantissima corruzione. Gli aerei Nato che negli scorsi mesi hanno vigilato nel basso Adriatico per impedire la violazione dell'embargo ai paesi

della ex Jugoslavia, durante i loro voli notturni hanno parlato di strani bagliori, strane segnalazioni, pescherecci fuori rotta e alla fonda nei porti montenegrini e croati. Coincidenze molto strane che hanno fatto ipotizzare chissà quali misteri intorno all'affondamento di alcuni pescherecci. Emblematico il caso della «Francesca padre» di Molifetta, saltato in aria con i cinque membri di equipaggio nella notte tra il 4 e il 5

novembre 1994 senza un perché, ad un anno esatto da un altro attacco sferrato sempre nei confronti dello stesso natante da un a motorevela montenegrina. All'inizio si parlò di una mina vagante, poi di un siluro, e ancora di un carico di armi non consegnato. Qualche giorno fa la perizia del Tribunale di Trani, stabiliva che il natante è affondato per uno scoppio avvenuto all'interno dell'imbarcazione. Era la conferma

di una verità che non si vuole ammettere e che tra gli addetti ai lavori era sussurrata appena. Quasi tutta la flotta peschereccia che naviga nel basso Adriatico è alla mercé dei militari e dei capi clan della Camorra e della Sacra Corona Unita. Dal pizzo per poter pescare si sarebbe passati al trasporto di droga e poi delle armi. Il tutto perché, i controlli da parte delle unità Nato sui pescherecci durante l'embargo era-

8.5.1992 8.5.1995
III ANNIVERSARIO
Fiorella Rubini
Non è cambiato niente nei nostri cuori.
Vivrai sempre in noi.

CORRADO,
RICCARDO
MONICA, ROSANNA
Sistiana, 8 maggio 1995

Accettazione
necrologia e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergestina 11
lunedì-venerdì 8.30-12.30
15-18.30
sabato 8.30-12.30

FRANCIA / JOSPIN SFIORA IL CLAMOROSO SUCCESSO

Chirac riesce a vincere, ma non sfonda

Nel ballottaggio avrebbe ottenuto circa il 52 per cento delle preferenze - La grande delusione del fronte di sinistra

FRANCIA / IRIFLESSI Un campanello d'allarme per l'Unione europea

PARIGI — Il netto successo di Jacques Chirac nelle elezioni presidenziali francesi fa suonare un campanello d'allarme per l'Unione europea. A giudizio di osservatori e diplomatici in diverse capitali, il voto di ieri testimonia che la freddezza sui temi dell'integrazione non è un handicap e può essere un vantaggio in una sfida elettorale decisiva in uno dei Paesi cardine del progetto europeo.

Jacques Chirac aveva alimentato le preoccupazioni europeiste ricordando, in un'intervista pubblicata il 5 maggio, la sua idea di un nuovo referendum sull'Europa, da indire dopo la conferenza per la revisione del Trattato di Maastricht sull'Unione politica ed economico-monetaria (la conferenza deve aprirsi nel '96, nel semestre di presidenza italiana del Consiglio europeo).

Nelle intenzioni di Chirac, il referendum dovrebbe anche valere come conferma dell'impegno francese per la moneta unica, nell'imminenza della sua adozione, nel 1997 o nel '99.

La sortita di Chirac aveva avuto un brusco, per quanto momentaneo, impatto sugli equilibri monetari e finanziari francesi; ma, ieri sera, il franco pareva festeggiare il responso delle urne. L'idea non era una novità assoluta: il sindaco di Parigi aveva già evocato alla fine del 1994 la possibilità di un referendum, in un discorso sulla politica estera, comunque ispirato a una forte affermazione della sua volontà di continuità nella costruzione europea.

Il rilancio della possibilità di un referendum aveva avuto il merito di riproporre il tema Europa nella campagna elettorale francese: un tema che era stato presente, nella prima fase, soprattutto in negativo, per le provocazioni anti-europee dei candidati euro-sceattici, ma che era poi rimasto in sordina nel duello pre-ballottaggio.

L'eventualità di un nuovo referendum francese è considerata una minaccia dai fautori dell'Unione, ovunque in Europa: tutti ricordano l'accanimento e l'incertezza del referendum francese del 20 settembre 1992 sul Trattato di Maastricht, quando si è prevalso di chiara, ma stretta, misura dopo che la campagna, incertissima e serratissima, aveva tenuto con il fiato sospeso una Comunità già traumatizzata dal no danese del 2 giugno.

La linea sull'Europa del presidente neo-gollista desta interrogativi e perplessità negli ambienti comunitari, a Bruxelles e in altre capitali, soprattutto a Bonn, dove si teme che le scelte di Chirac possano svilupparsi più nel senso di una contrapposizione tra l'asserita grandeur francese e la comprovata potenza economica tedesca che nel senso di una conferma dell'asse franco-tedesco.

Emerge, nei commenti a caldo, una doppia preoccupazione: una a medio e lungo termine, che si nutre di dubbi sulle intenzioni di Chirac e che troverà risposte nel tempo (anche l'intenzione di un referendum andrà verificata fra 18 mesi o due anni); e una a breve termine.

Nell'immediato, l'imperativo è uscire dalla paralisi che le elezioni nazionali, tedesche prima, francesi ora, coincidenti con i rispettivi semestri di presidenza europea, hanno causato all'attività comunitaria.

PARIGI — L'antico adagio popolare - non c'è due senza tre - questa volta è stato smentito. Al suo terzo tentativo, dopo gli insuccessi del 1981 e del 1988, Jacques Chirac è stato eletto presidente della Repubblica francese. È stata la vittoria della perseveranza contro un avversario che si è rivelato molto più forte del previsto.

Nel turno di ballottaggio, il leader neogollista ha ottenuto ieri sera il 52,21 per cento contro il 47,79 del candidato socialista, Lionel Jospin. Una vittoria sofferta, combattuta fino all'ultimo voto, che apre per la Francia, dopo 14 anni, una nuova era, quella del «dopo Mitterrand». Un'epoca che vede tutte le leve del potere in mano al centro-destra.

Dopo la sorprendente affermazione di Jospin al primo turno, e la crescente simpatia manifestatagli dai francesi in questi ultimi giorni, Chirac ancora una volta ha rischiato di non farcela, nonostante potesse contare, almeno sulla carta, su una larga maggioranza (più del 44 per cento). La grande incognita era la scelta di quel 15 per cento che il 23 aprile scorso aveva votato per il Fronte nazionale, il partito di estrema destra di Jean-Marie Le Pen. Ai suoi elettori, Le Pen aveva «consigliato» di votare scheda bianca, ma, come era facilmente prevedibile, sembrano essere stati in molti a non seguire questa indicazione: secondo i sondaggi, il 57 per cento avrebbe scelto infatti il sindaco di Parigi.

Il timore di vedere per la terza volta consecutiva un socialista all'Eliseo ha spinto l'elettorato moderato a far blocco intorno a Chirac.

Nonostante il caldo tropicale che attanaglia da qualche giorno la Francia, e il lungo «ponte» (oggi è festa nazionale, per l'anniversario della fine della Seconda guerra mondiale), l'af-

fluenza alle urne è stata alta, grazie a quanto sembra a molti astenuti «pentiti» dell'area del centro-destra.

Preoccupato dal discorso progressista che ha caratterizzato la campagna di Jospin, il fronte più conservatore tra i due «malis» ha scelto quello minore. Per scongiurare un nuovo settennato targato Ps, anche i centristi che guardano a Bruxelles hanno superato le legittime perplessità sull'impegno europeista (vedi Maastricht) del candidato neogollista. E perfino i «balladuriani» irriducibili, ancora scottati dall'eliminazione del primo ministro dalla corsa per l'Eliseo, storcendo la bocca, hanno finito per dare il loro suffragio al sindaco di Parigi.

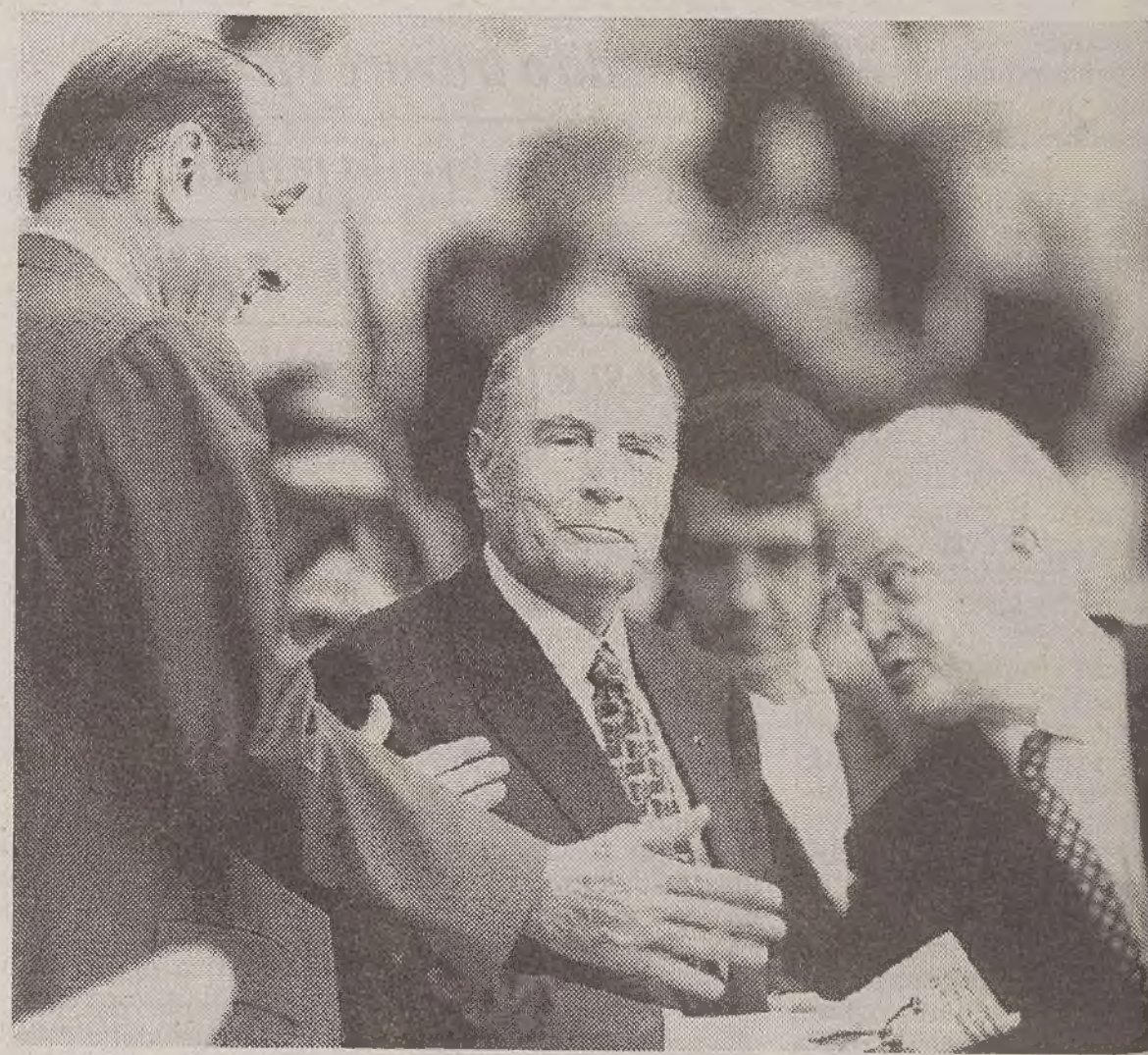
In altre parole, è stata proprio l'imprevista esplosione del fenomeno Jospin a ricompattare le varie anime della destra, consentendo a Chirac di essere il successore di Mitterrand.

Seguito da una decina di motociclette delle principali televisioni francesi, il neopresidente francese Jacques Chirac ha lasciato il municipio di Parigi, la città di cui è sindaco, poco dopo le 22, per raggiungere il suo quartiere generale, nel sedicesimo arrondissement di Parigi. Secondo le immagini ritrasmesse in diretta dalla rete pubblica «France 2», Chirac, seduto in una vecchia Citroën «CX», ha attraversato la Senna all'altezza di Notre Dame, per correre poi sul Lungosenna. Fermandosi ad un semaforo, Chirac non ha voluto rischiare dichiarazioni ai giornalisti di «France 2», continuando a parlare al telefono, nonostante il finestrino aperto.

Le strade di Parigi erano semideserte, ma i parigini presenti lo hanno calorosamente applaudito. Chirac, disteso e sorridente, ha risposto salutandoli con un cenno di mano i suoi «afficionados».

FRANCIA / LA REPUBBLICA All'Eliseo il presidente con più poteri al mondo

PARIGI — Il Presidente della Repubblica francese è forse il Capo di Stato eletto democraticamente con più poteri al mondo. La Costituzione della quinta Repubblica francese è stata varata nel 1958 e l'elezione a suffragio universale del Capo dello Stato, per sette anni, è stata sancita da una legge di modifica costituzionale nel 1962, dopo un referendum indetto dall'allora capo dello stato, il generale De Gaulle, rieletto nel 1965 in base alle nuove regole. Secondo alcuni esperti, il Presidente francese ha più poteri di quello americano, anche se in Francia il Presidente non ha diritto di veto, ma solo il potere di sciogliere il Parlamento, non potendo quindi di fatto bloccare leggi votate da una Assemblea a lui ostile. Non esistono per esempio possibilità di «impeachment» - in parole povere, uno scandalo alla «Watergate» non avrebbe mai potuto scoppiare in Francia -, e nessuno può esigere le dimissioni del Capo dello Stato. Esiste solo una procedura di destituzione in caso di «alto tradimento» con la possibilità di un processo dinanzi ad una Corte di giustizia speciale. Il Presidente dispone per esempio di poteri quasi totali in caso di seria minaccia per l'integrità del territorio, mentre in tempi normali ha il controllo di fatto della difesa e della politica estera.



Una foto emblematica: Chirac, a sinistra, assieme a Mitterrand e a Jospin.

FRANCIA / LA SOFFERTA CARRIERA POLITICA DEL NUOVO CAPO DI STATO

Dopo due fallimenti il trionfo

In questa sfida si era giocato tutto - Il veleno degli ex amici - Il «ragazzo di miele»

PARIGI — Aspettava questo momento da quattordici anni. Dalla politica aveva avuto tutto, tranne l'Eliseo. Dopo due brucianti fallimenti, ha finalmente centrato l'ultimo grande obiettivo che per lui era diventata una vera ossessione e adesso, a 62 anni, Jacques Chirac, è il nuovo presidente della Repubblica francese.

In questa drammatica sfida si era giocato tutto. Se fosse stato ancora una volta sconfitto non ci sarebbero state ulteriori prove d'appello e per il leader neogollista si sarebbe aperta la grigia prospettiva di un prematuro viale del tramonto.

Due volte primo ministro (nel 1974 e nel 1986), presidente del par-

tito neogollista (Rpr) dal 1976 fino alle sue dimissioni nel novembre 1994, sindaco, praticamente a vita, di Parigi (dal 1977), Chirac nel 1981 è uno dei due candidati del centro destra alle elezioni presidenziali.

Si ferma al primo turno battuto da Valéry Giscard d'Estaing. Ottiene appena il 17,99 per cento il 28,3 del rivale. Nel 1988 è di nuovo in corsa. Elimina Raymond Barre al primo turno, ma nel ballottaggio viene sconfitto da François Mitterrand. Al suo terzo tentativo, favorito alla vigilia da tutti i pronostici, il sindaco di Parigi è stato sorprendentemente battuto al primo turno da Jospin: 23,30 contro 20,84. Quel «Palazzo» tanto desiderato è

sembrato sfuggirgli ancora una volta. Fino all'ultimo è stato attanagliato dal terrore di una nuova disfatta.

Nonostante le rassicurazioni dei fedelissimi («Ormai ce l'hai fatta gli hanno ripetuto centinaia di volte la figlia Claude e François Baroin, i suoi più stretti collaboratori»), maledicendo i sondaggi, non riusciva a scacciare dalla mente l'impetosa «profezia» di Jean-Marie Le Pen: «Non sarai mai presidente. Alla fine saranno proprio i tuoi ad impiccarti». Timori comprensibili ma ingiustificati.

Partito sfavoritissimo nei riguardi di Edouard Balladur, bersagliato dalle battute crudeli dei suoi compagni di partito che l'avevano tradito

(primo fra tutti Charles Pasqua), Chirac si è lasciato scivolare addosso il veleno di ex-amici e avversari, ed è andato avanti per la sua strada, sicuro che alla fine il giudizio del popolo avrebbe ribaltato quello dei sondaggi. Rinneghiando la tecnocrazia, lui, che come Jospin, esce dall'Ena, la prestigiosa scuola nazionale di amministrazione, ha riconquistato posizioni su posizioni, dedicando più attenzione ai bisogni della gente che alle rigide regole dell'economia.

Riposte in un cassetto le antiche simpatie per Reagan e la Thatcher, sepolta l'ammirazione per Saddam Hussein («Le Canard Enchaîné», nel 1975, lo chiamava Ch'iraky), Chirac, giocan-

dosi in queste elezioni tutta la sua carriera politica, con il gusto del rischio ha riscoperto quello della vittoria.

Da ragazzo si era imbarcato su un mercantile. Voleva fare il marinaio e suo padre usò le maniere forti per fargli continuare gli studi. E a 17 anni la polizia l'aveva fermato nel corso di una manifestazione contro l'atomica mentre vendeva «L'Humanité» e l'aveva schedato come «filocomunista». «Indisciplinato ma affascinante», così lo definivano i suoi insegnanti. Un fascino che il tempo solo in parte ha appannato. Anche se nessuno lo chiamava più «il ragazzo di miele» come una biondissima texana che negli anni '60 aveva perso la testa per lui.

PIOGGIA DI GRANATE: NOVE MORTI E QUARANTA FERITI

Riesplode la guerra anche a Sarajevo

Tudjman a Londra respinge le accuse di aver fatto bombardare i profughi della Krajina, e rassicura l'Occidente



Un ferito viene prontamente soccorso dopo le prime granate serbe scoppiate ieri a Sarajevo.

ZAGABRIA — Cinque esplosioni nel quartiere periferico di Butmir, con un bilancio di nove morti e 40 feriti; e almeno un altro ferito in tre esplosioni nel cuore della vecchia capitale bosniaca. Una settimana dopo la fine dei quattro mesi di tregua la guerra riesplode a Sarajevo, mentre ancora si sentono le cannonate dell'offensiva delle truppe croate nella Slavonia occidentale.

E il «presidente» dei secessionisti serbi della Krajina Milan Martić minaccia nuovi bombardamenti su Zagabria, con i terribili missili «Luna».

Dalle 13:15 per 15 minuti, cinque granate di mortaio sono piombate su Butmir, vicino all'aer-

oport di Sarajevo. Il bilancio dell'attacco era nel tardo pomeriggio di 9 morti - sette uomini e due donne - e decine di feriti. Secondo l'Onu sembra che le granate siano arrivate dalle postazioni serbe e la scelta di Butmir come obiettivo sembra essere stata fatta proprio per avere un alto numero di vittime. Butmir è infatti uno dei quartieri più popolati della capitale bosniaca. Tre esplosioni nel cuore della vecchia città, vicino alla cattedrale cattolica, hanno fatto dalle prime notizie solo un ferito.

Secondo le Nazioni Unite anche la città di Bihac nel nord-ovest della Bosnia è stata bombardata.

Due razzi sono stati lanciati ieri sera nel centro provocando due feriti, un uomo di 60 anni e un ragazzo di 15.

Il presidente croato Franjo Tudjman a Londra per le celebrazioni dei 50 anni dalla fine della seconda guerra mondiale ha rassicurato l'Occidente sulle intenzioni della Croazia.

Al ministro degli esteri britannico Douglas Hurd, Tudjman ha dichiarato che l'esercito croato non farà altre operazioni militari.

Il portavoce del ministero della Difesa Ivan Tolj ha ribadito tale assicurazione, respingendo le accuse dei serbi, ma anche dell'Onu, secondo le quali l'artiglieria croa-

ta ha bombardato le migliaia di civili serbi che riparavano verso il confine con la Bosnia per sfuggire all'avanzata delle truppe croate. Il portavoce dell'Onu a Zagabria Christopher Gunnes ha confermato i tiri contro i civili in fuga.

Gunnes ha detto che le sue affermazioni si basavano su testimonianze dei profughi, che ha definito «affidabili e giustificate».

Il portavoce ha detto che l'Onu dispone di rapporti «che parlano di bombardamenti avvenuti lunedì e martedì vicino al fiume Sava» aggiungendo che i croati hanno impedito ai Caschi blu di arrivare alle zone di combattimento.

I serbi fanno saltare con la dinamite una chiesa cattolica, morto un frate

BANJA LUKA — Un'esplosione ha distrutto la chiesa cattolica dedicata a Sant'Antonio da Padova a Banja Luka, importante città della Bosnia controllata dai serbi: a causa dell'attentato ha perso la vita per un attacco cardiaco un anziano frate francescano. Tutta lascia credere che si sia trattato di una ritorsione per la vittoriosa offensiva dell'esercito di Zagabria contro i serbi della Krajina nella vicina Croazia. I corati sono cattolici mentre i serbi sono ortodossi.

L'esplosione è stata così violenta che ha fatto tremare il quartiere di Patricevac, ha fatto crollare il tetto della chiesa e demolito buona parte delle pareti: le macerie sono state proiettate fino a 100 metri di distanza nei campi vicini.

Secondo quanto riferisce l'agenzia croata HINA, fra Atlija Alojzic ha visto gli attentatori entrare con forza nella chiesa nella notte e, nonostante tutto, si è rifiutato di lasciare l'edificio sacro. Un confratello ha dichiarato che il francescano è stato colto da malore ed è spirato. Gli altri frati hanno cercato riparo nel vescovato presso il vescovo di Banja Luka, mons. Franjo Komarica.

L'offensiva croata contro la Krajina ha messo in fuga migliaia di serbi e circa 5.000 sono affluiti nella regione di Banja Luka, il principale centro urbano in mano ai serbi di Bosnia, che dista circa 50 km dal confine con la Croazia.

L'esplosione della chiesa di Sant'Antonio non è l'unica rappresaglia di questi giorni contro i cattolici bosniaci: giovedì i miliziani serbi hanno cacciato nove suore da due

conventi, costringendole a fuggire in Croazia.

Mons. Komarica ha reso noto che i serbi hanno preso di mira altre due chiese cattoliche: una, che sorgeva 8 km a nord di Bihac, è stata distrutta come quella di Banja Luka, mentre la terza si è salvata grazie all'intervento dei parrocciani che accorsero in tempo che i serbi avevano appiccato un incendio, sono riusciti a spegnerlo.

Sono più di 40 le chiese cattoliche distrutte nella Bosnia nordoccidentale in tre anni di guerra, ha ricordato il vescovo: nella sua diocesi i cattolici sono scesi da 80.000 a 20.000.

I serbi hanno distrutto tutte le moschee di Banja Luka.

Mons. Komarica ha celebrato la messa domenicale davanti a 100 fedeli nella chiesa cattedrale. Ha detto che Jovo Turanjanin, che riveste l'incarico di vice ministro per gli affari religiosi nel governo dell'autoproclamata Repubblica dei serbi di Bosnia, gli ha fatto visita esprimendogli le condoglianze per il frate morto e condannando la distruzione delle chiese.

I serbi che hanno dinamitato la chiesa di sant'Antonio sono arrivati all'1, 30 di notte e hanno ordinato di andarsene a tutti coloro che si trovavano nell'adiacente convento: nove persone, tra cui 4 frati e due suore, si sono allontanati, costretti ad abbandonare il corpo di frà Atlija, che, preso da un colpo al cuore, era morto.

L'esplosione è stata seguita da un incendio che ha danneggiato il monastero, compresa l'antica biblioteca risalente al 1600.

DATI AGGHIACCANTI AL CONGRESSO ONU SULLA CRIMINALITÀ AL CAIRO

Le mura domestiche spesso un inferno per le donne

IL CAIRO — Le mura domestiche restano il principale scenario nel quale si consumano le violenze contro le donne - che sono in aumento come quelle contro i bambini - e dove si annidano i germi della futura violenza.

L'allarme è venuto da numerose testimonianze al nono Congresso dell'Onu sulla prevenzione della criminalità al Cairo - che ha ieri adottato una risoluzione sulla lotta alla violenza contro le donne - secondo le quali un'alta percentuale degli autori di crimi-

ni, in particolare contro le donne, hanno assistito nell'infanzia e nell'adolescenza ad atti di violenza contro la madre.

Uno studio canadese afferma, ad esempio, che una donna il cui suocero ha compiuto atti violenti contro la moglie rischia analogo trattamento da proprio marito tre volte di più delle altre donne. Sempre in Canada oltre il 68 per cento delle donne incarcerate per crimini diversi hanno subito maltrattamenti fisici nell'infanzia, in particolare molestie o violenze sessuali (53%). «Occor-

re rompere questo circolo vizioso di violenza che genera violenza - si legge nella risoluzione presentata da Canada e Turchia e sponsorizzata da una trentina dei 134 paesi partecipanti - occorrono leggi specifiche per prevenire e reprimere, ma anche per curare alla base ed evitare la recidiva, offrendo assistenza psicologica non solo alle vittime ma anche agli autori delle violenze contro le donne».

Poche, purtroppo, le statistiche e le cifre, che molti paesi hanno in prepa-

razione in vista della Conferenza dell'Onu sulla donna che si terrà a Pechino in settembre. Ma le poche esistenti sono allarmanti.

In Italia, una recente indagine compiuta da «Telefono rosa», su 4.400 telefonate ricevute nel '94, ha appurato che rispetto all'anno precedente le molestie sul posto di lavoro sono aumentate del 3,7%, le violenze psicologiche del 20%, quelle economiche del 26,80%. Nel 78,2 per cento dei casi esaminati la violenza è continuata, nel 54,5 per cento è stata di natura fisica, in particolare percosse (40,5%), molestie sessua-

li (7%), stupri (4,2%). Nel 72 per cento dei casi la responsabile è il marito, di posizione sociale medio alta.

Lo studio canadese, l'unico completo presentato al Congresso, afferma che in Canada le donne uccise dal marito o dal partner rappresentano il 61 per cento delle donne vittime di omicidio, mentre gli uomini uccisi dalla moglie o compagna sono l'8 per cento. Sempre in Canada, il 51 per cento delle donne di oltre 16 anni è stato vittima almeno di un'aggressione sessuale o fisica, mentre in India si registra un atto di molestia sessuale ogni 45 minuti,

uno stupro ogni 54, un omicidio per la dote ogni 102. Un bilancio che - dice a giornalista indiana Anita Amon - è inferiore alla realtà perché come in tutti i paesi le donne hanno paura di parlare».

«Ci sono uomini che si sposano 4-5 volte con ragazze non ricche, si impossessano dei loro averi e poi le uccidono con la complicità della famiglia con il pretesto che la dote non era sufficiente - prosegue - nella maggior parte dei casi applicano loro il fuoco in cucina, per simulare un suicidio o un incidente».

ANNIVERSARIO / PARTONO DA LONDRA LE CELEBRAZIONI PER LA VITTORIA ALLEATA

L'Europa si ritrova a St. Paul

Le manifestazioni aperte da un discorso della Regina Madre - Un milione di inglesi ha partecipato

VITTORIA Domani a Mosca

MOSCA - L'inaugurazione di un monumento dedicato al mare-scio. Gheorgi Zhukov, stratega delle forze sovietiche durante la seconda guerra mondiale, e due parate militari, una dei veterani sulla Piazza Rossa e una di mezzi corazzati e aerei da combattimento sul grande viale Kutuzovskij saranno il culmine delle celebrazioni organizzate a Mosca per il 50° anniversario della capitolazione del Terzo Reich.

Alle manifestazioni, oggi e domani, sono attesi 51 capi di stato e di governo, fra cui i presidenti italiani Oscar Luigi Scalfaro, americano Bill Clinton (che il 10 avrà un vertice con il russo Boris Eltsin), il francese Francois Mitterrand (al suo ultimo impegno internazionale), il cancelliere tedesco Helmut Kohl, il premier britannico John Major, il leader del partito comunista cinese Jiang Zemin. Nessuno dei presidenti europei, però, assisterà alle sfilate militari, per sottolineare il dissenso sulle operazioni russe in Cecenia.

Per l'occasione, Mosca ha riacquisito un aspetto quasi sovietico, tappezzata di bandiere d'epoca, di manifesti degli anni '40 e di ritratti degli eroi combattenti dell'Armata Rossa.

Sulle spese per le celebrazioni - in lire, circa due miliardi solo per pubblicizzare l'evento e 2,5 per allestire le tribune per gli ospiti - c'è qualche polemica: una madre superata di molto il costo di doni e gratifiche per i veterani e gli eroi.

LONDRA - Un impegno solenne a costruire e difendere la pace: lo hanno assunto ieri i grandi del mondo venuti a Londra per celebrare il cinquantenario della fine della seconda guerra mondiale in Europa.

Fra voli di colombe e canti di bambini i capi di stato e di governo hanno firmato ognuno una foglia di olivo. Con quelle tante piccole foglie è stato poi formato, all'interno di un enorme mappamondo coperto di fiori e piante di tutti i paesi, un grande mosaico a immagine del mondo. Si è conclusa così con un messaggio di speranza la festosa kermesse londinese, cominciata sabato con il toccante discorso della ormai fragile ed anziana regina madre.

Qui la festa continua anche oggi, ma solo per i britannici, per i quali l'8 maggio è festa nazionale.

Gli ospiti stranieri in serata hanno lasciato Londra. La gran parte di loro oggi sarà sotto l'arco di Trionfo a Parigi. E dopo la colazione all'Eliseo partenza per Berlino per la cerimonia nella Schauspielhaus, la monumentale sala per concerti che sorge a poche centinaia di metri dal luogo dove una volta c'era il palazzo della Cancelleria nei cui sotterranei Adolf Hitler si suicidò. Domani, infine, la carovana diplomatica arriverà a Mosca.

La seconda giornata di celebrazioni londinesi si è aperta ieri mattina con una cerimonia solenne di ringraziamento, riconciliazione e speranza nella cattedrale di St. Paul alla quale hanno partecipato tutti i dignitari stranieri. Sotto il famoso duomo che miracolosamente sfuggì all'oltraggio delle bombe naziste, l'arcivescovo di Canterbury ha fatto appello ai capi di stato e di governo per un impegno a costruire un migliore futuro e a ricercare sempre la pace.

St. Paul rappresenta il simbolo della sopravvivenza del paese alla guerra. La cattedrale fu colpita due volte, le vetrate policrome infrante e l'altare maggiore distrutto. Ma restò in piedi, con l'imponete cupo-

la che sveltava tra i fumi degli incendi, durante i bombardamenti del 1940 e del 1941. Le ferite all'intonaco lasciate dalle schegge degli ordigni sono ancora visibili sul parete sud dell'imponente edificio, costruito da Sir Christopher Wren dopo il Grande Incendio che aveva devastato Londra nel diciassettesimo secolo distruggendo la chiesa che sorgeva in precedenza nello stesso luogo.

Ieri la cattedrale è stata teatro della più massiccia riunione di leader del mondo e teste coronate della storia britannica. Tra gli altri, il vicepresidente Usa Al Gore, il cancelliere tedesco Helmut Kohl e il premier russo Viktor Cernomyrdin. Unico capo di stato latinoamericano, il presidente del Brasile Fernando Cardoso. Il Brasile fu l'unico paese dell'America del sud ad inviare truppe in Europa dopo aver dichiarato guerra alla Germania nel 1942.

La regina Elisabetta è arrivata nella cattedrale alla guida di una folta rappresentanza della famiglia reale mentre le campane della cattedrale suonavano a distesa ed è stata accolta da un rispettoso silenzio mentre percorreva la navata al braccio del principe consorte Filippo. La regina madre, 94 anni, ieri protagonista dell'apertura delle celebrazioni ad Hyde Park è giunta al braccio del principe di Galles, Carlo, erede al trono e ha ricevuto una vera e propria ovazione dalla folla riunita fuori della chiesa.

Si calcola che circa un milione di persone hanno partecipato alle manifestazioni che si concluderanno oggi nel grande parco londinese. Oggi la regina madre si affaccerà al balcone di Buckingham Palace, insieme al resto della famiglia reale, per ricordare il momento in cui 50 anni fa, lei e re Giorgio VI, le principesse Elisabetta e Margaret e l'allora primo ministro Winston Churchill, salutarono le moltitudini in festa il giorno che fu annunciata la fine dei combattimenti e la resa incondizionata della Germania.

Anche il Presidente Scalfaro nella carovana diplomatica

LONDRA - Una giornata dedicata al ricordo, alla preghiera e alla speranza per il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che ha partecipato a Londra, nel cinquantenario anniversario della fine della seconda guerra mondiale, alla solenne celebrazione interconfessionale nella cattedrale di San Paolo e alla colazione offerta dalla regina Elisabetta ad oltre cinquanta capi di Stato e di governo.

Scalfaro - rientrato ieri pomeriggio in Italia - sarà presente oggi alla cerimonia che avranno luogo a Parigi e si sposterà quindi a Mosca, ultima tappa di questa «tre giorni» per commemorare la vittoria sul nazismo.

Secondo l'attuale programma della sua visita, il capo dello Stato assisterà il 9 maggio alla sfilata dei veterani sulla Piazza Rossa e interverrà, come altri leader europei, alla cerimonia di inaugurazione del Monumento ai Caduti nella Poklonnaja Gora, senza essere presente alla parata militare in programma precedentemente nello stesso luogo. La decisione del presi-

dente francese Francois Mitterrand, del premier britannico John Major e del primo ministro tedesco Helmut Kohl di non assistere alla parata è legata alla condanna dell'offensiva militare russa in Cecenia.

Alcune settimane fa, nel corso della sua visita a Berlino, Scalfaro aveva sottolineato il valore di pace che devono avere l'incontro e la convivenza tra religioni diverse. La cerimonia di ieri ha confermato questa visione «interconfessionale» dei valori dell'uomo sui quali si fondano le ragioni della pace.

Dalla cattedrale di San Paolo il presidente della Repubblica si è poi recato a Buckingham Palace. Scalfaro ha avuto un incontro molto caloroso con la regina Elisabetta durante la presentazione degli ospiti alla famiglia reale. Preceduto dall'israeliano Ezer Weizman e dall'ungherese Arpad Goncz, il capo dello Stato ha avuto un lungo scambio di battute con la sovrana britannica che lo ricevette circa due anni fa a Londra.



La Regina Elisabetta esce dalla cattedrale di St Paul insieme al sindaco di Londra Lord Christopher Woford al termine della cerimonia.

ANNIVERSARIO / DI NUOVO PRESO DI MIRA IL TEMPIO DI LUBECCA

Sinagoga a fuoco: un colpo mirato

Un attentato simbolico - Proprio ieri Kohl ha inaugurato la sinagoga di Berlino appena ricostruita

BERLINO - Proprio mentre il cancelliere Helmut Kohl si apprestava ad inaugurare la sinagoga di Berlino appena ricostruita sulle rovine lasciate dal Terzo Reich, i neonazisti hanno appiccato il fuoco per la seconda volta in pochi mesi ad un'altra sinagoga, quella di Lubeca.

Le fiamme, divampate a notte fonda, hanno distrutto un locale attiguo al luogo di culto e una porta che conduce all'edificio di mattoni rossi a tre piani. Nessuno è rimasto ferito e la procura federale di Karlsruhe, competente per i reati di terrorismo, ha avviato a sé le indagini. Sebbene manchino ancora indizi concreti, gli inquirenti sembrano stanno indagando in ambienti dell'estrema destra.

Immediatamente le condanne venute da istituzioni e partiti: tra l'altro il governo federale, la presidente del parlamento Rita Suessmuth, il ministro degli Esteri Klaus Kinkel hanno espresso sdegno e auspicato una rapida, dura condanna degli attentatori.

Questi, secondo le autorità locali, avrebbero colpito in maniera «mira-

ta». Anche se non vi sono indizi a supporto dell'ipotesi, il capo della comunità ebraica in Germania, Ignatz Bubis, ha detto che l'attentato potrebbe essere collegato all'inaugurazione della sinagoga di Berlino, avvenuta ieri sera alla presenza anche del capo di stato tedesco Roman Herzog. La sinagoga di Lubeca era stata colpita con un attentato già il 25 marzo dell'anno scorso.

Era stato il primo luogo di culto ebraico a subire un attentato incendiario dopo le persecuzioni naziste avviate in maniera sistematica nella cosiddetta «Notte dei cristalli» tra il 9 e 10 novembre del 1938. Per l'attentato dell'anno scorso erano stati condannati ad un massimo di quattro anni e mezzo di reclusione quattro giovani estremisti di destra.

La condanna era stata giudicata da più parti troppo mite: un «segnale sbagliato» che avrebbe potuto incoraggiare altri potenziali attentatori. Del resto in tutta la Germania i reati a sfondo antisemita sono in aumento (circa mille l'an-

no scorso, di cui una sessantina violenti) mentre sono stati circa 200 i crimini ebraici profanati negli ultimi tre anni.

La re-inaugurazione della sinagoga di Berlino come «centro ebraico», con tanto di concerti e mostre, era parte integrante delle celebrazioni per l'8 maggio che, per quanto riguarda Berlino, culmineranno stasera con una cerimonia cui sono attesi fra gli altri Herzog, il vicepresidente statunitense Al Gore, il presidente francese Francois Mitterrand, il premier britannico John Major e quello russo Viktor Cernomyrdin. Per il servizio d'ordine sono stati mobilitati circa seimila agenti.

La vigilia delle celebrazioni è stata segnata anche dalla profanazione, in un sobborgo di Berlino, di un cimitero dove si trovano numerose tombe di vittime del nazismo, mentre ieri sera la polizia ha sciolto un raduno di estremisti di destra e operato diversi fermi a Potsdam, in Brandeburgo. A Berlino, una manifestazione pacifista di migliaia di persone è degenerata in scontri tra la polizia e dimostranti.

Austria: trentamila a Mauthausen per non dimenticare l'orrore

MAUTHAUSEN - Un monito a non dimenticare e a trasmettere alle nuove generazioni la lezione della storia ha punteggiato i discorsi di tutti gli oratori che hanno preso parte ieri alle commemorazioni per il 50° anniversario della liberazione dell'ex campo di sterminio nazista di Mauthausen, nell'Alta Austria.

Il cacciatore di nazisti Simon Wiesenthal, il cancelliere Franz Vranitzky, il ministro degli Interni Caspar Eimer, il capo della regione Josef Pühringer: tutti hanno lanciato un appello a non dimenticare, a tener viva nella coscienza la memoria dell'orrore, come monito contro il ripetersi della barbarie.

Circa 30.000 persone di una trentina di paesi, sopravvissuti, ma anche molti giovani, greminavano l'area del lager e del cosiddetto piazzale dell'appello. Forte la presenza dall'Italia. Presenti centinaia di giovani, molti ex deportati (anche alcune donne), sindaci, assessori, il vicepresidente del comitato internazionale di Mauthausen Italo Tibaldi, il segretario nazionale dell'Anpi (associazione nazionale partigiani) Roberto Bonfiglioli, delegazioni dei tre sindacati.

A Mauthausen morirono 105.000 persone, per lo più oppositori politici

e ebrei, dei 200.000 detenuti in tutto. Dei circa 7.500 italiani detenuti solo poco più del dieci per cento sopravvisse, circa 6.300 morirono.

In un discorso, il colonnello americano Richard Seipel, 86 anni, che guidava l'XI divisione corazzata che il 5 maggio del 1945 liberò Mauthausen, ha detto di non aver parole per descrivere cosa vide quando arrivò nel Lager 50 anni fa.

Simon Wiesenthal, lui stesso ex detenuto di Mauthausen, ha sollecitato a «tenere vivo il ricordo dell'inimmaginabile» perché chi rimuove il passato si muove «cieco nel presente». Gli aguzzini nazisti, ha detto, devono essere disprezzati non solo perché hanno ucciso i nostri cari ma perché hanno distrutto la dignità dell'uomo e con essa quella di Dio.

Molto sentito è stato anche il discorso del neo-ministro dell'Interno Eimer, del quale la destra nazionalista di Joerg Haider chiede le dimissioni per una sua donazione a un gruppo di estrema sinistra. Oggi, ha detto coperto dagli applausi e facendo al contempo una dichiarazione programmatica, in questa nostra Austria non ci sono ebrei, zingari o stranieri, «ci sono solo esseri umani che devono essere da noi protetti e amati».

DISTENSIONE ALLA VIGILIA DEL VERTICE

Clinton rassicura Eltsin sul nuovo corso Nato

WASHINGTON - Alla vigilia della partenza per Mosca, Bill Clinton ha scritto a Boris Eltsin per rassicurarlo sulle intenzioni della Nato: nell'Europa dell'Est non ci saranno missili puntati contro la Russia, che in futuro potrebbe fare parte anch'essa, a pieno titolo, dell'alleanza.

Il contenuto della lettera è stato rivelato ieri dal «Washington Post» e indica come il presidente americano ha cambiato tattica nel tentativo di trasformare in successo un vertice che sembrava destinato al fallimento.

Un'eventuale intesa per la sicurezza dell'Europa farebbe passare in secondo piano i punti su cui il disaccordo fra la Casa Bianca e il Cremlino è completo, cioè la vendita di tecnologia nucleare russa all'Iran e la guerra in Cecenia.

La Russia ha sempre reagito con allarme all'idea che paesi ex comunisti come Polonia, Ungheria o Cecoslovacchia entrino nella Nato. In dicembre, Eltsin ha rifiutato di fare parte della «Associazione della Pace», l'anticamera dell'alleanza.

Ora Clinton, che vuole disperatamente il suo consenso, gli ha offerto qualche incentivo in più. Secondo il «Washington Post» la lettera indica esplicitamente che gli Stati Uniti non hanno obiezioni di principio contro una piena partecipazione della «nuova Russia» alla Nato.

Inoltre, la Nato avrebbe preparato un comunicato in cui esprime soddisfazione per l'attuale equilibrio nucleare in Europa. In pratica questo significa che i missili non verrebbero spostati nel territorio dei nuovi paesi membri, al confine con la Russia.

La concessione sarà annunciata soltanto se Eltsin darà una risposta positiva a Clinton. In una intervista a «Time», il presidente russo ha detto di aver discusso a lungo della Nato al telefono con il collega americano. «Ci avviciniamo a una soluzione», ha indicato - ma la decisione deve essere presa quando ci incontreremo di persona».

Clinton arriverà a Mosca lunedì, e martedì assisterà alle celebrazioni per

il cinquantenario anniversario della vittoria sul nazismo. Soltanto mercoledì mattina avrà occasione di parlare a quattro occhi con Eltsin. Farà allora un ultimo tentativo per impedire la vendita di due centrali nucleari russe all'Iran: mostrerà un rapporto dei servizi segreti americani in cui si afferma che gli iraniani vogliono produrre bombe e non energia elettrica.

«Siamo disposti - ha dichiarato il segretario di Stato Warren Christopher - a condividere con i russi informazioni molto delicate... Crediamo che sia anche nel loro interesse prevenire la costruzione di un arsenale nucleare in Iran».

Finora Eltsin si è guardato bene dal fare promesse. La vendita delle due centrali porterebbe un miliardo di dollari nelle casse del Cremlino e l'Occidente non offre alcun compenso per il mancato affare. Inoltre gli iraniani sono pronti a salvare le apparenze, cioè a restituire alla Russia le scorie nucleari, senza le quali sarebbe più difficile produrre armi.

«Saremo soddisfatti - ha affermato Christopher - soltanto quando sarà posta fine alla cooperazione nucleare tra Russia e Iran». Ma niente lascia pensare che Eltsin sia disposto a dargli questa soddisfazione.

Altro punto dolente è la Cecenia, dove invece del cessate il fuoco permanente chiesto da Clinton è stata proclamata soltanto una tregua precaria nei giorni delle celebrazioni. Christopher ha ammonito che dal comportamento dei russi «dipenderà la loro accettazione in istituzioni occidentali come il G-7».

Tanti contrasti, secondo fonti della Casa Bianca, hanno convinto Clinton a dare retta ai suoi consiglieri militari e a non rilanciare per il momento la proposta di una riduzione delle armi atomiche che vada oltre i limiti del trattato Start-2. Ai generali basta quanto è stato fatto finora. «I missili russi - ha sottolineato il ministro della Difesa William Perry - non sono più puntati contro di noi e 2.400 testate sono state smantellate prima della scadenza fissata».

UNA
CORONA
PER DUE.



Day-Date

Lady Datejust

Rappresentano cento anni di invenzioni Rolex. Sono realizzati in gran parte a mano. La cassa è interamente ricavata da un lingotto di platino o d'oro 18 ct. È necessario un anno di lavoro per crearli. Sono i modelli più prestigiosi della collezione Oyster: i cronometri Day-Date e Lady Datejust.

ROLEX
Ginevra

LA VENDITA DEGLI OROLOGI ROLEX EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DAI RIVENDITORI AUTORIZZATI, CHE ESPONGONO LA TARGA "AGENZIA UFFICIALE", ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

CASTELFRANCO VENETO: BISSACCO GIOIELLI - CORSO XXIX APRILE 51 • GORIZIA: DE SAVORGNANI - CORSO ITALIA 34 • MONFALCONE: CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 • TRIESTE: DOBNER DI OPPENHEIM - VIA DANTE 7

DALMAZIA, SCOPPIANO LE POLEMICHE SULL'IMPIANTO ELETTOENERGETICO DA COSTRUIRE

Nessuno vuole la centrale

Un dépliant dello Hep (l'Enel croato) scatena le rivalità tra le varie località che la rifiutano

SPALATO — Una singolare e imprevedibile iniziativa dello Hep, il consorzio elettroenergetico di Stato (equivalente croato dell'Enel) ha di colpo riaperto le fiammate polemiche nella regione dalmata (quella che il regime di Zagabria si ostina a indicare come «Croazia meridionale», evitando accuratamente qualsiasi riferimento alla denominazione storica). Si tratta, manco a dirlo, della contestata elettrocentrale a generatori diesel: impianto di cui tutti in Dalmazia (ecco il nome aborrito da Zagabria!) hanno praticamente bisogno e che tutti si ostinano a non volere nelle proprie vicinanze.

Per facilitare l'azione di «sfondamento» del fronte del no, e per preparare gradualmente l'opinione pubblica all'ineluttabile, lo Hep in questi giorni ha provveduto alla diffusione di un dépliant illustrativo in cui vengono specificate le caratteristiche della centrale-diesel, ponendone in risalto i vantaggi per l'intera regione e minimizzandone l'impatto ambientale. Il dépliant, per ora distribuito unicamente a funzionari municipali e istituzioni delle principali località dalmate, si «fregia» anche in un singolare fotomontaggio raffigurante un modellino o plastico dell'impianto «incastonato» in una qualche anonima baia della costa delle isole.

Il bello (o il brutto, a seconda dei punti di vista) è che la baia o insenatura usata per il fotomontaggio è stata contemporaneamente erico-

Ma il «mostro a gasolio» si farà, perché la regione è senza corrente

nosciuta» e indicata sotto come parte integrante del territorio municipale in diverse località dalmate. E il pandemonio è stato immediato. Inutili, o quasi, i tentativi dello Hep di asserire l'innocenza del fotomontaggio e di negare qualsiasi «subdolo tentativo di pregiudicare la collocazione della centrale». La foto della baia — precisa- no gli autori della pubblicazione, riscuotendo ben scarso credito — è stata scelta assolutamente a caso, a puro scopo illustrativo e senza alcuna

IL 28 LUGLIO Joe Cocker a Fiume

FIUME — Joe Cocker, una delle leggende viventi della musica rock britannica e mondiale, sarà a Fiume il 28 luglio. Il cantante, che ha già firmato il contratto, si esibirà allo stadio di Cantrida. Un bel colpo per il capoluogo quarnerino, che è fuori dai circuiti della scena rock internazionale. L'ultima star che si esibì a Fiume fu Tina Turner, che tenne un concerto nella prima metà degli anni '70.

«premeditazione». Il che non è certo servito a spegnere i bollori e chetare le polemiche.

Quanto alla reietta e aborrita centrale-diesel, secondo il «dépliant preparatorio» edito dallo Hep l'impianto sarebbe praticamente l'unica possibilità di tappare il buco energetico in cui è da tempo precipitata la regione dalmata, il cui fabbisogno annuo di corrente viene stimato intorno ai 2,7-2,8 milioni di kilowatt. Essendo il potenziale installato in Dalmazia molto modesto, e per di più esposto agli umori di Giove pluvio (idrocentrali), ne consegue un disavanzo possibile di almeno 1,2 milioni di kWh: giusto giusto quanto potrebbero venire forniti dal «mostro a gasolio» che tutti rifiutano. Almeno nelle proprie vicinanze. L'impressione è che, comunque, l'impianto si farà ugualmente, anche perché — continuando a mancare la corrente delle centrali idroelettriche in Bosnia, «custodite» dalle milizie serbe — soluzioni alternative non ci sono. Salvo ricorrere, dio guardi, alla ancora più nefasta e minacciosa «soluzione nucleare», ossia a una centrale atomica. Il pur sempre invisibile, ma più accettabile «mostro a gasolio» occuperebbe una superficie stimata della grandezza di due campi di calcio, verrebbe allestito in due anni e costerebbe sui 120 milioni di dollari. Pe ospitarlo — come anticipa lo zuckerose dépliant dello Hep — la municipalità disposta a sacrificarsi otterrebbe un indennizzo annuo di circa 400 mila dollari.

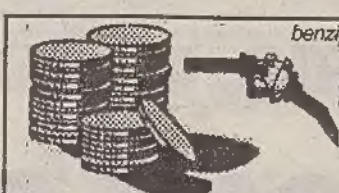
RAID PUNITIVO IN UN NOTO LOCALE

Volosca, discoteca distrutta dai soldati

ABBZIA — Una decina di sconosciuti in uniforme minetica dell'esercito croato ha completamente demolito nella notte di sabato scorso il noto ritrovo giovanile «051» a Volosca (Abbazia). Dopo questa specie di raid punitivo, che solo per puro caso non ha avuto vittime, né feriti, il gruppo si è dileguato a bordo delle proprie automobili. Ma, come confermato dalla polizia, la cattura degli energumani sarebbe questione di ore.

Vediamo di ricapitolare quanto avvenuto nel frequentatissimo locale voloscano, già in passato al centro di clamorosi episodi di cronaca (maxi-risse, spaccio e consumo di stupefacenti vari, ecc.): poco prima delle due di notte e mentre nello «051» c'erano circa mezzo migliaio di persone, una decina di militari — armati di tutto punto — sono entrati dall'ingresso principale urlando a squarciagola, imprecandoli e minacciando i presenti.

«Mi trovavo dietro il banco di mescita — questa la testimonianza fornita alla polizia dal proprietario del locale, Matko Vrdoljak — quando sono apparsi i soldati.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 16,05 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 336,02 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 73,20 = 1.211,31 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.344,09 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 66,40 = 1.098,79 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.276,88 Lire/l

(* 1/2 dollaro dalla Spisnica Banke Vojne di Capodistria)

Senza che nessuno li avesse provocati, sono balzati in un attimo sui camerieri e su alcuni avventori, stratonandoli e colpendoli a più riprese. Ben presto hanno preso a spaccare tutto quanto capitava loro a portata di mano. La loro furia devastatrice è stata eccezionale. Hanno distrutto tutti i bicchieri, le bottiglie, numerosi tavolini e sedie, sfogandosi pure sui banchi di mescita e sugli apparecchi del caffè. Non ho ancora valutato i danni ma si tratta certa-

mente di decine di migliaia di marchi andati in fumo.

Vrdoljak ha raccontato alla polizia che cosa aveva detto, urlando, uno dei militari: «Noi stiamo combattendo e voi vi fate i comodi vostri». Evidente dunque l'animosità dei giovani in uniforme mimetica contro quelle persone che — a loro modo di vedere — si stavano divertendo invece di essere al fronte.

Red

PROGRAMMI DI «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Italiani in Slovenia: che grado di tutela?

TRIESTE — Inizio di settimana dedicata alla storia a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (in onda ogni giorno dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie 1368 Khz), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini. Nella puntata di oggi, infatti, verrà presentato l'ultimo libro dello storico Roberto Spazzali «Sotto la Todt - affari, servizio obbligatorio del lavoro, deportazioni nella zona d'operazioni "litorale Adriatico" (1943-1945), una ricerca patrocinata dall'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti di Trieste, e che viene a colmare ancora un tassello delle violenze subite dalle popolazioni di queste terre, durante il secondo conflitto mondiale. In studio assieme all'autore anche due ex deportati.

Al di là delle dichiarazioni ufficiali di politici e diplomatici, qual è il

reale grado di tutela della minoranza italiana in Slovenia? Al quesito si cercherà di dare una risposta quanto più esauriente nella puntata di martedì, alla quale parteciperanno Antonio Rocco, redattore responsabile dei programmi italiani di Radio Capodistria, Mario Steffè, presidente della Comunità autogestita della Nazionalità di Capodistria, nonché consigliere comunale, e Roberto Battelli deputato della minoranza italiana al Parlamento sloveno.

Tema centrale della trasmissione di mercoledì sarà lo stretto rapporto che dovrebbe intercorrere tra l'elemento architettonico e l'ambiente nel quale viene inserito, inteso non soltanto quale paesaggio, ma come un insieme antropologico che testimonia la presenza sul territorio di popoli ed etnie diverse. In studio, per l'occasione, Marino Vocci, gli architetti Livia Comandini e

Domenico Luciani, direttore, quest'ultimo, della Fondazione Benetton, l'Istituto trevisano di studi e ricerche sul paesaggio.

Giovedì si farà il punto della situazione politica e sociale di Croazia e Slovenia, grazie alla collaborazione dei giornalisti Andrea Marsanich della redazione italiana di Radio Fiume, e di Silvio Forza della redazione popolare de «La Voce del Popolo».

In chiusura di settimana, venerdì, verrà presentata la seconda edizione dell'«Albo d'oro dei Caduti. La Venezia Giulia e Dalmazia nell'ultimo conflitto mondiale» di Luigi Papo, un'opera pubblicata dall'Unione degli istriani per ricordare tutti i caduti sia durante il conflitto che nel dopoguerra a prescindere da ideologie e colorazioni. In studio, assieme all'autore, Silvio Delbello e il prof. Arduino Agnelli.

VEGLIA, DODICI SUB HANNO ESTIRPATO LA «CAULERPA»

Alga-killer, avviata la pulizia

VEGLIA — Sabato scorso è cominciata l'estirpazione della temuta caulerpa taxifolia sui fondali del piccolo scalo di Malinska (isola di Veglia). In poco più di due ore, dodici sub hanno estratto circa 15 chilogrammi della cosiddetta alga-killer, sotto l'attenta regia degli studiosi del Centro per le ricerche marine di Rovigno. Si è trattato della messa in pratica di quanto appreso durante la mattinata, ad un seminario cui hanno partecipato gli esperti rovinigesi, e rappresentanti del Dipartimento statale per l'Adriatico, della Capitaneria di porto di Fiume, del Museo di scienze naturali fiumano, della Federsub croata, come pure numerosi sub e pescasportivi. Lezioni teoriche che hanno analizzato sin nel minimo dettaglio questa specie vegetale, da 10 anni ormai radicatesi nel Mediterraneo, e anche i metodi più efficaci per neutralizzarla.

Appena concluso il seminario, il gruppo si è recato a Malinska e una squadra di dodici subacquei si è immersa per dare inizio all'estirpazione che, a meno di contrattamenti, dovrebbe durare sino alla fine di maggio, distruggendo circa 1200 metri quadri di alga caulerpa, quanti ve ne sono di fronte a Malinska. Durante l'immersione è stato notato che in due mesi la vasta e rigogliosa colonia non si è allargata, però qua e là sono stati notati ciuffi strappati di caulerpa, frutto quasi certamente di ancoraggi. C'è quindi il timore che l'alga, che può sopravvivere fuori dell'acqua fino a una quarantina di giorni, possa essere portata altrove. Ecco dunque spiegato perché a Malinska vi è stata tanta fretta nel voler eliminare la caulerpa prima dell'alta stagione turistica.

IN BREVE

Bagni senza rischi questa estate nel mare di Abbazia

ABBZIA — Quest'anno la balneazione ad Abbazia non dovrebbe costituire un rischio per la salute dei bagnanti, come invece avveniva in passato. Anche se talune aree resteranno vietate (come lo specchio di mare antistante Volosca), in altre zone si procederà al miglioramento della rete di canalizzazione con allacciamenti al collettore principale. E il caso dello stabilimento balneare ai piedi dell'albergo «Royal», come pure degli stabilimenti «Tomasevac» e Slatina, le cui acque (prima della stagione turistica) consentiranno una nuotatina senza patemi d'animo. Anche in questa stagione verranno fatti continui rilevamenti e i campioni saranno sottoposti ad analisi all'Istituto per la tutela dell'igiene pubblica.

«Educazione all'ambiente»: ragazzi fiumani a Milano

FIUME — Una trentina di alunni delle quinte classi delle quattro scuole elementari italiane di Fiume sono giunti ieri a Milano per partecipare al progetto, «Educare all'ambiente per educare alla pace», realizzato dalle scuole del comune di Buccinasco (provincia di Milano) e da quelle di Fiume. Durante la settimana di permanenza a Buccinasco, i ragazzi verranno ospitati dalle famiglie dei loro coetanei e parteciperanno alle attività della classe in cui verranno inseriti. Il programma uscite didattiche, compresa una visita a Milano, spettacoli e feste, nonché una marcia per la pace. L'iniziativa intende avviare un confronto diretto per educare ad accettare le differenze, come condizione per valorizzare l'identità culturale e la propria appartenenza etnica.

Anniversario Liberazione: celebrazioni a Pisino

PISINO — Oggi a Pisino (ore 11), in occasione del 50.º anniversario della fine della seconda guerra mondiale e della vittoria sul nazi-fascismo, l'Assemblea della Regione istriana si riunirà in seduta solenne. La cerimonia, che rientra nelle manifestazioni in atto in tutta Europa per questo importante anniversario, avrà come relatori il presidente della giunta regionale Luciano Delbianco, il presidente del Consiglio, Damir Kajin, nonché gli esponenti dell'associazione degli ex combattenti, Miho Valic e Ferruccio Pastrovicchio. I discorsi, come si preannuncia, saranno improntati sui valori dell'antifascismo, della democrazia e della ferma opposizione ad ogni tipo di intolleranza.

Circolo «Istria»: presentazione dei volumi 4 e 5 di «Annales»

TRIESTE — Saranno presentati domani alle 18, nella sede del circolo «Istria» (via San Francesco 14/1) i volumi 4 e 5 del '94 della rivista «Annales», riguardanti il Litorale capodistriano e le regioni vicine. Parteciperanno Darko Darovec (Annales), Giuseppe Trebbi (Movimento federalista europeo), Franco Colombo (circolo Istria). Introdurrà il presidente del sodalizio, Marino Vocci.

APPUNTAMENTI DOMANI

«Festa di Lubiana»: bande in piazza spettacoli e concerti

CAPODISTRIA — All'insegna della «Festa di Lubiana», in programma martedì, prenderanno il via, questo mese, varie manifestazioni artistico-culturali, sportive e fieristiche, nella capitale slovena. La giornata sarà caratterizzata da tutta una serie di spettacoli e concerti di bande d'ottoni con scenario le piazze cittadine, Preseren e Jurcic, per concludersi con uno spettacolo pirotecnico (ore 22.30) dal castello. Nel pittoresco maniero sono visitabili le due sale nuziali e la torre pentagonale (martedì, giovedì e domenica alle 12, 15 e 17 e mercoledì e venerdì alle 15 e 17), la torre belvedere e la cappella (ogni giorno dalle 10 al crepuscolo).

Il Museo dell'Indipendenza slovena, dove sono allestite due mostre: di corazzieri di cavalleria e di fotografie di Blaz Zupancic (ogni giorno dalle 10 alle 20; informazioni, tel. 611327216).

Il 13 e 14 maggio, in coincidenza del cinquantesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale, si articoleranno vari programmi sportivi con il motto «Abbracciamo la nostra città».

Red

CAPODISTRIA — All'insegna della «Festa di Lubiana», scoperta come signora Zorana de Kide, slovena, residente a Filadelfia, proprietaria della collezione: alla Galleria Kolizi - Visconti Fine Art, grafiche di Joan Miró (fotografie e acquarelli sino al 30.5); al Museo di Scienze naturali e al Museo etnografico della Slovenia, rispettivamente «Fossili del Carso di Trieste e di Comen» (sino al 12.5) e «Mondo di pietra» (sino al 30.5).

Quasi giornalmente sono in locandina concerti di vario genere e l'attenzione va richiamata su quelli del Quartetto Tartini, con Irena Grafenauer flauto, e pagine di Schubert, Rossini, Beethoven e Mozart (Galleria Nazionale, 9.5 alle 21), di Klemen Karli, organo (Duomo, 10.5, alle 19.30), di Marigold Verity e Shirlee Roden con canti, accompagnati dall'arpa, dal quindicesimo secolo sino a oggi (Chiesa francescana, 10.5 alle 20.30), dall'Orchestra filarmonica slovena diretta rispettivamente da Pierre-Dominique Fomelle, con Rita Kinka, al pianoforte e da Uroš Lajovic con Thomas Christina, violino (Cankar, 11-12.5 e 25-26.5 alle 19.30), dei Maynard Ferguson Big Pop Nouveau Band, jazz (Cankar, 23.5 alle 21), e della Camerata Slovenica (Filarmonica slovena, 31.5 alle 19.30).

Infine, quattro le rassegne fieristiche al Gospodarsko Razstavisce: la quindicesima edizione della Fiera del giocattolo e dei mezzi didattici (sino al 13.5), «Marketing Club» (16-18.5), la valutazione internazionale dei vini oltre mille campioni e i cui risultati saranno resi noti nel corso della Fiera del vino in programma dal 5 al 9 giugno prossimi (22-27.5) e «Sicurezza-Security» (23-25.5).

Per maggiori informazioni è in distribuzione la guida «Dove? Lubiana, la capitale della Slovenia», presso il Centro di informazioni turistiche Tio, situato in centro città (tel. 61224222).

Ma. Lu.

Christian Dior

DIOR SVELTE
LE RECORD MINCEUR

Gel rapido, ultra penetrante composto da 4 estratti vegetali. Concentré Minceur Dior Svelte attiva un processo cosmetico anticellulite integrale: attiva l'eliminazione dei grassi, migliora la dinamica circolatoria, facilita l'eliminazione dell'acqua.

Rapidamente i volumi si riducono, la pelle è più levigata, la silhouette alleggerita e trasformata.

Dopo un mese di trattamento il 99 % delle consumatrici apprezzano la sua efficacia*.

Un rivoluzionario trattamento anticellulite testato sotto controllo medico

In vendita presso le Profumerie Concessionarie autorizzate.

SAGGI: ATTUALITÀ

Nulla può piacere a due come noi

Recensione di
Edoardo Poggi

L'idea di lavorare insieme a un libro era venuta a Francesco Leonetti nell'autunno del 1992. Lui e Paolo Volponi avevano moltissime cose in comune, sotto il profilo letterario e politico, condividevano le medesime preoccupazioni sul futuro dell'Italia. Il loro dialogo si è sviluppato per quasi due anni, fino all'inizio dell'estate del 1994. Poche settimane dopo aver consegnato all'editore il dattiloscritto di «Il leone e la volpe» (Einaudi, pagg. 193, lire 18 mila) Paolo Volponi si è speso all'improvviso per l'aggravarsi delle sue già precarie condizioni di salute. Questa è, dunque, la sua ultima opera, contiene un bilancio sullo stato delle cose redatto assieme a un amico altrettanto persuaso che i pericoli maggiori per la nostra democrazia derivano dall'incapacità di mettere a fuoco un progetto complessivo per il paese, e dalla tendenza alla banalizzazione dei problemi.

Per troppi decenni — spiega aprendo il colloquio con Leonetti — i poteri dominanti hanno coltivato violenza, discriminazioni, menzogne, e si è creata una situazione torbida, molto difficile. La maggioranza, che ha solo scopi di potere, che mira esclusivamente a conservare la propria forza e i propri strumenti di governo, non ha un progetto per il paese. Un progetto per il paese questa volta non ce l'ha più nemmeno il grande capitale: è frantumato, in crisi, teoricamente anche impreparato. Non possiede più scienza né cultura. La democrazia è programmata, «piano», non c'è altra strada. La democrazia non è la formale apertura del dibattito: l'intesa tra le varie forze oneste e produttive che stabiliscono un piano operativo di sviluppo, di progresso civile.

E' un problema caro a Volponi sin dagli anni Cinquanta, da quando lavorava a Ivrea con Adriano Olivetti, uno dei

**Leonetti, Volponi
e l'Italia d'oggi.
Serrato dialogo
e tante delusioni**

pochi imprenditori italiani che abbiano mostrato dell'estate del 1994. Poche settimane dopo aver consegnato all'editore il dattiloscritto di «Il leone e la volpe» (Einaudi, pagg. 193, lire 18 mila) Paolo Volponi si è speso all'improvviso per l'aggravarsi delle sue già precarie condizioni di salute. Questa è, dunque, la sua ultima opera, contiene un bilancio sullo stato delle cose redatto assieme a un amico altrettanto persuaso che i pericoli maggiori per la nostra democrazia derivano dall'incapacità di mettere a fuoco un progetto complessivo per il paese, e dalla tendenza alla banalizzazione dei problemi.

Nel dialogo tra Volponi e Leonetti le preoccupazioni di carattere politico si intrecciano e si sommano con quelle di natura culturale. A nessuno dei due interessa stendere un elenco analitico dei responsabili, ma su chi abbia fallito manifestano pochi dubbi: in primo luogo sul banco degli imputati devono sedere i grandi gruppi industriali, sempre determinati a far prevalere il proprio miope «particolare» e poco disponibili per scelte strategiche di effettiva modernizzazione, e quindi le forze politiche che si sono alternate al governo a partire dal dopoguerra, scegliendo di gestire per via clientelare il consenso.

«Questo — affermano — dimostra che in fondo il potere economico è debole, non ha grandi fantasie, non ha idee, non ha un senso forte né dell'impresa né della voglia di investire, di cercare, ma resta sempre ripiegato sulle rendite. E la politica sostiene l'industria, avvia una reciproca assistenza, mentre le cose continuano a deteriorarsi: entrambi si sostengono e arrivano fino a Tangentopoli che ne è la con-

clusione. Un'azienda che non è la prima nella tecnologia, nella capacità di fare, per vincere un appalto paga; e il politico non vede l'ora di trovare un'azienda debole che paghi, perché lui riceverà quei soldi». Alla caduta verticale della capacità di progetto si accompagna, a giudizio di Volponi e Leonetti, un indebolirsi dell'analisi intellettuale. Gli spazi d'intervento, di dibattito, di critica si vanno facendo sempre più ridotti, ma ben pochi protestano, ben pochi alzano la voce. E intanto, accusano, gli editori fanno il mercato, anzi sono il mercato e pensano solo in termini di mercato, mentre la ricerca letteraria è stata distrutta. Pubblicare o perire, recitava un antico motto dell'accademia. Nell'Italia di oggi questa regola si è estesa a tutti i settori, ma lo spazio viene concesso esclusivamente alle voci che si omologano, che pensano i pensieri già pensati.

«Finché ha funzionato un certo tipo di rapporto, benché delicato, fra la ricerca e la produzione, finché la vita culturale e quella nazionale avevano vicinanza, gli intellettuali autonomi erano stimoli e non voci nel deserto — chiarisce Leonetti —. Oggi quel rapporto si è interrotto e le conseguenze sono disastrose. Senza contare che, oltre ai criteri editoriali di soppressione dei direttori responsabili di collane per favorire il marketing, si dà ora un'influenza nefasta di colonizzazione del linguaggio letterario stesso, mentre i condizionamenti si manifestano addirittura nella struttura della frase. Si è insomma scelto di abbandonare la ricerca e di avere come obiettivo solo il successo commerciale».

Sono spesso apocalittici Volponi e Leonetti, appaiono di tanto in tanto debitori nei confronti di una griglia interpretativa derivata da un marxismo fondamentalista. Ma la loro analisi non risulta indebolita da eventuali errori, e il libro è una salutare testimonianza di lucido impegno civile.

MOSTRA: FIRENZE

Silenzio di campagna

L'intensa e magica pittura di Ottone Rosai, a 100 anni dalla nascita



Facce, colori e ambienti che rivelano un mondo «affresco»: a sinistra, «Suonatori ambulanti» (1929); sotto, autoritratto (1952); a destra, «Incontro in via Toscanella» (1922).



Servizio di

Rinaldo Derossi

FIRENZE — Fra le pagine più belle che parlano di Ottone Rosai sono certo da ricordare quelle di Romano Bilenchi nel libro «Amici» del '76. Lo scrittore conobbe Rosai nel 1927 e ne ebbe da allora una frequentazione assidua, di lui e dei suoi amici, sicché ne nasce, com'è nel modo di raccontare proprio a Bilenchi, un ritratto di persona e di un tempo, che è insieme scabro e affettuoso. «All'inizio della guerra», ricorda, fra il fitto succedersi di fatti, «un giorno d'estate, verso le due del pomeriggio, salii in via San Leonardo. Picchiati alla porta di Ottone. Lo uddi scendere le scale correndo. Mi aprì, si fregò le mani — mai in quel tempo lo avevo visto tanto felice — e mi disse: "Tu sapessi chi c'è nello studio. Non te lo immagineresti mai. Io non te lo dico. Lo devi indovinare da te". Mi invitò a precederlo. Nel mezzo dello studio, proprio sotto il lucernaio che illuminava la stanza, vestito di nero e composto nonostante l'aria insopportabilmente calda, sedeva Giorgio Morandi, che conoscevo da parecchi anni. Membro di una commissione di esami, Morandi aveva approfittato della sua permanenza a Firenze per fare una visita a Rosai. Ora guardava serio e attento, i quadri che Ottone gli mostrava a uno a uno».

Rosai, nel centenario della nascita, torna, con un bel numero di quadri e disegni, a Firenze nella Galleria Pananti di piazza Santa Croce, che da più di vent'anni, con testi di autori diversi (da Parronchi a Luzi) è impegnata a diffondere la conoscenza dell'opera del nostro autore, nel campo sia della pittura che della letteratura.

La mostra, che si può visitare fino al 15 giugno (un'altra, con 58 opere donate dalla vedova al Comune di Firenze, è aperta fino

al 28 ottobre nelle sale della «Raccolta Alberti della Ragione» in piazza della Signoria), offre una rappresentazione esauriente della parabola artistica di Rosai con settantatré dipinti e trentatré disegni, includendo vi dei testi celebri, quali i «Giocatori di topa» del 1928, ma anche alcuni inediti, tra i quali da ricordare una frizzante «Trattoria Lacerba» del '21 e una primaverile «Campagna toscana» del '33. Spiccano, come curiosità nella rassegna, un «Crocifisso» del '52 che il pittore teneva come capoletto nella sua camera, in via San Leonardo, e un mobile a due ante, pure fra gli arredi di casa, il leggendario con quattro nature morte.

È stato Mario Luzi a cogliere in profondità il modo di interpretare la vita, e poi di segnare e dipingere, che di Rosai è proprio. «Rosai che è un luminoso cantore delle forme della natura» scrive Luzi, «o, se volete del paesaggio umano quando l'uomo se ne è ritirato non può e non intende sfuggire al nodo del problema, al fulcro della sofferenza». Al pari degli altri grandi toscani suoi coevi, Tozzi, Viani, il sentimento tragico della vita non gli consente di distrarsi dall'uomo, di non incombere sulla sua contraddizione e sul suo scandalo, di non tormentare l'immagine interrogando i segni che porta scritti nel volto...». Ma non toglie che «nella sua tribolazione e nella sua angoscia passino folate di fanciulle e quasi insolente, quasi provocatoria allegria».

Specialmente a guardare le opere che sono degli anni Trenta, lo spettatore è colto da un'inconfondibile definizione della natura umana, di gente che si riconosce povera ma partecipe, senza apparenti debolezze a una certa scena che si muove o si accampa, avendo come sfondo strade e case un po' misteriose, segnate da ombre nere di finestre e di porte, case dove par difficile che si possa abitare. Tutte quelle figure, i «Giocatori di topa», i «Suonatori ambulanti», i fre-

quentatori di un «Locale all'aperto», «Il cappuccino», «Il Vecchio», rilevati con la forza scabra di un antico affresco, sono protagonisti inconfondibili di una sorta di silenziosa commedia umana. Appena se ne vanno quei personaggi, che sanno essere insieme umili e prepotenti, ecco che le strade, le case, le cancellate, i cipressi si illuminano improvvisamente di una luce in cui vibrano fermenti argentei, ed è come se un altro mondo prendesse vita e magia.

Questi paesaggi, anche per una particolare procedura che distende le superfici e ne incide, ne marca i contorni, possono rammentare, almeno per un certo periodo, la pittura di Riccardo Francalancia (e anche quella di Tullio Garbari), secondo modi di intendere la rappresentazione che, con le debite varianti, erano del tempo.

La mostra fiorentina è accompagnata, nell'ottimo catalogo, tutto con riproduzioni a colori, dai commenti di Alessandro Parronchi, di Raffaele Monti, di Giovanna dalla Chiesa, di Silvia Cepecchi, di Vittoria Corti. Di quest'ultima è un rapido e convincente profilo che riguarda la grafica: «Il disegno è l'anima della pittura di Rosai», scrive, «non solo perché la pittura prende di lì il suo avvio, ma perché resta nella pittura come parte integrante, è il robusto scheletro che la regge. Ci sono infatti quadri che si potrebbero considerare disegni perché sono monocromi o quasi: strutture di linee e blocchi solidi con qualche vibrazione chiaroscurale». Osservazioni che rimandano, per esempio, puntualmente, a soggetti come «Il Frate», del '36, dipinto e disegno. Altre volte, come l'impassabile, aguzzo «Due suonatori», del 1920, compare, in pittura, nella «Serenata» dello stesso anno o nei «Suonatori ambulanti», addirittura del '29. Ma nei quadri sembra illanguidirsi l'acutezza, il guizzo sfiorato di ironia che è del disegno. A sostenere la notazione della Corti.

ARTE

Inquietante e metafisico il triestino Carmelo Zotti

VENEZIA — Si è conclusa da poco, a Ca' Pesaro a Venezia, una mostra sul pittore triestino Carmelo Zotti, che presentava opere dal 1970 al 1995. Figlio di navigatori di Luscin Piccolo, che a Trieste ebbero la pista di decollo per i fantasmi marini orientali e sudamericani, l'artista ha trovato nel Museo d'arte moderna uno spazio prestigioso, grazie al Comune di Venezia (catalogo edito da Fabbri).

Dell'anima ulissiana ereditata dai suoi padri è impregnata la pittura di Zotti, movimentata com'è di suggestioni simboliche, di fantasmi, d'irrealità, travaglio e rifugio della mente di un naufrago ossessionato dai silenzi, dalla solitudine e dai pericoli incombenti. Ecco perché la sua opera — come afferma il suo critico più penetrante, e anche curatore della mostra, Enzo De Martino — risulta spesso inquietante e allarmante, mai consolatoria.

Diceva Burri che la pittura è un'irriducibile presenza che rifiuta di essere tradotta in qualsiasi altra forma di esperienza, cioè è inespugnabile. Si sarebbe tentati di prendere alla lettera questo consiglio dimanzi ai quadri di Zotti, dove grumi di colore che diventano fluida pennellata ci riportano a Munch, i tratti ampi e cupi lasciano scorgere meditazioni su Kubin, e le forme antropomorfe ma al tempo stesso surreali hanno lo stesso Dna dei «monstruosi» di Max Ernst.

Coerente fino in fondo con la poetica espressivista, l'autore crea figure e immagini che «esprimono» l'angoscia dell'esistere ma anche la speranza vissuta come un mito. Essa si traduce nelle forme dell'angelo, già delicatamente plasmate da Klee. Trieste d'altro canto gli aveva offerto un viatico ispirativo: a Zotti è noto il mondo irreale e arcano di De Chirico e Savinio tramite la pittura del concittadino Arturo Nathan, le cui marine seminate di relitti, i silenzi paurosi dei porti deserti orientano il suo pensiero a rimarcare nei cieli e nei paesaggi interrogativi esistenziali, smarrimento di danzi al fascino misterioso dell'universo.

g. b.

FILOSOFIA

Si discute il pensiero di Basaglia sulla «follia»

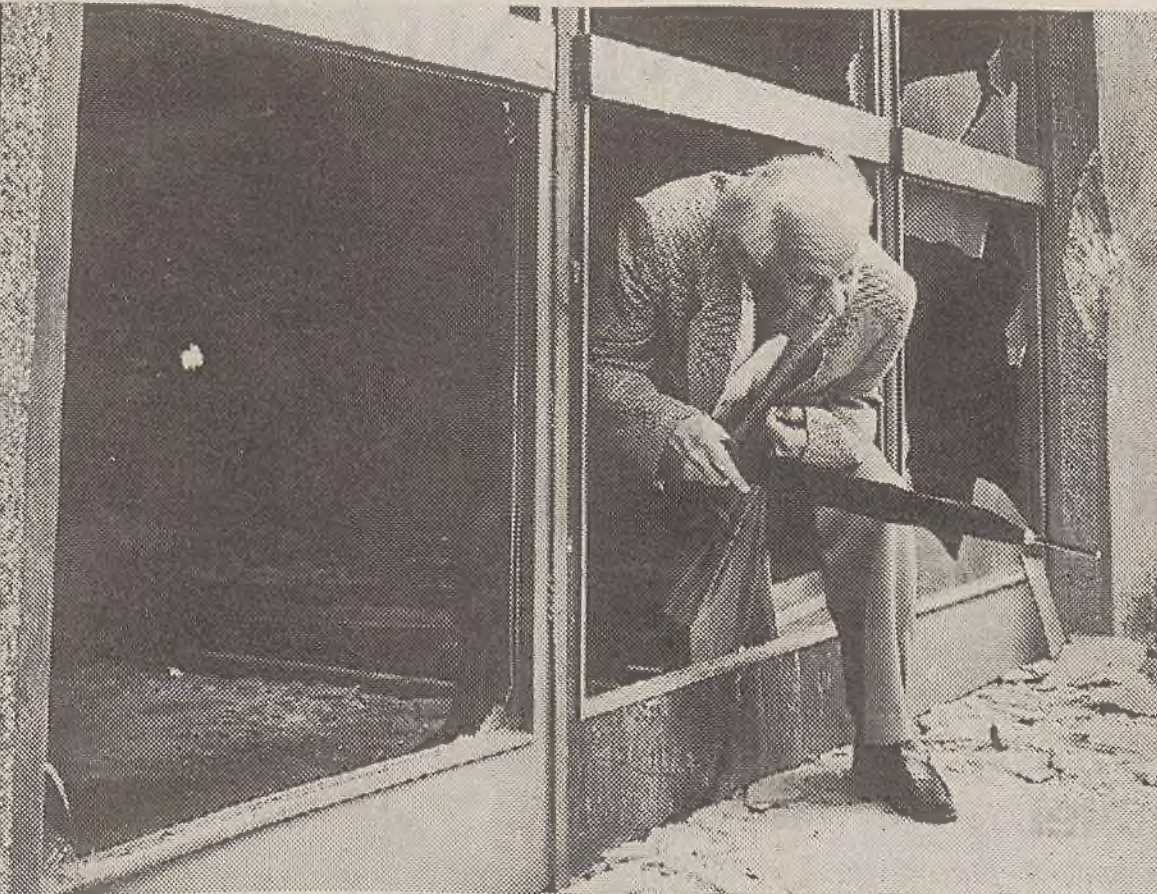
TRIESTE — Era il 4 novembre del 1908 quando s'inaugurò il nuovo Frenocomio triestino. Ma la delibera comunale che lo istituiva era già del 1895: dopo cent'anni, un'articolata serie di iniziative, intitolata «Confini. San Giovanni, Ospedale psichiatrico di Trieste. Un secolo», organizzata dall'associazione «Franco Basaglia», richiamerà l'attenzione sull'eredità basagliana. In quest'ambito si inserisce anche un ciclo di seminari sul suo pensiero: «Follia e Paradosso». Organizzati dal Laboratorio di filosofia contemporanea, coordinati da Pier Aldo Rovatti, docente di storia della filosofia contemporanea all'Università di Trieste, si terranno domani, il 15, il 23 e il 30 maggio, alle 17.30, al Centro regionale studi e ricerche per la salute mentale (via San Ciriaco 16, Comprensorio di San Giovanni).

Ciascun seminario prenderà spunto dai testi di Basaglia. Le relazioni saranno introdotte da Mario Colucci, Cristina Di Fusco, Pierangelo Di Vittorio, Giovanni Leghissa, Raoul Kirchmayr, Ilaria Papandrea, Fabio Polidori, Pier Aldo Rovatti.

FOTOGRAFIA / REPORTAGE

Qui il dolore ha questa faccia

Le splendide immagini di Tom Stoddard da Sarajevo: la gente, le rovine



«Fotografare la vita durante la guerra»: da questo che può sembrare un ironico ossimoro del destino è nata l'idea che ha dato forma, ma soprattutto immagine, al volume «Sarajevo» (Motta editore, pagg. 60, lire 34 mila), con le foto di Tom Stoddard e il testo di Predrag Matvejevic, dedicato alla città martire della Bosnia-Erzegovina. «La vita — scrive lo scrittore croato originario di Mostar — finì per averla vinta sulla guerra. E' la sola vittoria nella quale oso credere». Un disperato grido contro la violenza e la sopraffazione dell'odio interetnico che sta insanguinando quelle terre e che si riflette nelle fotografie scattate da Stoddard, un veterano del reportage di guerra, nella Leningrado dei Balcani, dove lo spirito della vita risalta anche tra le sfumature più macabre, dove la tragedia di un popolo si riflette negli sguardi dei bimbi, delle donne, dei vecchi, ma anche dei soldati pronti a morire al fronte.

E' il contrasto tra vita e morte il tema dominante del libro, un contrasto che scaturisce direttamente dalla grana dei fotogrammi, da quel bianco e nero che riesce a trasformarsi da immagine in sensazione. E così, scorrendo queste foto, tornano alla mente le parole dello scrittore Mehmed Mesa Selimovic che in «Il Derviscio e la Morte» definisce il popolo di Bosnia «come un braccio di un fiume che una piena ha improvvisamente separato dal corso principale e resta senza sorgente e senza sfogo, troppo piccolo per diventare un lago e troppo grande per essere assorbito dalle sabbie».

Quelle sabbie della storia a cui fa riferimento nel suo testo introduttivo lo stesso Matvejevic. «La guerra attuale — scrive —, almeno in parte, il prolungamento della precedente», una sorta, dunque, di «guerra di memoria», difficile da circoscrivere — precisa — e forse, la

più dannosa. Ma è soprattutto la frattura della storia, la lacerazione che ha diviso il Mediterraneo e determinato lo scisma tra Oriente e Occidente, a rappresentare quella ferita ancora aperta che continua a reclamare il sangue della Bosnia. E al centro di questa mai rimarginata cicatrice si erge l'involto Sarajevo. «In quella frattura — spiega ancora Matvejevic — si è inserita l'enclave islamica. Gli ebrei sefarditi, esiliati dall'Occidente, sono venuti a stabilirsi in quella città senza ghetti. [...] L'espressione poetica, nelle sue forme più svariate, ha tenuto insieme quello spazio: architettura e mestieri artigianali, steli funerarie e loro iscrizioni, fede ed eresia, cronaca e poesia». Uno spazio che l'odio vuole annichilire per poi cancellarlo dagli archivi della memoria umana. Ma Sarajevo non ha ancora smesso di resistere.

Mauro Manzin

FOTOGRAFIA
**L'America?
La fece Stock**

MILANO — Il mondo hippy, James Dean, i rifugiati politici durante la guerra fredda, i set di Hollywood, la vita «on the road»: è il racconto per immagini che il grande fotografo Dennis Stock propone nella mostra «Made in Usa», aperta fino al 20 maggio alla Galleria «Il diaframma» di Milano. Come scrive Lanfranco Colombo, è a lui che dobbiamo l'idea che ci siamo fatti dell'America anni Sessanta.

POESIA / ZOVATTO

Inni al cuore segreto

Le confessioni liriche di «Amo Trieste»

«Amo la mia Trieste di notte / con il suo acre odore di gatto. / La sento mia come il mio volto / trasfigurato da melanconico dolore. // Amo la mia Trieste, città / dalle molte tristezze. // Amo la mia Trieste che dorme serena / sognando il domani che non ha...»: ed è forse per questo che Pier Zovatto, sacerdote e docente universitario, studioso, autore di numerose ricerche non solo di storia e cultura locale, ha scelto di intitolare proprio «Amo Trieste» un suo piccolo libro di versi (Edizioni Parnaso, pagg. 91, s. i. p.). O forse la ragione è un'altra, più segreta: Zovatto sente acutamente come mettersi a nudo con il linguaggio inconfondibile della poesia richieda una sorta di

schermo, o per meglio dire una falsa indicazione da rivolgere al lettore, affinché ne sia in qualche modo distratto. Non è infatti su Trieste, la raccolta di versi, se non per un paio di occasioni. Bensì è un soliloquio di sensazioni profonde, un dialogo con sé, con l'infinito e con Dio, in qualche modo davvero uno scoperchiamento delle zone più segrete, quelle che non hanno linguaggio per diventare intelleggibili ad altri, ma devono essere tradotte in parole. «Scrivere una poesia è come disegnare un sentimento sulla bianca carta che pazientemente ospita un messaggio. Il sentimento si trasmette, ma si impoverisce nell'itinerario dall'intuizione ispiratrice alla traduzione estetica», dice Zo-

vatto nella breve introduzione, invitando il lettore a entrare «in punta di piedi» in una zona così altamente protetta. La condizione sacerdotale, il dialogo con Dio, gli incanti delle notti che portano pensieri, la morte, la tristezza e la solitudine piena di strappi verso l'alto e il basso, il ricordo della madre e dell'infanzia, e di nuovo — sommessamente — la città, e dentro la città una stanza: «Nel mondo pieno della mia stanza / ho portato quadri / da un museo antico. // Davanti a me un mobile / intarsiato scricchiola / per la masticata di una torma / laboriosa nella lunga notte. // Di fuori Trieste dorme / nel buio pesto. // Le stelle guardano / questa città morente».

m. i.

POESIA / KOLMAR

Cattiva notte, povera Gertrud

C'è un'oscura, inquietante connessione fra le scelte letterarie di Gertrud Kolmar e il momento storico in cui visse, tragicamente segnato dagli orrori del nazismo. E ciò vale soprattutto per «Notte» (Essedue, pagg. 166, lire 22 mila), leggenda drammatica in quattro atti che, grazie al ritrovamento del dattiloscritto in Brasile, viene ora pubblicato per la prima volta. Ma chi è Gertrud Kolmar, pseudonimo di Chodziesner, nata a Berlino il 10 dicembre 1894 e morta — si ignorano il luogo e la data — dopo la deportazione a Auschwitz?

Primogenita di un avvocato, si diplomò alla Scuola femminile di economia domestica, poi studiò lingue. Nel '17 uscì il suo primo libro, «Poesie», seguito poco dopo da «Stemmi prussiani». Del '38 «La donna e gli altri animali», subito mandato al macero dai nazisti. Da questo momento per Gertrud non c'è più scampo: deve vendere la casa, le è imposto di lavorare in una fabbrica di Berlino, suo padre è deportato, e poco dopo anche lei.

E' Tiberio, il successore di Augusto sul trono di Roma, il protagonista della «Notte», colto nell'esilio di Rodi: una figura dunque lontana nel tempo, macerata da oscuri angosce, inseguita dai fantasmi delle sue ossessioni, dal delirio di percepire l'essenza del divino. Ciecamente egli obbedisce alle terribili imposizioni di una divinità che richiede ai suoi figli sacrifici mostruosi. Si compie così una tragedia che si consuma fino in fondo... fino al termine di quella lugubre notte, la stessa cui anche la Germania nazista non potrà sottrarsi.

Grazia Palmisano



LA CIVILTÀ DEL FUTURO®

L'AIDS FOUNDATION IMMUNOLOGY AND ALLERGOLOGY A SUPPORTO DELLE INIZIATIVE DELL'O.M.S. – ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ – IN PREVISIONE DELLA CONFERENZA MONDIALE SULLA DONNA, CHE SI SVOLGERÀ A PECHINO NEL SETTEMBRE 1995, HA RIVOLTO UN "APPELLO" AI 185 PAESI RICONOSCIUTI DALLE NAZIONI UNITE AFFINCHÉ SI ATTIVI UN PIANO DI TUTELA E PREVENZIONE DELLA TRASMISSIONE DEL VIRUS HIV (A.I.D.S.) VERSO L'UNIVERSO FEMMINILE.

OLTRE 8 MILIONI DI DONNE OGGI SONO PORTATRICI DEL VIRUS HIV.

LE NUOVE INFEZIONI COLPISCONO OGGI OLTRE IL 50% DELL'UNIVERSO FEMMINILE.

LE STIME VALUTANO IL RAPPORTO UOMO/DONNA IN 6 DONNE SIEROPOSITIVE OGNI 4 UOMINI.



A.I.D.S. FOUNDATION IMMUNOLOGY AND ALLERGOLOGY

ELEZIONI / ALLA PROVINCIA PELIZZO BATTE IL CANDIDATO DEL POLO, VENIER ROMANO - AL COMUNE LA SPUNTA BARAZZA

Udine, sconfitta del Centro-destra

Nella Destra Tagliamento netta affermazione di Rossi sostenuto da Lega Nord e Ppi - Vince anche Fontanini a Campofornido

PROVINCIA DI UDINE
825 SEZIONI SU 936

**CCD - FORZA ITALIA - POLO POPOLARE
PANNELLA - RIF. - ALLEANZA NAZIONALE**
GIORGIO VENIER - ROMANO

VOTI	%
109.790	43,2

**UDINE LEGA FRIULI - LEGA NORD
PPI - PDS**
GIOVANNI PELIZZO

VOTI	%
144.333	56,8

UDINE — Vittoria quasi totale per il Centro e il Centro Sinistra nei maggiori centri della regione chiamati al ballottaggio per la scelta dei presidenti della Provincia di Udine e Pordenone e, ad esempio, del sindaco di Udine.

Per il candidato di Lega Nord, Ppi e Grande Provincia, Alberto Rossi, nel Pordenone, è stata quasi una passeggiata. Il suo avversario, Aldo Boschi, sostenuto dal Polo del Buongoverno non è riuscito a conquistare nemmeno un comune. Il risultato alla fine è stato quindi scontato. L'affermazione del Centro, sostenuto dai voti anche della Sinistra è stato poi confermato nella Destra Tagliamento anche dall'affermazione della coalizione di Centro a Porcia.

Numeri meno netti, invece, per la poltrona della Provincia di Udine, dove in ogni caso, superando abbondantemente il 50 per cento si è affermato Giovanni Pelizzo, presidente uscente, sostenuto in prima battuta da Lega Nord e Ppi e quindi anche dal Pds e da Udine Lega Friuli. Ne ha fatto le spese Giorgio Venier Romano, che per conquistare la poltrona della Provincia si era affidato al sostegno del Polo del Buongoverno, ovvero Ccd, Forza Italia, Polo popolare e Riformatori di Pannella.

Ma la vittoria più insperata per il Centro sinistra è sicuramente quella del Comune di Udine. Qui Enzo Barazza ha avuto la meglio su Silvana Olivotto, del Polo, data come super favorita alla vigilia, uscita dal primo turno con il 42 per cento dei voti contro il 27 per cento del suo avversario.

Il turno elettorale di ieri è stato importante anche per l'ex presidente della giunta regionale, il leghista Pietro Fontanini, poi dimessosi dal consiglio regionale, essendo stato eletto senatore, che ha conquistato la poltrona di sindaco di Campofornido, grosso centro alle porte di Udine.

COMUNE DI UDINE
190 SEZIONI SU 190

**PPI - PATTO DEI DEMOCRATICI - LABURISTI
PDS - VERDI - PRI - CRIST. SOC.**
ENZO BARAZZA

VOTI	%
31.276	52,12

**ALLEANZA NAZIONALE - CCD - FORZA ITALIA
POLO - PANNELLA - RIFORMATORI - PER UDINE**
SILVANA OLIVOTTO

VOTI	%
28.737	47,88



ELEZIONI I partiti riflettano Crescono gli astenuti

UDINE — Soltanto il 71 per cento, all'incirca, degli aventi diritto si è recato ieri alle urne in regione per il turno dei ballottaggi delle elezioni amministrative (78 in provincia di Udine e 64 per cento in provincia di Pordenone). Rispetto al primo turno del 23 aprile il calo è stato all'incirca di 10 punti di media in per cento. I partiti, naturalmente, daranno la colpa alla giornata quasi estiva, e al sole che ha trascinato fuori casa, ieri, al mare o in montagna, buona parte degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia. Ma i perché di un'affluenza alle urne in costante calo, forse sono da ricercare altrove. E non si tratta soltanto di disaffezione al voto. Il ballottaggio infatti pone un'unica alternativa: o bianco o nero. Un sistema che in questa nostra Italia, che cancella l'altro ieri ha cancellato il sistema proporzionale, risulta ancora difficilmente accettabile da una parte consistente dell'elettorato. Soltanto considerando infatti questo aspetto si potrà dare un'interpretazione completa dei risultati elettorali. Senza dimenticare poi che ci sono stati alcuni partiti che esplicitamente hanno invitato i loro elettori a recarsi al mare, piuttosto che indicare una precisa scelta. Scelta legittima, ovvio, ma in ogni caso lontana da una logica maggioritaria, inutilmente reclamizzata a questo punto a livello nazionale, come svolta politica rappresentativa di una maturità civile e sociale finalmente raggiunta. I singoli cittadini, al di là dei partiti, dovrebbero ricordarsi che, sia col sistema proporzionale, sia con quello maggioritario, votare significa esercitare un proprio preciso diritto-dovere.

PROVINCIA DI PORDENONE
DATI PARZIALI

PPI - LEGA NORD - GRANDE PROVINCIA
ALBERTO ROSSI

VOTI	%
XXX	62,7

POLO DEL BUONGOVERNO
ALDO BOSCHI

VOTI	%
XXX	37,3

UDINE — Tutto inutile. Le votazioni per l'elezione del sindaco di Udine e del nuovo consiglio comunale potrebbero venire invalidate. Quello di ieri e quello del 23 aprile è dunque un voto a rischio. Prosegue infatti l'indagine della magistratura udinese sulla regolarità della raccolta e della certificazione delle firme dei sottoscrittori degli elenchi e sostegno delle liste dei partiti. Tutte o quasi le forze coinvolte, direttamente (cioè con la partecipazione attiva di chi era deputato a raccogliere le firme) o indirettamente (per colpa del certificato che notifica le firme anche in assenza del sottoscrittore). Il pool firme pulite appositamente creato dalla Procura del-

la Repubblica di Udine ha già riscontrato numerosi illeciti. Illeciti che hanno già portato all'arresto, con l'accusa di falso, di 11 persone (dieci delle quali vennero poste agli arresti domiciliari e via via rimesse in libertà e una rinchiusa in carcere) e all'emissione di nove avvisi di garanzia. A finire in carcere fu il vicepretore onorario Elisabetta Mizzau, scarcerata dopo aver patteggiato una pena a sei mesi di reclusione con la condizionale. Aveva falsamente certificato come avvenute in sua presenza firme per Forza Italia (partito per il quale si era pure candidata in due circoscrizioni) apposte altrove o totalmente false. Tra le persone coinvolte figurano anche altri candidati oltre

a sostenitori, dipendenti comunali e uno della magistratura in qualità di certificatori. L'indagine prosegue a tappeto. Una per una vengono controllate tutte le oltre tremila firme contenute negli elenchi sottoscritti a Udine. Le dichiarazioni dei firmatari vengono confrontate con quelle dei certificatori. Le elezioni potranno essere invalidate in seguito a ricorso presentato da un qualsiasi cittadino, sempre che sia stato accertato che anche in un solo elenco, epurato delle firme irregolari, il numero delle valide sia inferiore a quello previsto dalla legge. Data la mole di illeciti già accertati il presupposto per un invalidamento è già una realtà. L'inchiesta aveva provocato sin dal suo avvio

prese di posizione da parte di alcuni partiti e due interrogazioni parlamentari, dei Verdi e del Ccd, che avevano stigmatizzato il ricorso agli arresti, ritenuti provvedimenti proporzionati rispetto agli addebiti. Ma un altro fatto potrebbe invalidare anche le elezioni provinciali. La Lega Nord ha annunciato un ricorso contro la decisione della commissione elettorale di accettare per il ballottaggio l'apparentamento di Lega Nord e Lega Friuli. Ciò nonostante lo stesso candidato presidente avesse revocato, dopo un poco spontaneo ripensamento, il collegamento presentato poche ore prima.

Domenico Diaco

Ministero «smemorato» A Udine verbali fotocopia

UDINE — La macchina elettorale in Italia dovrebbe viaggiare senza scossoni, tante sono le volte che, a cadenza quasi annuale, viene messa in moto. Non ci dovrebbero essere sorprese sul suo cammino. Invece... E' successo a Udine, dove per questo secondo turno di votazioni non è arrivato da Roma tutto il materiale necessario o è arrivato in ritardo.

Sabato, pertanto, i seggi sono stati aperti in ritardo. C'è stato poi il caso dei verbali per il ballottaggio per le comunali. Da Roma avevano fatto sapere che sarebbero arrivati in ritardo, salvo poi ritelefonare dicendo che non sarebbero mai arrivati.

E così si è dovuto provvedere fotocopiando il modello. Ieri, inoltre, all'ufficio elettorale del Comune di Udine si è registrato un continuo via vai di persone che chiedevano un duplicato del certificato elettorale.

I più dicevano di averlo smarrito, ma forte era il sospetto negli impiegati che quegli elettori, ancora poco avvezzi al nuovo sistema del doppio turno, lo avessero gettato via.

MARANO E PORPETTO UNITE NEL DOLORE PER LA MORTE DELLE QUATTRO GIOVANI

L'ultimo saluto, tra le lacrime

Le salme della ragazze dilaniate dal treno composte nel cimitero di Torviscosa - Domani i funerali

PREMIAZIONE A PORDENONE Cinema e scuola Un concorso oltre le frontiere

PORDENONE — Centinaia di ragazzi hanno partecipato ieri a Pordenone alla premiazione del concorso «Cinema e scuola», indetto fra gli studenti delle scuole materne, elementari, medie inferiori e medie superiori dal Centro iniziative culturali di Pordenone col patrocinio di Catherine Lamurè, segretario generale del Consiglio d'Europa, e il sostegno della Regione, del Comune e della Provincia di Pordenone, del consorzio fra le banche popolari del Friuli-Venezia Giulia, dell'Associazione Presenza e cultura, della Cineteca regionale, di Telefriuli.

Nato in Friuli undici anni fa, il concorso ha ormai ampiamente superato i confini regionali e ha avuto quest'anno l'adesione di 2500 ragazzi e oltre 200 insegnanti di tutta l'Italia, Austria, Slovenia e Croazia.

Per la sezione scuola materna ed elementare, si sono aggiudicate il primo premio le classi 2.a, 4.a e 5.a A dell'elementare «S. Giovanni Bosco» di Tavagnacco e il secondo è stato assegnato alla 2.a A dell'elementare «Sandro Pertini» di Trieste. Le classi 3.a C e D della media Marconi di Udine e 2.a A della media Pirandello di Lari (Pisa) hanno vinto ex aequo il secondo premio della propria sezione (il primo non è stato assegnato). Per quanto riguarda la scuola media superiore è risultato vincitore un video realizzato dal liceo «Belfiore» di Mantova, mentre il secondo premio è andato ex aequo alle classi 2.a B, E, T dell'Istituto «Vittorio Emanuele II» di Bergamo e all'Istituto tecnico minerario di Agordo. Per la sezione riservata agli insegnanti sono risultati vincitori due professori della Technische Universität di Graz, Stefan Riesenfellner e Peter Javurek.

A consegnare i premi ai ragazzi c'erano il direttore della Casa dello studente don Luciano Padovese, il Provveditore agli studi di Pordenone Franco Lucchini, il direttore del Consorzio fra le banche popolari del Fvg Agostino Muner, Nicolò Nicosia preside dell'Istituto d'arte di Urbino e il dottor Seppin della Cineteca regionale.

TORVISCOSA — Marano Lagunare e Porpetto straziati dal dolore: le comunità ieri hanno fatto sentire il proprio dolore, sfilando, in una silenziosa e rispettosa teoria di fiori e preghiere, fino alla cella mortuaria nel cimitero di Torviscosa dove le maranesi Mara Corso e la sorella Gentilena Natalina, Natalie Pavan e Lenisa Bianchini, di Porpetto, sono state ricomposte in attesa della sepoltura. Le giovani sono rimaste vittime di un drammatico incidente avvenuto sabato mattina a Torviscosa, quando, il locale Udine-San Giorgio ha distrutto la Ford Fiesta con la quale le ragazze erano dirette al lavoro, a Corno di Rosazzo. L'auto, giunta al passaggio a livello in-

custodito, in località Arsa di Torviscosa, è stata presa in pieno dal treno che in quel momento sopraggiungeva e l'ha agghiacciata sotto la motrice. Sul fronte delle indagini ancora nessun nuovo elemento: la Polstrada di Cervignano ha inoltrato i risultati dei rilievi effettuati al magistrato.

Ieri intanto è toccato al dolore soffuso e pregnante fare da protagonista, in una domenica assolata di una tristezza che quasi si poteva toccare. Anche durante le celebrazioni delle Messe tenutesi a Marano e Porpetto, i parroci, don Elia Pin, alla parrocchia maranese di San Martino, e don Giulio Vidovich, alla Pieve di San Vincenzo, hanno invitato la gente

al raccoglimento. Poche parole, ma tanto dolore e mestizia.

I funerali sono stati fissati per martedì, due funzioni nello stesso giorno per cercare, con lo spirito, di essere vicini a tutte e quattro le vittime in una sorta di «corone di solidarietà» umana, forte collante tra due paesi in preghiera. Domani sera, inoltre, a partire dalle 20, si terrà la veglia funebre a Porpetto per Lenisa Bianchini. Mentre assieme alla sofferenza, un grido di allarme: don Giulio Vidovich ha fatto un appello affinché Comune, Provincia e Regione si attivino per «fare qualcosa per la sicurezza delle nostre strade. Qui è impossibile uscire di casa con tranquillità».



DOMANI RIUNITA L'ASSEMBLEA REGIONALE

Quattro leggi in Consiglio in attesa della verifica

TRIESTE — Si riunisce domani il consiglio regionale; convocato dal presidente Giancarlo Cruder, ha all'ordine del giorno quattro leggi. La prima, predisposta dalla giunta, riguarda le procedure espropriative. La illustreranno in aula Giancarlo Vatri (Ppi), relatore di maggioranza, e Giancarlo Casula (An), per la minoranza. La seconda, sul personale, è d'iniziativa dei leghisti Sergio Cecotti, Fabio Sirocco e Gian Daniele Zoratto. La relazione verrà sostenuta dallo stesso Cecotti.

Di investimenti industriali parla il terzo provvedimento che scaturisce da un disegno della giunta e da un testo predisposto da Lodovico Sonego, Sergio Cadornini,

Milos Budin, Michele Degrassi, Giorgio Mattassi, Renzo Travantu, Magda Sdraulig, Mauro Larise, Roberto De Gioia, Ferruccio Saro, Gianluigi Pegolo e Mario Puiatti. La legge ha due relatori per l'aula, uno di maggioranza, Ivano Strizzolo (Ppi), e uno di minoranza, Lodovico Sonego (Pds). Anche sull'ultimo provvedimento (istituzione, compiti ed assetto organizzativo dell'agenzia regionale della Sanità) sono preannunciate due relazioni, di Roberto Molinaro, Ppi, per la maggioranza, e di Roberto Antonaz, Rc, per la minoranza.

L'esame delle leggi sarà preceduto dalle risposte alle interrogazioni ed alle interpellanze. Ma oltre all'attività istituzionale e legislativa i grup-

pi presenti in consiglio regionale saranno naturalmente chiamati nella giornata di domani e quelle poi a venire ad esaminare e analizzare i risultati del voto, dopo il turno dei ballottaggi di ieri, turno che ha designato 24 nuovi sindaci e i due presidenti delle province di Udine e Pordenone. A questo proposito il coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli, ha già chiesto pubblicamente agli altri responsabili dei partiti che compongono la giunta regionale (ovvero Ppi e Lega Nord), una verifica per valutare se sussistono ancora i presupposti di alleanza che nove mesi fa avevano fatto nascere l'attuale giunta, capitanata dalla leghista Alessandra Guerra.

A Lignano il via di una stagione già da record

LIGNANO — Con l'alza bandiera, accompagnata dall'inno di Mameli si è aperta ieri alle 12.30 la stagione turistica 1995. La cerimonia protocolle, davanti alla terrazza mare, ha attirato centinaia di persone che approfittando della bella giornata di sole si sono concesse un salutare relax sull'arenile. E' stato il presidente dell'Azienda di promozione turistica Carlo Teghil, a dare il via alla manifestazione alla quale sono intervenuti tutti i sindaci del comprensorio, l'assessore regionale Arduini, i se-

natori Fontanini e Bosco e l'onorevole Molinaro. A tracciare le linee di questa nuova stagione, che si preannuncia di gran fervore, è stato il presidente dell'Apt Teghil. Dopo aver annunciato il 60.° compleanno dell'Azienda, che sarà celebrato con significative cerimonie, e fatto un consuntivo della passata stagione, ha illustrato i buoni propositi per un'estate che si preannuncia veramente «super» sotto tutti i punti di vista. Interessanti pure i nuovi itinerari turistici sul fiume Stella per una nuova alternativa di comunicazione.

Il numero uno dell'azienda promozione turistica ha concluso con un plauso agli operatori aziendali che hanno fatto a tempo in occasione dell'apertura della stagione ad approntare una spiaggia veramente impeccabile. In rappresentanza della giunta l'assessore Arduini, lagnanese di adozione, ha ricordato i tre miliardi stanziati dalla Regione per promuovere un turismo che diventa sempre più importante per l'economia del Friuli-Venezia Giulia. Determinante sarà pure l'apporto di iniziative predisposte

dall'amministrazione comunale in accordo con l'Apt. In particolare sono in calendario la Giornata internazionale del bambino con il supporto dell'Unicef a cui hanno già aderito 18 Paesi, i festival del jazz e del Gioco, una mostra su dinosauri del deserto dei Gobi e a fine stagione una grande sorpresa in occasione del centenario della nascita del cinema. Oltre a quelle già consolidate come il beach volley internazionale, il Festival bar e gli spettacoli all'arena Alpe Adria. Tra le novità di quest'anno l'installazione di parchimetri sul lun-

gomare per una nuova razionalizzazione del sistema parcheggi, parcheggio contestato negli anni scorsi. Il sindaco ha comunque assicurato che le tariffe saranno molto contenute.

Sono stati inoltre consegnati i riconoscimenti a operatori economici del comprensorio che si sono particolarmente distinti per la loro attività: Fernando Colaiacomo, Renato Giulio, Agostino Formentini, Raffaella Segat, Paolo Forni, Anelina del Bianco, Vittorio Muraro, Vincio Sostero, Claudio e Ines Miranese. Claudio Soranzo



I numeri di oggi

GIOCO n. 1

BINGO
IL PICCOLO

31	52	37	6	76
18	10	86	69	61
15	28	65	20	68

AUT. MIN. N. 62356 del 1/14/95

PER INFORMAZIONI
TELEFONA
AL NUMERO DEL BINGO

040/37.33.296



Premi settimanali



PREMI SUPER
1 FIAT PUNTO
TV COLOR
TELECAMERA VHS-C
COLLIER D'ORO
IMPIANTI STEREO
SET DI VALIGIE
MOUNTAIN BIKE
OROLOGI
SEGRETHERIE
TELEFONICHE
FORNI A MICROONDE

CONTINUA L'INIZIATIVA CHE PER DIECI SETTIMANE REGALERÀ PREMI FAVOLOSI AI LETTORI

Bingo, la seconda griglia

Ecco altri quindici numeri del grande gioco - Cerca le cartelle nei «Punti Bingo»: avrai maggiori possibilità di vincere

Conserva ogni giorno le copie del giornale



Il «Punto Bingo» al Giulia



Il «Punto Bingo» allestito presso il Centro commerciale «Il Giulia» dove potrete incontrare la nostra incaricata, che potrà darvi tutte le informazioni utili sul gioco. Qui potrete consegnare le schede complete per partecipare all'estrazione finale. (Foto A. Lasorte)

Le vetrine del Bingo



Un fresco frullato e una cartella del Bingo, potrete trovare da «Punto Natura» come indica Manuela Liprandi. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



Il set da viaggio ve lo consiglia «Piccini Pelle». Voi non dimenticate la cartella del Bingo. Firmato: Laura Polesel e Anna D'Agostino.

Secondo giorno, seconda griglia. Oggi, in alto a sinistra, vi proponiamo la seconda serie di numeri (quindici) del grande gioco del «Bingo». Controllate subito sulla vostra cartella se avete i numeri giusti, e cercateli. Se non avete nessuno dei numeri estratti, non disperate: domani sono in arrivo altre combinazioni.

E così, fino a sabato c'è ancora tempo per vincere. Intanto, per dieci settimane l'emozione è garantita, grazie al montepremi favoloso che il Delfino, il portafortuna del Bingo, mette a disposizione.

Ecco i regali più ambiti: dieci Fiat Punto (una alla settimana!), tv color 28", mountain-bike, impianti stereo, collane d'oro. Ma c'è anche il «Gran Finale». Ieri, oltre ai primi quindici numeri, vi abbiamo fornito la scheda da ritagliare, dove incollare i sette bolli di ogni settimana. I bolli vanno ritagliati ogni giorno, in prima pagina sotto la testata «Il Piccolo». Solo così potrete ambire al premio finale: una Fiat Punto Cabrio by Bertone, un'auto fantastica per l'estate 1995.

Vediamo, intanto, come si svolge il gioco. Il «Bingo» durerà complessivamente dieci settimane, fino al 15 luglio. Cominciate subito a seguire l'uscita dei numeri per non trovarvi svantaggiati sugli altri lettori, e seguite quotidianamente i numeri che verranno pubblicati, perché la fortuna è cieca e, in teoria, entro due o tre giorni, potrebbero già annunciarsi i primi vincitori binghisti.

Ma torniamo al gioco vero e proprio. Sono previsti venti premi settimanali (duecento in totale) che saranno estratti a sorte fra tutti coloro che avranno fatto



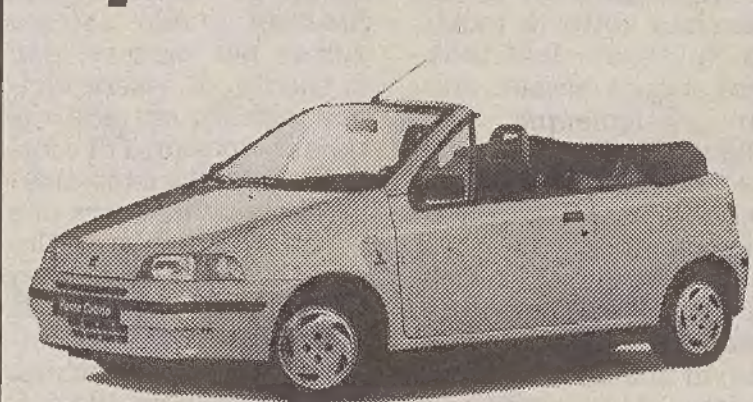
«Bingo», o se preferite avranno completato la propria griglia, con i numeri pubblicati giorno per giorno, un po' come avviene per il classico gioco della «Tombola».

Il Delfino vi consiglia di tracciare un cerchietto attorno a ognuno dei numeri estratti che corrispondono alla vostra cartella. Il lettore che

sarà in possesso della cartella completa, con la serie dei 15 numeri vincenti riferiti al gioco in corso, e delle sette copie del Piccolo relative alla settimana in questione, avrà fatto «Bingo».

Un esempio? Il gioco numero 1, quello iniziato ieri, termina sabato prossimo 13 maggio.

Il premio finale



Per vincere una Fiat Punto Cabrio by Bertone ritaglia la scheda che pubblicheremo su questa pagina ogni domenica. Raccogli i bolli ogni giorno e incollali negli appositi spazi. Al termine della settimana invia il tagliando al Piccolo oppure consegnalo al «Punto Bingo» del Centro commerciale «Il Giulia». Potrai così partecipare all'estrazione finale.

Quello successivo, il numero 2, inizia invece il giorno dopo, domenica prossima 14 maggio, e si conclude il sabato successivo. Dieci giochi per dieci settimane, come potete anche verificare sulle vostre cartelle.

Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco (esempio: per il gioco numero 1, c'è tempo fino a mercoledì 17 maggio) telefonando al numero 040-3733296.

Una raccomandazione: conservate tutti i numeri del Piccolo. Solo così potrete partecipare all'estrazione dei premi settimanali.

E che premi! Una Fiat Punto, due tv color 28", una telecamera, un collier d'oro, due collane d'oro, un impianto stereo, tre set di valigie, un forno a microonde, un tv color 10", una segreteria telefonica.

Prima di lasciarci, il Delfino vorrebbe anche spendere due parole sulle cartelle.

Una cosa è certa: più cartelle riuscite a procurarvi, e maggiori saranno le possibilità di vincere. Si possono ritirare presso i concessionari Fiat: «Aguzzoni», «Auto Campo Marzio», «C.A.V. di A. Caramel & C.», «Julia Auto di Comolli» e «Lucioli». Oppure, presso il Centro commerciale «Il Giulia», negli esercizi. A questo proposito, vi presenteremo ogni giorno alcuni degli «Amici del Bingo».

Nell'Isontino, invece, le cartelle si possono ritirare presso uno dei molti negozi che partecipano alla nostra kermesse, e che potete trovare indicati nelle pagine dell'edizione di Gorizia e Monfalcone.

Regolamento

IL GIOCO

Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 10 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bolli numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bolli, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

**Ritira le cartelle
dai CONCESSIONARI
FIAT delle province
di Trieste e Gorizia e
al Centro commerciale
«IL GIULIA»**

FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI

VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CAMEL & C.

VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI

VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/41736

LUCIOLI

VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

RIMANE VIVO DOPO UN SALTO NEL VUOTO DA UN'ALTEZZA DI 60 METRI

Con l'auto nel burrone

La vettura, che percorreva la «202», si è infranta su un gradone di roccia - Nessuna frenata



Due immagini dell'incidente. Nella foto in alto la operazioni dei vigili del fuoco, qui sopra l'auto precipitata. (Foto Lasorte)

Servizio di
Claudio Emé

Sessanta metri di volo senza morire. Li ha compiuti ieri mattina Livio Sabadin, 42 anni, Contovello 513. E' precipitato con la sua auto dalla sommità della statale «202» nella sottostante cava «Cok», posta in strada per Basovizza, a pochi centimetri di metri dal bivio H. La vettura si è infranta su di un gradone di roccia. Lui ha avuto la forza di uscire dalle lamiere accartocciate e contorte. Ha perso i sensi ed è caduto per altri 15 metri finendo riverso su un mucchio di sassi. L'ha trovato il carabiniere allarmato dall'insolita posizione in cui aveva visto la carcassa della vettura. Ora l'automobilista è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

Politraumatizzato, prognosi riservata si legge sul referto medico. Ai primi soccorritori è riuscito a dire che viaggiava da solo nell'auto. Nessuno ha assistito all'incidente e la ricostruzione dei carabinieri ha trovato sostegno in alcuni elementi deduttivi e in fatti accertati durante le battute iniziali delle indagini. Il primo dato certo è che la «Passat» scendeva da Monte Spaccato verso città in un tratto in cui la pendenza della statale raggiunge il 7 per cento. Nel punto in cui l'auto è uscita di strada ed è precipitata nella cava non vi sono tracce di frenata. E' un elemento su cui oggi si può fare poco affidamento perché molte auto sono dotate di «Abs», un regolatore elettronico dei freni che fa sì che le ruote non si bloccino mai.

Il terzo elemento certo è rappresentato dal fatto che la «Passat» è passata esattamente nel varco tra due muriccioli paracarri che costeggiano la statale. Sotto c'è la cava e l'Ass non ha mai pensato di proteggere la marcia dei veicoli con un adeguato guard-rail in acciaio.

L'uomo

ricoverato

in rianimazione

a Cattinara

«Solo qualche arbusto piegato testimonia del passaggio della vettura» ha detto un investigatore dopo aver compiuto i rilievi. L'auto ha compiuto un salto nel vuoto ben lontano dalla parete di roccia non perfettamente verticale. La velocità al momento dello «stacco» doveva essere pertanto molto elevata. Sessanta metri di volo e si è infranta sul gradone

sottostante, accartocciandosi senza spezzarsi. Che ora fosse nessuno al momento può dirlo. Le 7 del mattino come le 10 o le 10.30 perché l'episodio non ha avuto testimoni. Né automobilisti, né pedoni, né ciclisti. Un fatto strano. Sta di fatto che un «appuntato» della Radiomobile di via dell'Istria che passava per strada per Basovizza in compagnia della moglie ha visto la «Passat» sul gradone e ha voluto sincerarsi che nessun ferito si trovasse all'interno dell'auto. Ha pensato con tutta probabilità a una bravata di ladri-teppisti.

E' entrato nella cava «Cok» e ha cercato di raggiungere la vettura. Non c'erano né sentieri, né scale. Il militare si è allora avvicinato alla parete per tentare la scalata e ha visto il corpo esanime di Livio Sabadin su un mucchio di sassi. Ha dato l'allarme. Erano le 11.48.

I medici del «118» hanno prestato le prime cure al ferito senza spostarlo dal punto dell'impatto. Per dieci minuti carabinieri e pompieri hanno osservato il prodigarsi dei sanitari. Poi l'ambulanza è partita verso il vicino ospedale di Cattinara. I vigili del fuoco si sono arrampicati sulla parete servendosi della preesistente rete parasassi. Quindici metri di fatica e hanno raggiunto la sommità del gradone. Nell'auto non c'era nessuno, come il ferito aveva fatto capire. I carabinieri hanno invece trovato alcuni fazzoletti sporchi di sangue, segno questo che Livio Sabadin, prima di compiere il secondo salto, aveva cercato in qualche modo di ripulirsi.

Poi si è mossa l'auto-gru ma il «braccio» era troppo corto. Una ruspa ha costruito una base più alta e finalmente la carcassa è stata riportata a livello del terreno. Sulle ragioni del volo, buio fitto. Un pneumatico scoppiato, un guasto meccanico, un malore. Tutte le ipotesi di fatto restano aperte.

TRAFFICO

Rientro dal weekend con qualche coda

Traffico intenso, soprattutto verso sera. La bella giornata e il primo caldo hanno indotto molti triestini a recarsi nelle vicine località e sulle spiagge del Friuli.

Da registrare qualche coda ai valichi confinari con la Slovenia, soprattutto nelle ore di rientro. Fortunatamente non si sono verificati gravi incidenti stradali dovuti all'intensità di traffico e all'eccessiva velocità. Sono prevalsi buon senso e prudenza. Grande è stato l'impegno della polizia stradale e dei carabinieri.

TRECENTO MINIARTISTI IN PIAZZA UNITA'

Bambini & balene: anteprima nazionale



I bambini protagonisti della kermesse in piazza Unità. (Foto Sterle)

Bambini protagonisti, insieme alle balene, ieri mattina in piazza Unità: erano circa trecento quelli delle sette scuole materne del Comune (Manzoni, Tor Cucherna, Cave, San Sabba, via dell'Istria, Fonda Savio e Villa Garsia) che hanno aderito ad «Arcobaleno», manifestazione organizzata da Greenpeace in difesa dei cetacei giunta alla sua quarta edizione. Poco dopo le 9, nello spazio delimitato da transenne sul lato della Prefettura, i bimbi delle sette scuole, tutti tra i tre e i cinque anni, hanno messo mano a pennelli e colori, carta e colla, stampi e pennarelli: tema comune, la balena vista con il linguaggio espressivo di questi piccoli artisti opportunamente istruiti nei giorni scorsi dalle maestre. In breve quell'angolo di piazza Unità si è trasformato in un vivace e variopinto «atelier» circondato da mamme e papà, nonni e nonne, mentre sullo sfondo dell'ex palazzo del Lloyd, si stagliava la sagoma, in grandezza naturale, di una balena gonfiabile.

Poco prima delle 11, dal palco montato nei pressi della fontana, la banda del Verdi, diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, ha intonato le prime note del suo classico repertorio. Conclude le piccole opere d'arte, il vicesindaco Roberto Damiani ha consegnato alle rappresentanti delle sette scuole materne una coppa a ricordo della manifestazione. Ultimo atto della mattinata, una rappresentazione mimica in cui i bimbi hanno messo in risalto l'incoerenza dell'uomo verso la natura, la sua insensibilità ai temi dell'ambiente; ma c'è un

barlume di speranza: decine di aquiloni a forma di colomba si sono levati in cielo scuotendo l'uomo dal suo torpore, strappandolo al suo grigiore per restituire alla definitiva armonia con la natura; a questo punto, sotto l'attenta regia delle maestre, si è alzato il canto dei bambini che sperano in un futuro di libertà a contatto con la natura, mentre gli aquiloni tracciano un ponte simbolico, l'arcobaleno, che abbraccia la balena.

DOMANI
Una messa per Moro

Una messa per ricordare la figura morale e politica dell'onorevole Aldo Moro, sarà celebrata domani alle 19 nella chiesa della parrocchia del Sacro Cuor di Gesù. L'iniziativa è dei popolari triestini che, in questo modo, intendono rendere omaggio allo statista ucciso dalle Brigate rosse diciassette anni fa.

Gi. Lo.

LA PROTESTA, DECISA A LIVELLO NAZIONALE, DURERA' FINO AL PROSSIMO 26 MAGGIO

Avvocati, continua lo sciopero

Ma i legali triestini sono contrari all'astensione, preferendo la riapertura delle trattative



Ancora scioperi, ancora proteste contro i giudici di pace e contro il nuovo Codice di procedura civile. Gli avvocati non mollano e si asterranno dalle udienze penali, civili e amministrative fino al prossimo 26 maggio. Dunque aule deserte per altre tre settimane in un crescendo di rinvii, tensioni, incertezze, polemiche, assemblee.

I rappresentanti degli avvocati triestini nell'assemblea di sabato a Roma non avevano dato il loro assenso a questa forma di protesta radicale. Si erano piuttosto schierati con chi puntava su una riapertura delle trattative con il governo e su una modifica delle due leggi. Sono stati messi in minoranza ma è difficile che oggi non rispettino

Disagi, incertezze e proteste:

le udienze penali, civili

e amministrative

rinviate persino all'anno prossimo

quanto deciso dall'Ordine nazionale. Mai come nelle scorse settimane gli avvocati triestini si erano mostrati compatti e decisi a difendere i diritti di tutti i cittadini ad avere un processo civile non sbilanciato a favore di chi promuove l'azione di risarcimento e un giudice di pace i cui criteri di arruolamento garantiscono una migliore selezione e preparazione. Non basta essere laureato in giurisprudenza per amministrare giustizia.

Va anche detto che i giudici di pace sono entrati in servizio senza adeguate strutture, mancano aule, arredi cancellieri, macchine da scrivere, telefoni.

«Perché il parlamento ha voluto cancellare i giudici conciliatori che fun-

zionavano benissimo da anni e anni?» si chiedono tanti operatori della Giustizia. «Invece di sopprimere questi uffici non si sarebbe potuto attribuire loro le responsabilità dei giudici di pace, ampliandone gli organici?»

Molti avvocati ritengono che la decisione del parlamento ha voluto colpire proprio il loro ordine. Gran parte dei conciliatori erano infatti avvocati, mentre una buona percentuale dei giudici di pace esce dagli uffici delle amministrazioni dello Stato e di queste amministrazioni ha assunto la mentalità e la formazione. Dugueu da una parte un ordine professionale autonomo e libero e dall'altra lo Stato delle circolari, dei prefetti, della burocrazia.

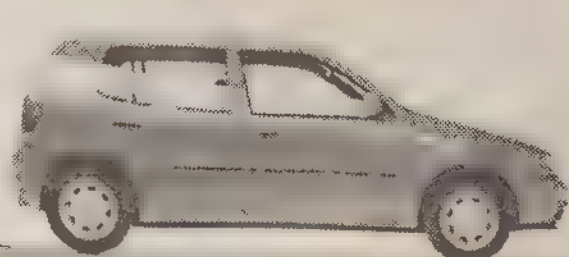


Castiglioni

Ultras a casa, partita tranquilla

Oltre mille tifosi del Treviso, diecimila circa quelli degli alabardati. Pochi gli ultras, forse nessuno allo stadio. Il poderoso spiegamento di forze della polizia e dei carabinieri ha evitato che l'incontro clou del campionato degenerasse in scontri tra le opposte fazioni dei tifosi. Ma il merito è stato anche degli sportivi che hanno dimostrato un grande senso di civile responsabilità fugando le preoccupazioni dei responsabili dell'ordine pubblico. (Foto Lasorte)

DA MAGGIO C'E' UN'UNICA CONCESSIONARIA
VOLKSWAGEN E AUDI PER TRIESTE E PROVINCIA



I NOSTRI AUTORIZZATI



autosalone catullo
TRIESTE - Via Fabio Severo, 30 e 52 - Tel. (040) 568332

Audi



S. GIACOMO
Off. AUTOVESPUCCI
Via Vespucci, 4/1
Tel. (040) 77.37.92

S. GIOVANNI
Off. CILME
Via S. Cilino, 2
Tel. (040) 56.72.16

SGONICO
Off. VODOPIVEC
Via Sgonico, 50/A
Tel. (040) 22.91.22

OPICINA
Carr. GUSTIN
Via Carsia, 45
Tel. (040) 21.45.22

BARCOLA
Carr. TLUSTOS
Via del Bovero, 2
Tel. (040) 41.09.48

STASERA L'ARGOMENTO SARA' DIBATTUTO DALL'ASSEMBLEA CITTADINA

Immobili comunali, si decide

Manifestazione dei sindacati davanti al municipio in un clima politico che si annuncia rovente

LA LISTA TUTTAVIA POTREBBE ALLUNGARSI

Ecco l'elenco delle case che saranno vendute



Via dei Cunicoli, 11
Almann Iolanda (10),
Crevatin Desiderio (50),
Petric Anna (25),
Degra Paolo (58),
Gillardi Costantina (31),
D'Alessandro Eugenio (66),
D'Alessandro Augusto (67),
Kesmec Bruno (12),
Olivio Ferruccio (106),
Leban Isabella (10),
Mugnai Anna (45),
Cappellani Mario (28),
Prezzi Cecilia (31),
Puntin Viviana (37),
Fonda Andrea (66),
Fonda Diego (69),
Ravalico Guglielmina (19),
Ridolfi Gianrico (62),
Salice Vincenza (49),
Ccaprini Roberto (74),
Tarabochia Giovanni (83),
Tarabochia Gualtiero (10),
Tarabochia Gilberto (35),
Almann Bruno (07),
Radessich Elvira (29),
Viale Giuseppe Tartini, 10-12-18
Bontempo Bruno (24),
Brosich Maria (20),
Breccia Giovanni (34),
Martini Maria Grazia (38),
Breccia Lucia (67),
Duca Eugenio (20),
Bezginovich Elisabetta (14),
Bezginovic Kata (37),
Rocchi Guido (12),
Marini Silvia (13),
Mezzina Paolina (27),
Piccoli Natale (14),
Tomadin Noemi (12),
Zaccolo Giuseppe (06),
Visentin Lucia (20),
Koffou Lucia (08),
Zimarelli Lucia (47),
Zagoreo Antonia (10),
Pelosi Manuela (65),
Barbariol Cristiano (72),
Barbariol Monica (76),
Berni Redenta (22),
Cogliatore

Le modalità devono ancora essere definite, l'elenco è suscettibile di allungamenti e aggiunte, il dibattito politico sull'argomento è lungo dall'esaurimento, ma un dato è certo: l'elenco che pubblichiamo è formato dalle case che il Comune ha già sicuramente deciso di vendere.

Gli inquilini interessati, in altre parole, devono prepararsi a delle novità; indubbiamente il problema non è immediato, nel senso che non sarà necessario sobbalzare a ogni scampagnella. L'esecutività del provvedimento, nel suo aspetto temporale, non è stata ancora formalizzata.

In ogni caso la volontà dell'amministrazione comunale è chiara: una parte del patrimonio immobiliare va venduta e si comincia con le case delle quali pubblichiamo indirizzi e inquilini. L'Anai-Cisal (Associazione nazionale autonoma inquilini) ha già iniziato la sua opera di tutela dei propri assistiti, organizzando assemblee e pubblici dibattiti, mentre alcuni componenti della commissione istituita all'interno del municipio hanno formulato il proprio parere contrario all'atteggiamento finora espresso dalla maggioranza.

Oggi comunque se ne parlerà nella sede più autorevole, il Consiglio comunale. Da questo punto di partenza, forse, si potrà iniziare a definire una strategia che da un lato possa soddisfare gli interessi del Comune e dall'altro non penalizzi troppo gli inquilini.

Gandrus Mario (09),
Gentili Dario (28),
Festa Antonio (20),
Laiter Norma (23),
Malusa Anna (12),
Antenori Donatella (66),
Antenori Alberto (74),
Possidente Linda (87),
Malusa Giordano (21),
Pieri Menotti (20),
Minuti Medea (25),
Morelli Guido (23),
Pippa Dino (67),
Pippa Eleonora (71),
Pippa Giovanni (46),
Ristic Radoslav (40),
Saro Eligio (52),
Cotterle Rosanna (63),
Saro Eric (81),
Dolenc Sergio (47).

Via dell'Ospedale, 12
Vascotto Armando (17),
Bainat Raimonda (24),
Benci Alessandra (63),
Benci Alice (83),
Gorini Raffaella (65),
Volo Giampaolo (81),
Bergamaschi Fulvio (38),
Cristiano Giuseppe (57),
Cristiano Rosaria (68),
Officina Enrico (59),
Poropat Paolo (61),
Razem Annamaria (62),
Mariani Maria Caterina (57),
Bidinat Paolo (66).

Via Rossetti, 91
Albanese Carlo (59),
Dimartino Maria Grazia (62),
Albanese Luisa (20),
Pontini Anna (96),
Frare Bruno (26),
Aumaitre Maria Novella (32),
Bisiani Carlo (27),
Ballarin Liliana (31),
Bisiani Fabrizio (61),
Bisiani Claudio (66),
Bortolotti Fabio (31),
Trocchia Grazia (35),
Calvani Andrea (66),
Scodellaro Leda (34),
Fornasari Sabina (70),
Gaggi Lucia (22),
Vatta Bruna

Le vendite degli immobili comunali tornano stasera in Consiglio. E già si preannuncia battaglia. Di fronte al municipio i sindacati Sunia-Cgil, Sicut-Cisl e Uniat-Uil terranno una manifestazione unitaria alla quale prenderanno parte sindacati autonomi e rappresentanti degli inquilini. Ma anche in aula il clima non sarà disteso dopo la sortita di Piero Camber della Lista per Trieste che ha invitato la giunta, nonostante il lavoro della commissione speciale appena concluso, a lasciare il progetto.

Nell'assemblea cittadina sarà letta una relazione di minoranza da parte di Iacopo Venier di Rifondazione comunista ed è annunciata una posizione critica del repubblicano Paolo Castiglione sull'intera maggioranza da

Commissione speciale, maggioranza e Polo in lotta

sione senza il Pri) e Polo. Un accordo che però lo stesso Camber vorrebbe rimettere in discussione.

Il presidente del Consiglio, Ettore Rosato, ha già rimarcato che «se l'assemblea ha una sua dignità, questa deve essere dimostrata negli atti concreti». «L'istituzione della commissione speciale e il lavoro da essa svolto — aveva osservato — ne sono una prova e il risultato conseguito dovrà essere il punto di partenza per qualsiasi altro passo da compiere nella vendita degli im-

mobili comunali, con i sindacati in ogni caso c'è la massima apertura per trovare formule di collaborazione».

A rendere più infuocato il clima sono state le presenze nella commissione rese note a livello ufficioso, che vedono ai primi posti gli esponenti del Polo. In testa c'è comunque il presidente Berdon, consigliere dell'Unione slovena in ApT, con 17 su 17. Si spera però che il dibattito non trascenda in speculazioni politiche e demagogiche. L'argomento rimane infatti un fronte caldo. I sindacati avrebbero rilevato che si muovono in modo completamente autonomo rispetto ai partiti.

La parola stasera passa all'assemblea cittadina, dalla quale si spera arrivi comunque una soluzione che magari possa contemperare gli interessi del Comune e quelli della gente.

L'OPINIONE

Togliere il riferimento a Dio nel giuramento impoverisce la persona

La Corte Costituzionale della Repubblica Italiana su proposta della Consulta, e a firma del presidente Baldassarre ha cancellato il riferimento a Dio nel giuramento di qualsiasi processo nei tribunali del nostro Paese. La motivazione addotta di laicità dello Stato e di rispetto per chi non ha credo erano già tutelate. Infatti così recitava la formula: «Cosapevole della responsabilità che con il giuramento assumete davanti a Dio, se credete, e agli uomini, giurate...»

Perché togliere questo riferimento a Dio che non è un feticcio religioso bensì un patrimonio di tutela dei valori più profondi dell'uomo? Dio non è produzione di questa o quella religione, è la risposta ai grandi perché dell'uomo. La religione è un fattore di risposta a questa relazione esistenziale tra l'essere, la giustizia e la contemplazione dell'essere. Togliere il richiamo a questo principio per appellarsi a una fantomatica «consapevolezza circa la responsabilità morale e giuridica» (come recita la nuova formula) significa impoverire la persona relegandola la sua alta dignità solo a una volontà che, essendo per natura sua limitata e solubile, non può, costitutivamente, garantirsi super partes.

Se in un momento così delicato e difficile per il concetto di persona e di valore della vita si vuole togliere il riferimento a quel Dio, che non è di questa o quella religione, ma è l'«Oggetto» e il fondamento delle coscienze di ogni uomo, anche laico, vuol dire che è in serio pericolo la libertà e il rispetto per la verità. Di questa magistratura l'uomo deve temere. Già il filosofo Sartre ebbe a dire «se dichiarate la morte di Dio anche l'uomo è morto!».

Ettore Malnati
Teologo

NORD LIBERO RIPARTE IN QUARTA CONTRO IL PARCHEGGIO

Il Polo Dreher fa ancora discutere

Ricevuto in questi giorni dal Coreteco un corposo dossier firmato dal gruppo comunale

Nord Libero riparte in quarta contro il già contestatissimo parcheggio del Polo Dreher. Il Coreteco ha ricevuto in questi giorni un corposo dossier firmato dai tre consiglieri Laura Tamburini, Fulvio Varin e Giorgio Marchesich, in cui vengono svizzerati i vizi della delibera e denunciata la sua illegittimità. Gli indipendentisti contestano, in particolare, che l'atto licenziato dal consiglio «non contiene almeno un sunto del dibattito svolto in aula», nascondendo in tal modo la prova che la giunta non ha risposto ai chiarimenti richiesti; al verbale, inoltre, non sono stati allegati né l'intervento della Tamburini né il

documento citato nel corso di esso, che la stessa capogruppo aveva consegnato al segretario generale a questo scopo; infine, secondo Nord Libero, «la deliberazione è in buona parte immotivata e accolla la Comune oneri, a forfait, ingiustificati e non adeguatamente analizzati».

Vediamo, in sintesi, i motivi del ricorso al Coreteco. Secondo gli indipendentisti la giunta non ha specificato se la decadenza degli atti stipulati fra il Comune e la Finsepol-Fintour (cui si era opposto il curatore del fallimento) sia definitiva o possa essere revocata, limitandosi a un richiamo ambiguo e insufficiente in materia di favore. Boccia anche la pre-

tradditoria, a giudizio dei ricorrenti, è la motivazione in base alla quale la giunta ha scelto di revocare la trattativa privata per l'affidamento in concessione del parcheggio, a seguito della quale è scaturito il ricorso della Segepark-Fiat al Tar (a proposito, a che punto è tale ricorso? E verso quanti altri soggetti il Comune ha impegnato per il parcheggio Polo Dreher?). Nord Libero rileva inoltre che l'italina (che sta per essere privatizzata) ha un rilevantisimo interesse economico a stipulare la convenzione per gestire l'impianto del «Giulio» e che il Comune le ha praticato particolari e ingiustificate condizioni di favore.

Boccia anche la previsione di vendere ai privati una parte dei parcheggi, perché in tal modo verrebbero violate le norme urbanistiche.

La parola ora passa al Coreteco. Gli indipendentisti ritengono nulla la delibera, chiedono che sia completata l'istruttoria e sia anche accertata la situazione urbanistico-edilizia del «Polo Dreher». A quest'ultima — aggiungono — non deve prendere parte l'attuale assessore all'urbanistica, Giovanni Cervesi che, insieme all'ingegner Roberto Marzi, svolge l'incarico di perito nella stima dei beni del fallimento Fintour, come risulta da un atto del Tribunale di Trieste allegato al ricorso all'organo di controllo.

AL MIELA

James Randi all'attacco dei truffatori dell'occulto



Un mago contro il paranormale. James Randi, grande illusionista e studioso del mondo dell'occulto, sarà oggi protagonista dell'attesa conferenza/esibizione e al Teatro Mela organizzata dal Circolo che Guevara. L'appuntamento è fissato alle 17. Il celebre prestigiatore d'Oltreoceano racconterà la sua battaglia lunga ormai trent'anni contro i truffatori del paranormale, contro chi spaccia poteri straordinari per frodare ingenui e creduloni.

Randi sarà presentato da Margherita Hack e da Steno Ferrara, astrofisico e presidente del Cicap, il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale. All'incontro con Randi parteciperà anche Massimo Polidoro, prestigiatore, esperto di indagini sul paranormale, autore del libro «Viaggio tra gli spiriti» appena pubblicato per i tipi di Sugarco.

ACT Modifiche di percorso e blocco della trenovia

A partire da oggi a causa di lavori di scavo, la salita alle Mura sarà chiusa al traffico veicolare. Pertanto la linea 50 nelle corse da Muggia per Muggia vecchia, transiterà lungo lo stesso percorso della «27». Rimane invece inalterato il percorso da Muggia vecchia per Muggia. Per consentire l'effettuazione di lavori di manutenzione alla sottostazione elettrica di via Marziale e controlli all'impianto della funicolare, la trenovia Trieste-Opicina resterà ferma oggi. Sarà predisposto un servizio sostitutivo di autocorse, con partenza e arrivo ai rispettivi capilinea di piazza Oberdan e Opicina, oltre alla deviazione della linea «3» per via Commerciale alta.



A San Dorligo la festa della Majenca

Si è aperto ieri a San Dorligo l'antico rito della Majenca, collegato alle feste pagane di primavera. Di fronte a tantissima gente un corteo di ragazzi e ragazze vestiti di bianco e blu, con un rametto di rosmarino e un garofano rosso, hanno dato il via alle danze dopo avere offerto da bere agli intervenuti. La festa si è svolta sotto l'albero di maggio che, come vuole la tradizione, sarà abbattuto martedì. La festa proseguirà oggi ed è anche favorita nelle affluenze dal bel tempo che sta caratterizzando l'inizio del mese. (Foto Lasorte)



ZZERO
IL TEMPO SCOLPITO NEL LEGNO

Rivenditori autorizzati:

Arte Orafica

Via Oriani, 5 - Trieste

Cavallar Succ.

Via S. Lazzaro, 15 - Trieste

Laurenti

L. go Santorio, 4 - Trieste

Parisano Mauro

Via Timeus, 14 - Trieste

Sedmak

Via Battisti, 13 - Trieste

Gold Gallery

Via Giulia, 75/3 - Trieste

Belkis

C.so Italia, 30 - Trieste

Rimoli R.

C.so Italia, 23 - Trieste

Kerniat

P.le G. Foschiatti, 1/B - Muggia



Più equilibrio e concentrazione contro lo stress da esami.

Esami? Pensate agli astronauti

MAGGIO '95 - Lo stress da esami è stato attentamente studiato dai neuropsichiatri. Si tratta di una «catena» che induce prima una generica stanchezza poi, via via, ansietà, spossatezza, difficoltà di concentrazione mentale.

Man mano che «il conto alla rovescia» procede questi fenomeni si intensificano.

Qualcosa di simile, ma di ben più stressante, accade anche agli astronauti, nello spazio. Per loro, con l'avvicinarsi del lancio, può aumentare lo stato di tensione tanto da compromettere il dif-

ficile compito a cui sono chiamati.

Ebbene, attorno agli anni '60 - con l'inizio dell'era spaziale - russi e americani cominciarono a studiare gli effetti di una pianta, l'Eleutherococcus Senticosus, che la medicina tradizionale cinese conosceva da oltre 4000 anni. Era nota per la sua capacità di «adattogeno» naturale capace cioè di migliorare la capacità di risposta alle situazioni stressanti.

Ditelo ai vostri ragazzi: se l'Eleutherococcus ha dato forza e coraggio agli astronauti probabilmente

potrà aiutare anche loro... di fronte a qualunque commissione d'esame.

Noi italiani siamo fortunati. Nelle nostre farmacie troviamo Fon Wan Eleuthero (Blu) prodotto sotto il controllo della Giuliani.

Chi l'ha provato lo sa: uno o due flaconcini al giorno di Fon Wan - Blu - oltre a potenziare le difese dell'organismo, possono dare ottimi risultati, possono aiutare i nostri ragazzi ad affrontare con equilibrio e ritrovata capacità di concentrazione, gli esami, che - come si sa - non finiscono mai (anche per noi adulti, anche nella vita di ogni giorno...).

Fon Wan Blu nasce sotto il controllo della Giuliani, quindi nel rispetto delle più severe norme di produzione europee che ne garantiscono la qualità e l'efficacia.

Fon Wan - questo inimitabile aiuto della natura - si trova in Farmacia, non dimenticate, quando gli esami si avvicinano.

Amici U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento n. 8, la signora Liliana Bamboschek presenterà «Le Opere Litiche» presentate al popolo di Carlo De Dominicis, il famoso libro che racconta in dialetto triestino le trame dei più celebri melodrammi.

PRONTO AFFARI

VENDI - CERCHI - CASA MACCHINA - MOTO ROULOTTE - LAVORO MOBILI
FINALMENTE A TRIESTE
Non siamo un'agenzia di mediazione Consultateci!
TRIESTE
Via Franca n. 6 Tel. 308930

LA "GRANA" "E' ricomparso il ministero abrogato dal voto referendario"

Care Segnalazioni,

sono andato in piazza Unità e ho visto l'agrotreno. Orbene, ho notato che l'organizzatore della mostra è il ministero dell'Agricoltura, che ora ha un altro nome, un po' più lungo e difficile da memorizzare. Mi sono ricordato allora che anni fa c'è stato un referendum per la soppressione di quel ministero. Ho partecipato alle votazioni e sono stato tra quelli che hanno vinto, che cioè volevano la sparizione del ministero. Ho avuto la sensazione netta di essere stato preso in giro. L'Italia non è uno stato democratico se la volontà popolare può essere disattesa. Per questo non adri più a votare un referendum. Mi basta d'essere ingannato una volta.

Gian Giacomo Zucchi

'Polemizza sui giudici di pace chi vuol difendere privilegi'

Mi permetto di scrivere in riferimento alla polemica in corso tra la categoria degli avvocati, attualmente in sciopero, e l'istituzione dei giudici di pace. Finora ho letto soltanto notizie negative al riguardo: sulla presunta impreparazione di tali giudici, sulle carenze degli uffici e del personale ausiliario, ma niente sulla sostanza della diatriba.

Apprendo invece dai giornali che c'è una legge, votata dal parlamento alcuni anni fa, e che perciò una disputa non avrebbe ragione di esistere.

E' mia personale opinione che la riforma del processo civile e l'introduzione per la prima volta di questo nuovo magistrato vadano verso gli interessi del cittadino offrendogli una giustizia più rapida e meno costosa. Vorrei perciò sapere se sia vero o no che davanti al giudice di pace, il privato cittadino può stare in giudizio anche senza avvocato e che oltre tre quarti delle cause, finora di competenza del pretore, verranno in futuro decise dal nuovo magistrato.

Se tutto ciò è vero, considerati i notevoli vantaggi che il cittadino ne ricaverrebbe, mi chiedo che senso abbia lo sciopero degli avvocati, se non quello di difendere privilegi economici di casta, minacciati dalla nuova realtà legislativa.

Maila Monteleone

I vantaggi del vegetarianismo

Volentieri rispondo alle riflessioni del signor Fabio Pumi sul vegetarianismo. Spero sia possibile rubare ancora un po' di spazio per un argomento che finora è stato accolto con una certa indifferenza ma che ora sembra destare dell'interesse.

1) Come prima riflessione viene messo a confronto lo psichismo di una pianta insettivora

con quello di un pesce rosso, trovandovi ben poca differenza. Fermo restando il mio diritto alla vita: altrimenti come potrei continuare a proclamare la mia fede animalista? Nei miei limiti umani considero commestibili gli alimenti (non velenosi) privi degli occhi per guardarmi.

2) La seconda riflessione riguarda le differenti lunghezze degli intestini: più corti nei carnivori, più lunghi negli erbivori, di media lunghezza per gli onnivori. Come ben risulta dagli studi di Darwin l'uso stimola l'organo. Perciò l'essere umano che opti per il vegetarianismo può ben sperare per le prossime generazioni di vegetariani di veder eliminate le spiacevoli produzioni di gas che una tale dieta comporta. Intanto esistono in commercio delle tisane che danno ottimi risultati.

Queste argomentazioni tengono esclusivamente conto delle esigenze fisiche, peraltro non trascurabili. Succede che ve ne possono essere delle altre da parte della coscienza; quasi sempre scomode alle quali l'egoismo si oppone. Ne nasce un doloroso conflitto di interessi, durante il quale la coscienza non dà tregua.

Se ad avere la meglio è quest'ultima, è inevitabile porti in contrasto con la tradizione e di conseguenza crearsi molti nemici. Ma è così che si progredisce verso la realizzazione di un progetto di cui non è possibile comprendere la portata ma che a qualsiasi prezzo si sentiamo costretti a partecipare.

Chiedo manifestando un sincero apprezzamento al signore in questione in quanto, non piaciendogli, evita il consumo di carne e inoltre fa ben venticinque chilometri per liberare un gatto: atteggiamenti che gradatamente possono portare lontano. Anch'io ho iniziato da presupposti simili.

Liliana Passagnoli



Kenia, in posa gli addetti allo spaccio dei viveri

Siamo a Eldoret, in Kenia, il 25 luglio del 1946. In posa per la foto ricordo gli addetti allo spaccio centrale viveri. Chi si riconoscesse in questa immagine e desiderasse mettersi in contatto con i vecchi amici, può chiamare il n. 392839.

Giuseppe Pausin

CULTURA / IL MESSAGGIO DEI REGISTI

"Il teatro, veicolo di consapevolezza critica"

Il disagio che Dario Fo ha espresso nel suo articolo del 21 scorso sul «Venerdì» di «La Repubblica» è lo stesso disagio che ci siamo spesso reciprocamente confessati, nei periodici incontri tra responsabili di vari organismi teatrali.

Anche noi sappiamo che altre forme di intrattenimento, come la musica leggera o la televisione, godono di una più larga diffusione e di una più estesa popolarità che non il teatro. Vorremmo tuttavia far osservare che il pubblico teatrale, pur essendo numericamente inferiore a quello televisivo, è caratterizzato per la sua gran parte da un livello culturale medio-alto e da scelte fortemente motivate, e corrisponde proprio al target di utenti che compra e legge quotidianamente il giornale, che cerca un'informazione più dettagliata e approfondita rispetto alle notizie televisive, che è insomma attento all'arcipelago della cultura in tutte le sue forme espressive, mentre forse il pubblico televisivo si ferma a un consumo passivo e indifferenziato, senza sentire un particolare bisogno di ricorrere ai giornali.

Il teatro, quando non s'accontenta di un'effimera evasione (e non è certo questo il teatro che noi produciamo e proponiamo), conserva in sé un enorme potenziale di consapevolezza critica e sa instillarla in chi, sera dopo sera, lo frequenta.

A questa quotidiana presa di coscienza sappiamo che lei, signor direttore, proprio per la professione che svolge, non è insensibile. Perciò le chiediamo con particolare fervore di voler ridare fiducia e spazio d'opinione a quanti, con competenza e passione, fanno da tramite tra il nostro e il suo lavoro.

Franco Ruggieri (T.S. dell'Umbria); Ivo Chiesa (Teatro di Genova); Antonio Galenda (T.S. F. Venezia Giulia); Sandro Sequi (Centro T. Bresciano); Massimo Castri (T. Metastasio Prato); Pietro Valentini (Brt. Modena); Luca Ronconi (Teatro di Roma); Guido Davico Bonino (T. Biondo S. Palermo).

mo); Glauco Mauri (Compagnia Mauri); Franco Branciaroli (T. degli Incamminati); Beppe Navvello (T.S. dell'Aquila); Giorgio Strehler (Piccolo T. di Milano - Teatro d'Europa); Giulio Bosetti (T.S. Veneto Goldoni); Marco Bernardi (T.S. Bolzano); Gabriele Lavia (Compagnia Lavia); Elio De Capitani (Ferdinando Bruni Teatri d'Italia); Maurizio Scaparro (Commissario Etti); e i registi: Egisto Marcucci, Giancarlo Cobelli, Marco Sciaccaluga, Thierry Salmon, Cesare Lievi, Federico Tiezzi.

Malgoverno della città

Lo scorso dicembre «Il Piccolo» pubblicò una mia lettera, «Le mani sulla città». Essendo citato talvolta unico

presente ai lavori del consiglio comunale, vorrei portare a conoscenza dei miei concittadini, quella che ritengo la continuazione di quella lettera: a mio avviso si è passati dalla fase uno «Le mani sulla città», alla fase due «Il sacco della città». Nella palude economico-sociale che attanaglia Trieste, soprattutto i triestini di livello medio-basso (disoccupazione, alcol, droga, morti solitarie, suicidi) esistono, grazie a Dio, delle realtà economiche brillanti, definite da taluni consiglieri «galline dalle uova d'oro». Tralasciando la «gallina» rappresentata dallo sfruttamento del territorio consentito dal nuovo piano regolatore di Trieste che, dando fondo a tutte

le risorse dello stesso, ci farà presto vivere in un deserto cementificato, mi soffermerò sulla «gallina dalle uova d'oro» Acega. Argomento trattato nella seduta fiume del 2-3 maggio.

Quello che sono riuscito a capire è che qualcuno «legalmente» sta facendo fare all'Acega, la fine della coccinella che, punta dalla «vespa assassina», sviluppa nel suo corpo una larva parassita, che cibandosi la porterà a morte.

Il «carciofo Trieste» viene degustato foglia a foglia. Consumato il fondo, i compensi andranno a bersi un buon caffè, lasciando ad altri il compito di rigovernare. E' doloroso vedere che si ispira a ideali e cultura sia cattolica sia sociale, «bevendo amari calici» e tappandosi il naso, sostenga una giunta di governo cittadino, appiattita in difesa di interessi che non sono certo quelli della maggior parte della cittadinanza, favorendo lobbies potenti e prepotenti, facendosi portare via da «furbe volpi» le poche «galline dalle uova d'oro» rimaste in questa città. Non essendo i governi cittadini illy e Staffieri gli unici possibili è doveroso ricercare altre alternative, prima che dai fiumi del «Progetto Trieste» targato Gambardella, o dalla ubriacatura dell'off-shore che tutti i triestini auspicano, ci ritroviamo con le solite quattro mosche in mano, forse tre.

Claudio Dominese

Il vigile Ravallico

Ringrazio sentitamente per aver pubblicato l'articolo da me inviato, riguardante il vigile del fuoco Ravallico, apparso sulle «Segnalazioni» il giorno 4 maggio. Però è doveroso precisare che la data dell'evento luttuoso verificatosi, come erroneamente scritto, non è il 19 maggio ma il 1.0 maggio 1945; come peraltro risulta nella mia lettera. Spero che i lettori abbiano capito che dopo il 1.0 maggio 45 Trieste era occupata dai partigiani titini del IX corps.

Carlo Ghermig

SANITA' / CRITICHE ALLA REGIONE

"Un'odissea per i rimborsi"

Ho letto il 20 aprile, su questa stessa rubrica, la segnalazione di Marina Paris che non riesce ad avere risposta dalla Regione per un rimborso richiesto per la degenza di 2 giorni in casa di cura, a seguito di intervento chirurgico con medico di fiducia.

Il mio caso è analogo: richiedo il rimborso di 600 mila lire più Iva pari alla sola degenza alla Sahus per intervento chirurgico. Tutte le altre spese, e precisamente intervento chirurgico, esami preliminari, prelievi, visite mediche prima e dopo, dico tutte, sono state a mio carico senza gravare pertanto sui fondi pubblici.

Da osservare — mi sia consentito e tutti lo sanno — che un ricovero a Cattinara o al Maggiore non avrebbe certo comportato due giorni, ma almeno una settimana o forse più.

Ma allora, perché con le sue risposte, pur redatte con frasi cortesi, corrette e gentili, la direzione della Sanità regionale prende tempo e tira in ballo il «famoso» art. 8, dando l'impressione

di non voler affrontare il problema e di scoraggiare le richieste?

Un ricovero «pubblico» avrebbe comportato spese decisamente superiori e tempi d'attuazione e di degenza più lunghi.

Silvano Subani

Le aiuole

in piazza Unità

Un paio d'anni or sono un mio amico forestiero, venuto per la prima volta a Trieste, mi disse: «Bella questa vostra Piazza dell'Unità con quel contorno di palazzi e col mare di fronte; peccato però per quella squallida distesa d'asfalto». E aveva ragione! Ora con la posa di tutte quelle aiuole la piazza è abbellita e ingentilita. Speriamo che le aiuole restino.

Lucio Catalan

L'Anai-Cisal si dissocia

In riferimento a quanto pubblicato da «Il Piccolo» il 6 maggio concernente la manifestazione indetta dai sindacati di categoria della Triplice

(Sumia, Sicut e Uniat) prevista per oggi alle ore 18 mirata al problema «vendita case del comune», l'Anai-Cisal dichiara che non intende partecipare a tale manifestazione poiché la risoluzione indicata dalla Commissione speciale comunale è stata ritenuta valida prevedendo la massima tutela di tutti gli attuali inquilini. Questa Associazione ritiene, altresì, che obiettivi diversi non possono risultare tutelanti in modo più soddisfacente. Né intende essere strumentalizzata a fini politico-elettoralistici tutt'altro che reconditi.

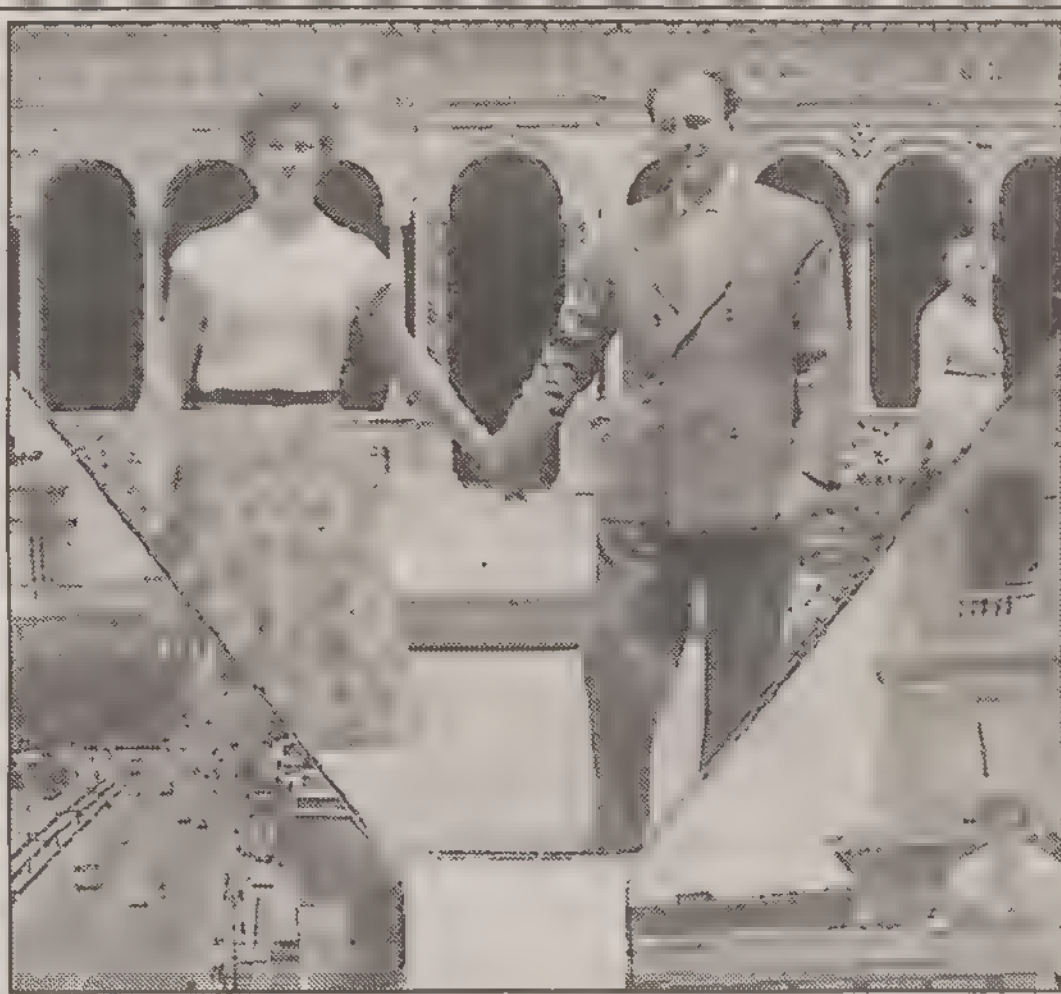
Il vicepresidente Claudio Madon

La fine

dei buoni pasto

Dall'anno scorso la Provincia dà buoni-pasto ai dipendenti che fanno rientro pomeridiano in ufficio. Tanti però li utilizzano tutti in una volta con parenti e amici, specie alla sera, alla faccenda della Provincial. Sarebbe meglio distribuire all'interno un panino e bibita.

M. Grazia Sancin



Uno "scatto" dal viaggio di nozze

L'immagine di una luna di miele di quarant'anni fa. Nella foto sono ritratti i coniugi Violetta Lenardoni ed Ezio Turchetto, sorridenti in viaggio di nozze dopo aver pronunciato il fatidico «sì» il 7 maggio 1955. Li festeggiano oggi Gabriella, Paolo, Massimiliano, Paolo e Nicoletta.

TRADIZIONI / A PROPOSITO DI ORIGINI

La triste leggenda del Carso

Sono poche le leggende popolari conosciute a Trieste, mentre di proverbi dialettali se ne conoscono a bizzeffe, da usare in ogni circostanza.

Ormai sappiamo che la «Bora» (parente del diavolo), in attesa di sfogare la sua aggressiva forza stagionale contro tutto e tutti, con il figlio «Bortin» vive rintanata in una profonda spelunca del Carso. Ebbene anche per il Carso, memorabile palestra di ottime «scarpinate» ecologiche, data la sua particolare conformazione sassosa, esiste una leggenda popolare che risale prima del sedicesimo secolo.

Dante Canarella, nella sua «Guida del Carso Triestino» (Ediz. 1975), ci fa conoscere (trascrivendo in forma condensata) che il Carso in origine era una terra verde e fertile, con campi e boschi pieni di pin e torreni dalle acque chiare e, con il permesso degli uomini, abitato dai dia-

volo. Un giorno, il buon Dio si accorse che sulla terra troppe erano le pietre che danneggiavano l'agricoltura. Allora incaricò un arcangelo di andarle a prendere e di scaricarle nel mare.

L'arcangelo obbedì, e quando il sacco fu pieno se lo mise sulle spalle, volando verso il mare. Sfortunata volle che passando sul Carso il diavolo lo vide e, curioso di conoscere il contenuto del sacco con una coltellata lo squarciò: tutte le pietre precipitarono sull'altipiano, ricoprendolo completamente. Il Signore, visto che una terra così bella ospitava il diavolo decise che meritava di essere trasformata in una pietraia.

Se qualche amante del Carso, di vecchia stirpe, crede di conoscere altre leggende, qualche volta inventate dal credo popolare, per la comunità e più che altro per i giovani, le faccia rivivere con un suo breve scritto.

Ferruccio Zoldan

Una lista «fantasma»

Mi riferisco alla lista «unione dei croati» presentata alle ultime elezioni comunali di Monrupino. A prescindere dal perché una lista «croata» sia presentata in un comune sloveno, vorrei chiedere agli otto (8) candidati per chi hanno votato dal momento che la medesima ha preso solo due (2) voti (vedi il «Piccolo» 25.4.95). Siamo nel 2000 presto e tutti possono cambiare idee e partiti, ma non ho mai visto candidati di una lista votare per un'altra.

Marcello Bertocchi

ITALNOVA

TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI

Piazza Ospedale 7
Tel. 638468

Sulle vostre tavole
i nostri manicaretti

BUFFET

Benedetto

Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Il buon gelato artigiano

il gelatiere

TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747

FONDA

LAMPADARI

Illuminazione

Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

TECNOPIANTISTRIESTE

PIANTISTRIESTE

IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI INDUSTRIALI
SISTEMI SPECIALI DI SICUREZZA

Roberto Vascotto

Via Lippi 3 - Tel. 040351437
Personal phone: 0336/453733

APPROFITTA!

Sconti
fino al 60%

su tutti i mobili
per rinnovo mostra

ARREDAMENTI

Horstic

Via S. Ciliño 38 - Trieste
Tel. 54390

STADION

CASA D'ASTE

18 - 19 - 20 MAGGIO

STARHOTEL SAVOIA
TRIESTE

ASTA

DI ANTIQUARIATI

VIA CADORNA 9 - TEL. 311319

LE AUTOMOBILI DI F.LLI NASCIMBEN

L'8 maggio
le auto d'occasione
danno spettacolo.
Si replica fino al 13 maggio.

Occasioni Fidate
Mercedes-Benz.

Da F.Lli Nascimben tutti i giorni potrete partecipare
allo spettacolo offerto dalle migliori vetture
d'occasione Mercedes e di altre marche.
Sabato aperto dalle 10 alle 17.

Organizzazione Mercedes-Benz

F.LLI NASCIMBEN S.p.A.

Via N. Martinelli, 10 - 34015 Muggia (TS)
Tel. 040/232277

LE ORE DELLA CITTÀ

Reduci dalla prigionia

Oggi l'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione, ricorderà il 50° anniversario della fine della guerra in Europa e della liberazione dei militari italiani prigionieri, con la deposizione di corone alla lapide del Castello di San Giusto e alla Risiera. Alle 11, messa alla Beata Vergine del Rosario in ricordo dei militari italiani morti nei campi di concentramento e alle 17 celebrazione alla Casa del combattente (V piano).

Liceo Oberdan

Oggi, alle 16, all'auditorium del liceo Oberdan, gli studenti Cristian Battaglia, Marco Seppi, Riccardo Ferrari, Matteo Rivi, i vincitori delle classi II D e II F presenteranno l'opuscolo «Un'introduzione alla teoria dei transfinit»; alle 16.45 il professor Andrea Sgarro dell'Università di Trieste parlerà su «L'infinito fra linguaggio e significati».

Centri estivi

I genitori interessati all'iscrizione ai centri estivi del Comune devono presentarsi in piazza Unità 4, protocollo generale stanza 20, fino al 13 maggio, dalle 9.30 alle 12.30 e oggi, mercoledì e venerdì anche dalle 15 alle 18. Indispensabili codice fiscale e documento di riconoscimento.

Aggregazioni disciplinari

Oggi, dalle 17.30 alle 19.30, la dottoressa Daniela Cellie parlerà di «La continuità nel curriculum» nell'ambito del ciclo di incontri sulla logica delle aggregazioni disciplinari. Appuntamento nella sala di via Mazzini 26, tel. 630166.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Grandi parole e stoffa nuova si restringono sempre.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 15,6 gradi, temperatura massima 21,9 gradi; umidità 80%; pressione 1015,0 millibar in diminuzione; cielo sereno e calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 15,1.

Le maree

Oggi: alta alle 3.18 con cm 1 e alle 17.28 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.56 con cm 22 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 5.33 con cm 5 e prima bassa alle 0.21 con cm -15.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e della Stazione Meteorologica (Meteo)).

CENTRO SCONTO

VIA COLAUTTI 6 (ferm. autobus 15, 16, 30)
ORARIO 8-13/16-18.30

BAYGON-TARME 10 BUSTINE

1490
Offerta valida fino al 15/5/95

Per spesa di importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL./FAX 040-305445

Lions club Trieste Miramar

Oggi, alle 20.15 al Jolly, avrà luogo il meeting ordinario dedicato al «2° Service del club». Nel corso della serata il dottor Panzetta, responsabile del Centro dialisi di Trieste, terrà una conferenza sul tema «Il rene questo sconosciuto». La serata è aperta a consorzi e ospiti delle socie. In precedenza alle 19.30, il consiglio direttivo si riunirà per l'assegnazione delle cariche sociali per l'anno 1995-96.

Il libro di Gobessi

Oggi, alle 17.30, il professor Arduino Agnelli presenterà il volume «1945 - Diario di Trieste» di Massimo Gobessi dell'Editoriale Danubio. L'appuntamento è al Circolo della stampa.

Una mostra su «Gerti»

Oggi, alle 17, nella sala delle esposizioni della Biblioteca statale del popolo di Trieste (via del Teatro Romano 17) sarà inaugurata la mostra documentaria «Gerti (1907-1989)». L'esposizione rimarrà aperta fino al 21 maggio 1995 (orario: 10-12; 17-19). Dopo l'inaugurazione della mostra, Gerti Frankl Tolazzi sarà ricordata, alle ore 17.30, in una tavola rotonda con interventi dei curatori e dei collaboratori del catalogo.

Associazione trentini nel mondo

Oggi, alle 18, nella sala di via Cumano 5 g.c. il presidente prof. Renato Mezzana terrà una conversazione dal tema «Le bellezze della montagna». L'ingresso è libero.

Giugni all'Università

L'Istituto di Diritto del lavoro dell'Università, organizza per oggi, con inizio alle 14.45, nella sala delle conferenze della facoltà di Economia (1° piano) un incontro-dibattito sul tema «Flessibilità e mercato del lavoro: strumenti vecchi e nuovi». L'introduzione e le conclusioni saranno svolte dall'on. avv. prof. Giugni.

Assemblea Astad

L'assemblea generale annuale dell'Astad avrà luogo oggi alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione, nella sede del circolo culturale Schweitzer, g.c., piazza S. Silvestro 1 (secondo piano), con il seguente ordine del giorno: approvazione bilancio consuntivo 1994 e preventivo 1995; relazione sull'attività svolta; varie ed eventuali.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2 alle 17.30 in unica proiezione, verrà presentato un audiovisivo dal titolo: «I campi d'internamento in Austria durante la I guerra». Realizzato da Rino Tagliapietra.

Proiezione sugli Ufo

Oggi alle 17.45 nella sede dello Csa in piazza Venezia n. 3, il Circolo culturale astrofili Trieste terrà una proiezione su «Avvistamenti Ufo» cui seguirà un dibattito.

Pro Senectute Club Rovis

Questo pomeriggio al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, «Trio di musica lirica» con accompagnamento al pianoforte di Sabina Arru. Inizio alle 17.

Tra cielo e terra

Oggi, alle 20.30, all'associazione culturale «Tra cielo e terra» in via della Geppa 2, conferenza su «La nuova comunicazione» con Massimo Sarsini Ralik.

Al Sartorio col Fai

Venerdì 12 maggio alle ore 16.30 il Fai (Fondo ambientale italiano) organizza una visita guidata al restaurato Museo Sartorio. Il direttore dei Civici musei, dott. Adriano Dugulin, e Lorenza Resciniti presenteranno ai partecipanti la mostra «800 a Trieste - Tesori di una società». Quota di partecipazione L. 5000. Prenotazioni alla segreteria Fai, tel. 040/761620-766270.

Gruppo ecumenico

Oggi il pastore avventista di Roma Ignazio Barbaccia parlerà sul tema «Ecumenismo e libertà religiosa». L'incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste, avrà luogo nella sede in via Tigor 24 (Casa delle suore di Sion), con inizio alle 18.30.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuerà gli incontri del lunedì, informa che oggi il signor Bruno Basezzi tratterà il tema «Funghi primaverili». La serata sarà corredata da una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, di via Ciamician 2.

Amici Ural

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, Liliana Bamboschek presenterà «Le opere liriche spiegate al popolo» di Carlo Dolcetti, il famoso libro che racconta in dialetto triestino le trame dei più celebri melodrammi.

Incontro Federacasalinghe

La Donne europee / Federacasalinghe ricorda a socie e simpatizzanti che oggi, alle 15.30, nel piazzale antistante la cattedrale di S. Giusto, la prof. Caterina Oriani farà da guida per una passeggiata attraverso la Trieste romanica e medioevale.

In gita con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 14 maggio una traversata da Gallizis in Val Aupa (660 m) a Paularo in Canal d'Incaroio (670 m), passando per Casera Zouf di Fau (1331 m), Casera Forchietta (1408 m), Casera Turrie (1408 m) e Rifugio forestale Chianepade (1248 m). Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Cappella Underground

La Cappella Underground in collaborazione con il Servizio di cine-teca regionale, presenta mercoledì (con inizio alle 18), al Teatro Miela, «A passo ridotto: cineamatori triestini negli anni Cinquanta». Saranno proiettati, alla presenza degli autori, alcuni interessanti filmati girati a Trieste in quegli anni (documentari e film di finzione). L'ingresso è libero.

Seminario sugli Angeli

Sono aperte le iscrizioni al seminario del 20/21 maggio con Hela Rita In: «Angeli: presenza di luce sul sentiero» - seminario sugli Angeli e presenze invisibili della natura. Per informazioni tel: 271014.

Club Juliet

Il club 14 Juliet comunica che organizza per la giornata del 14 maggio una visita guidata alla mostra di Paul Gauguin e l'avanguardia russa a Ferrara e un viaggio a Parigi dal 20 al 28 maggio 1995 con sosta a Straburgo all'andata e Colmar al ritorno. Per informazioni rivolgersi alla sede in via Machiavelli, 9 o telefonare allo 040/660251.

Inner Wheel

Oggi alle 16.30 le socie dell'Inner Wheel club di Trieste si incontreranno in una casa privata per la «Festa dei cocchi».

Centro S. Caterina

Il Centro giovanile chiodino di S. Caterina (via dei Mille 18, tel. 943793) anche quest'anno organizza un soggiorno montano per ragazzi dal 7 al 18 anni a Calalzo di Cadore. Il periodo va dal 10 al 18 agosto. Sono aperte le iscrizioni telefonando nelle ore pomeridiane.

OGGI Farmacie di turno

Dall'8 al 14/5
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2, tel. 361655; via Felluga, 46, tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2; via Felluga, 46; via Bernini, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini, 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PRESENTATO IL VOLUME DEDICATO AL GRANDE ARCHEOLOGO

Doro Levi, il maestro

Un ritratto attraverso le testimonianze di allievi e colleghi

Un'atmosfera di grande commozione si avvertiva ieri mattina all'auditorium del museo Revoltella dove, a quattro anni dalla sua scomparsa, è stata ricordata la figura di Doro Levi, grande studioso triestino, maestro per generazioni di archeologi.

L'occasione è venuta dalla presentazione, promossa dai Civici musei di storia e arte e dalla Deputazione di Storia patria, del volume, curato da Paola Cassola Guida ed Elisabetta Floreano: «Mnemeion. Ricordo triestino di Doro Levi», che raccoglie, tra l'altro, gli atti della giornata di studio dedicata a Doro Levi a Trieste nel '92. Un testo che si presenta dunque come un prezioso strumento per conoscere a fondo l'opera e la personalità di Levi attraverso le testimonianze di tanti suoi allievi e illustri colleghi che ripercorrono, con varie sfaccettate,



ture e personali ricordi, la lunga, intensa e poliedrica attività dello studioso. «La mia esperienza di Levi è diversa da quella dei suoi scolari», ha detto in apertura Sergio Donadoni dell'Accademia dei Lincei, «per me, è un'esperienza familiare: egli veniva a passare la serata a casa nostra, non ho mai parlato di scienza con lui; mi manca l'esperienza di lui come maestro, la qual cosa ho invece ritrovato in questo libro».

Dal volume traspare infatti l'importanza che lo studioso ha avuto nella formazione, non solo «scolastica» dei suoi allievi. «Doro Levi insegnava un metodo, era il maestro ideale, anche per

chi non lo conosceva, se non attraverso i suoi scritti», ha aggiunto Grazia Bravar. E infatti, attraverso la sua opera, intellettuale e «materiale», sono cresciuti illustri studiosi, come Lucia Vagnetti, direttore di ricerca dell'Istituto per gli studi micenei ed egizi anatomici del Cnr di Roma, presente ieri mattina per ricordare il maestro. Accanto a lei Clelia Laviosa, già ispettore generale del ministero Beni culturali, ha ricordato l'importanza che Doro Levi ha avuto nell'opera degli scavi archeologici in Turchia.

Infine, Paola Cassola Guida ha concluso l'incanto annunciando che proprio in questi giorni è uscito, per la Soprintendenza di Sassari, Nuoro, un altro volume a cura di Fulvia Lo Schiavo che, con taglio diverso, testimonia l'opera dell'archeologo triestino.

Enrica Cappuccini

ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE 'COSTANTINIDES' A BORDO DEL 'VENIZELOS'

Un anno intenso nel segno della Grecia



Si è svolto in questi giorni a bordo della motonave «Venizelos», presenti il console di Grecia Menelao Pappas e il rappresentante per l'Italia della compagnia armatrice, Michele Hatzakis, l'assemblea ordinaria dell'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides». A nome del presidente, prot. Giacomo Barabas, assente, il vice presidente Doro Samer ha illustrato le tappe del sodalizio che ha raggiunto la soglia dei 200 soci. L'attività nell'anno in corso è stata intensa e articolata in conferenze, concerti, proiezioni in sinfonia con la finalità del sodalizio volta alla valorizzazione della cultura greca nella nostra città e al rafforzamento dei già numerosi vincoli che vanta con la terra ellenica. Il tesoriere Evangelos Pantarotas ha esposto la relazione finanziaria che si è chiusa con un utile. Al termine dell'assemblea, nel corso di un brindisi benaugurante, il vicepresidente ha offerto al comandante della nave una targa-ricordo in segno di riconoscenza verso la compagnia armatrice e la signorile ospitalità.

'CAMMINATRIESTE' A VALMAURA, SAN SERGIO E SERVOLA

Operazione vivibilità al via

Un dossier (per stimolare la giunta) su inquinamento, traffico e viabilità

Nessun occhio dalle lenti «rosse» per «CamminatTrieste», l'associazione sorta a tutela dei diritti del pedone, che dopo aver scrutato i mali del traffico cittadino, rilancia efficacemente con una nuova iniziativa. Nei giorni scorsi, infatti, nella sede di via Battisti, il coordinatore Sergio Tremul ha presentato l'«Operazione vivibilità», rivolta alla circoscrizione di Valmaura, San Sergio e Servola. All'incontro erano presenti rappresentanti della circoscrizione, che conta ben 53 mila abitanti, alunni delle scuole e rappresentanti del Comitato cittadino di salvaguardia del pedone.

Sotto il titolo «Operazione vivibilità», è stata raccolta in un dossier

una serie di proposte che vanno dall'educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, ai rapporti tra circoscrizione e giunta comunale, che andrebbero resi più armonici e sostanziosi. E ancora nel documento vengono toccati i problemi inerenti al traffico (convulso), quelli dei divieti di sosta, della viabilità, infine quelli relativi agli inquinamenti del rumore e dello smog.

«La settima circoscrizione - ha puntualizzato Tremul - pur essendo periferica ingloba non solo dei rioni tipici per Trieste, ma anche degli importanti insediamenti come la Risiera, lo stadio e il cimitero di Sant'Anna, che richiamano in zona un forte movimento di traffico e di pe-

doni. Per questo motivo il problema dell'ambiente e della vivibilità è ancora di più essenziale e va affrontato senza tentennamenti».

Tentennamenti di cui soffre la giunta comunale, a esempio, che però a sua discolpa ha l'eccessiva pressione di contrappositi interessi che la bombardano. Come accentrare utenti della strada, pedoni e negozianti. Oppure, come mantenere puliti i marciapiedi della città senza far imbastire con le multe i proprietari degli 8500 cani della città? «Già un anno fa gli amanti dei quattrozampe dovevano armarsi di paletta - ha denunciato Tremul - ma l'invito del Comune è rimasto lettera morta».

Continuando nel suo

excursus il coordinatore ha puntualizzato che in base allo studio fatto da «CamminatTrieste» emerso che l'area trattata è ben servita dai mezzi pubblici, se si eccettuava la sola via Pitagora dove da tempo gli abitanti chiedono di portare la linea 8. Nel corso dell'incontro Tremul ha ricordato come il pacchetto di proposte per «vivere meglio la città» sarà oggetto di intervento non solo per la circoscrizione di Valmaura, Borgo San Sergio e Servola, ma verrà anche inviato nelle scuole. In proposito «CamminatTrieste» sta raccogliendo diversi compiti fatti sul tema ambientale da bambini di alcune scuole della circoscrizione, da Altura alla Rossetti di San Saba da cam-



Battezzato il gommone del 'Nautico'

Dopo anni di attesa il 'Nautico' ha un gommone. Al varo hanno partecipato preside, insegnanti e una rappresentanza di studenti. Nella foto la madrina del natante, l'alunna Michela Biasoli, mentre battezza il gommone con la tradizionale bottiglia di champagne. Ora gli studenti potranno dedicarsi agli sport del mare, con l'insegnante di esercitazioni marinaresche Rodenigo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Sergio Da Corte nel X° anniv. (8/5) dalla moglie 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Ennio De Mattia nel XIV° anniv. (8/5) dalla moglie dal figlio e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido dai santoli 50.000 pro Sci Club 70.
— In memoria di Vinicio Molinari nel XIV° anniv. (8/5) dalla moglie Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gian Paolo Nadi nel X° anniv. (8/5) dalla mamma e dalla sorella 150.000 pro Ass.donatori di organi (occhi).
— In memoria di Guido Riz-

zian dalla zia 50.000 pro Sci Club 70.
— In memoria della cara mamma Bianca Umer per il compleanno (8/5) da Lori 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.
— In memoria di Vittoria Zotti dai figli Luciana, Mari-sa e Tullio 60.000 pro Aire.
— In memoria di Maria Maraspin da Elda Ferretti 30.000 pro Anffas - casa famiglia; dalla famiglia Alle-gretti 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Maria Ma-ton ved. Velicogna dalla fam. Carmelo Calandruccio 100.000 pro Erati di Mon-tuza (pane per i poveri).
— In memoria di Tolanda Micheli ved. Carnielli da Silvana e Miria Levi 50.000, dalle amiche Lidia e Lucia 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Bruno Nat-tali da Bonetti e Gustinich 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo; da Gustinich 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Terry e Ferruccio Luginari 100.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Da Pozzo 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Leda Negri Ressaer da Marcella, Elisabetta e Piero Paghi 30.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Nina Padovan ved. Zigo da Amelia, Norma, Mina, Iole e Pino 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dr. Giuseppe Panek dai condomini di via Bellosguardo, 26

140.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Parisi dalla famiglia Calia 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucomici).
— In memoria della cara Li-setta Pavissich da Nedae Luciano Di Brai 10.000 pro Avo, 40.000 pro Pro Senec-tute.
— In memoria di Alfio Per-tosi da Edea Marko 30.000, dalla famiglia Sardi 50.000 pro Aire.
— In memoria di Francesco Pescosoldo dalle fam. Ser-gi, Blasina e Novelli 50.000 pro Cri.
— In memoria di Luigi Pe-truzzi da Bussignach, Magliolo e Cristallo 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Angela Ra-

dislovich ved. Ferneti da Antonia e Chiara Pocco 100.000, dai condomini di via Lussimpiccolo, 8 90.000 pro Movimento per la vita.
— In memoria di Gino Ras-sini dalla moglie 100.000 pro Ass.Italiana Maestri Cattolici.
— In memoria di Claudia Ruppili dalle fam. Ziberna e Orzan 250.000 pro Agmen.
— In memoria della cara cu-gina Anita Rutter da Pina e Lidia 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Salich da Giuseppina Salich 50.000 pro Astad, 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Maria San-drin da Del Conte, Furlanet-to, Grabonia, Piccinini, Zen-naro, Bernich, Torre e Tre-

mul 120.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Moneta 30.000 pro La Sve-glia.
— In memoria di Alberto Scrizzi dalla famiglia Tassi-ni 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Sil-li ved. Allessch da Riccardo Marenzi 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S.Pio X).
— In memoria di Silvana Spettini dalla famiglia Man-dler 100.000 pro Ass.de Ban-feld.
— In memoria di Giovanna Stepovich ved. Coretti dal-la fam. Mikol e Vittorina Varagnolo 100.000 pro Cro-Aviano.
— In memoria di Tina Ta-bucchi Armeni da Dora Bat-tisti 30.000, da Elsa de Do-

mini e famiglia 50.000, da Giuliana e Fulvio Patti 50.000, da Novella e Fabrizia 200.000 pro Aire.
— In memoria di Rosetta Tavella Tozzi dagli amici Berlot, Cappelli e Ruggeri 300.000 pro Pro Senecute.
— In memoria di Elisabetta Tiziani ved. Tomasi da Li-vio e Laura Dominici 30.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Enea To-mat dagli inquilini e con-domini di via Dell'Istria, 50 65.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Umek da Valentino Carone 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Giovanni Valle dalla famiglia Bazec 30.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S.Giovanni Decollato).

— In memoria di Angelo Vi-vante da Angela Polidruo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stellia Za-marian dai ferrovieri di Vil-la Opicina 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Fulvio Zecchin dagli amici del cir-colo ARCI S.Luigi 90.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppi-na Zornada ved. Prodan dal personale della scuola ma-terna statale Muggia C 120.000 pro Casa Bartoli.
— In memoria di Giovanni Zubin dai colleghi ed amici della figlia Elvira 305.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di N. Chierago Richardson da famiglia Gabucci 50.000 pro Astad.

— Dagli amici della pressio-ne 55.000 pro Sweet Hea-d.
— In memoria di Lili Ange-lucci in Centrone dalle fami-glie Furlani, Locchi, Mel-goni, Mesar, Pasquazzo, Tor-nez, Turco e Valtolina 265.000 pro Div.cardiologi-ca prof.Gamerlin.
— In memoria di Tina An-neni Tabucchi da Giovanni Cecconi Giannini 100.000 pro Aire.
— In memoria di Massi-ma Capuzzo da Giovanni Ce-100.000 pro Società Alpi-delle Giulie - fondo rifugi.
— In memoria di Sergio Co-valieri da Giovanni Cesu-100.000 pro Società Alpi-delle Giulie - fondo rifugi.
— In memoria di N. Chierago Richardson da famiglia Gabucci 50.000 pro Astad.

OCCHIO AI PREZZI

I conti non tornano nell'azienda famiglia

Nonostante i consumatori evitino prodotti troppo reclamizzati e scelgano gli hard-discount, il potere d'acquisto cala sempre più

I conti non tornano, ma nemmeno l'informazione. Le avvisaglie di un aumento dell'inflazione si erano avute ancora nei mesi scorsi anche se regolarmente seguite da assicurazioni positive della Banca d'Italia e dai ministri del Tesoro e Bilancio che, assumendo le vesti di meteorologi, prevedevano che lo scontro tra alta e bassa pressione non avrebbe portato turbamenti nel nostro Paese. Zoliani, presidente dell'Istat aveva assicurato, non più di un mese fa, che «la grande paura è passata» che «tutto è in linea con le aspettative» che la manovra che includeva misure sull'Iva e altre imposte indirette, in fin dei conti, includeva «solo» per lo 0,73% sui prezzi.

Al consumatore ciò non corrisponde perché a fronte di sofisticate elucubrazioni finanziarie che tendono a dimostrare come il «paniere» nazionale sia in linea con gli altri centri europei, egli si accorge che il proprio potere di acquisto di assottiglia sempre più. E' ben vero che in suo potere calmerare il mercato con scelte oculate, eliminando il superfluo, preferendo prodotti non reclamizzati, evitando le «firme». E sotto questo punto di vista il consumatore ha cominciato a stare più attento, tanto che c'è il boom degli hard discount, della grande distribuzione, dei mercatoni, a discapito della piccola distribuzione, vieppiù gravata a sua volta dalla pioggia

di imposte dirette e indirette. Il consumatore si trova ad assistere, da suddito, a tagli inesorabili al bene primario della salute (precisiamo: salute e non assistenza) e all'aggravio di aumenti di tariffe per servizi, pure indispensabili quali Telecom e Acega. Non serve che la Telecom faccia accordi, come previsto dalla Comunità europea, con talune associazioni dei consumatori (che per tale servizio ricevono pure un contributo) per mettersi a posto con la trasparenza. Non basta che l'Ufficio clienti della Telecom riscontri le segnalazioni riguardanti bollette «ievitate», quando la risposta immancabilmente ribadisce «la correttezza delle scritture contabili» imponendo il saldo entro e non oltre 10 giorni. Non è sufficiente che l'Acega per la trasparenza scriva la «Carta dei servizi» e invii poi al consumatore una bolletta dove tra conguaglio dei conguagli, imposte erariali, addizionali comunali ed elettriche, sembra di essere tornati al gioco dell'oca. E' troppo semplice invocare il modello europeo e assicurare che un'inflazione al 5% (tale è la previsione per la prossima estate) non è necessariamente preoccupante. Ciò che è preoccupante è che il «paniere» della famiglia è sempre sconsolatamente più vuoto.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

NOI E LA LEGGE

Una nuotata fatale

Il caso del cliente ottantenne morto durante un bagno nella piscina dell'albergo

Non c'è responsabilità da parte del gestore e del bagnino in quanto non risulta provato il nesso causale con il decesso

Il signor Rossi, pur essendo in età avanzata non rinunciava mai alla nuotata quotidiana per tenersi in forma, memore anche dei suoi trascorsi sportivi. Presso l'albergo in un albergo con piscina per trascorrere le vacanze, una mattina, nel mentre praticava il suo sport preferito, dopo aver percorso alcune vasche, veniva colto da male e annegava senza che il bagnino dell'albergo avesse la possibilità di impedire l'evento. I congiunti dello sfortunato Rossi decidevano di citare in giudizio il gestore dell'albergo e il bagnino per ottenere il risarcimento del danno in quanto, a loro dire, quest'ultimo aveva tenuto una condotta negligente nell'espletamento della sua funzione essendo intervenuto con ritardo. La responsabilità del gestore

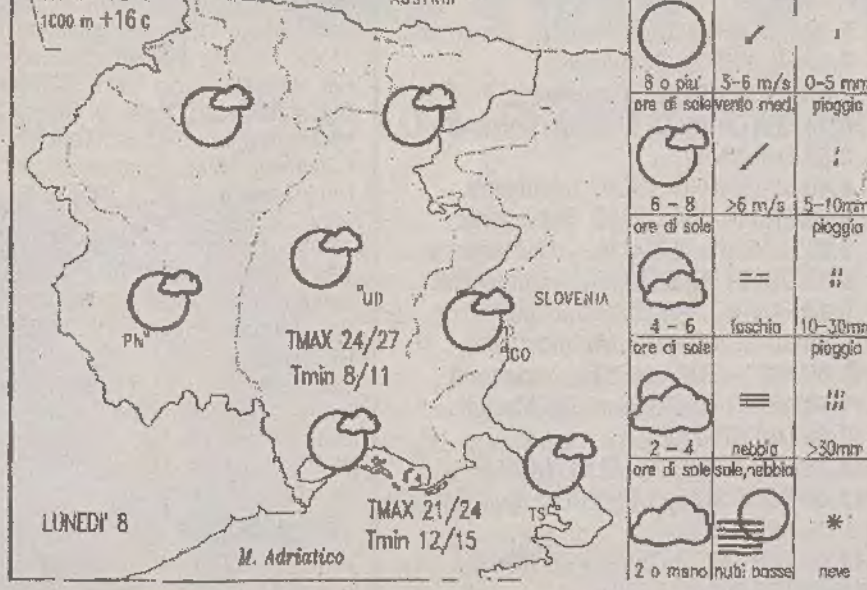
derivava dal rapporto di subordinazione del bagnino, dipendente dell'albergo. I convenuti si difendevano adducendo di aver fatto tutto il possibile per salvare il signor Rossi in quanto il bagnino era intervenuto al primo segno di difficoltà dello stesso il cui decesso peraltro non era chiaro se fosse riconducibile a annegamento oppure a patologia cardiovascolare. Il Tribunale di Milano, con sentenza n. 1251 dd. 6/2/95, risolveva la controversia così statuendo: non può essere attribuita al ritardo intervenuto del bagnino di un complesso alberghiero la responsabilità del decesso di un ottantenne esperto nuotatore che, fatte alcune vasche, improvvisamente è stato visto annegare e affondare nella piscina quando le risultanze processuali, pur non escludendola in assoluto, non comprovano l'ipotesi che la morte sia da ricollegare eziologicamente ad annegamento, delineando un quadro sintomatologico riconducibile, con almeno pari probabilità, alla cardiopatia di cui il deceduto era affetto.

L'insorgenza di un'obbligazione risarcitoria presuppone, oltre la presenza di una condotta colpevole e di un evento dannoso, la ricorrenza, tra condotta ed evento, di un nesso di causalità; in forza del criterio generale di cui all'art. 2697 c.c. l'onere di fornire la prova della ricorrenza del nesso di causalità incombe su colui che in giudizio fa valere la pretesa risarcitoria.

Franco Bruno
Paolo Pacileo

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni OGGI con attendibilità 80%



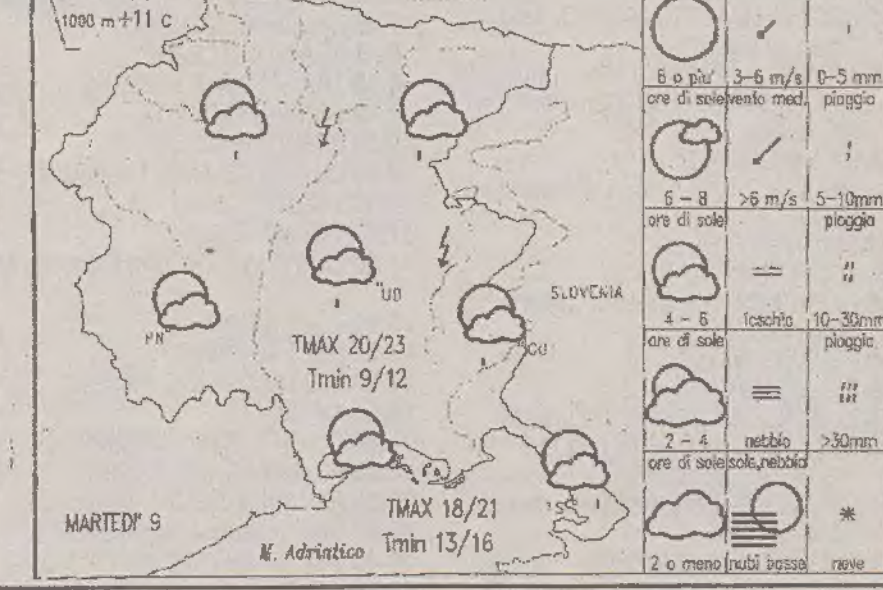
sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	8	25	Madrid	variabile	15	29
Atene	variabile	10	20	Manila	n.p.		
Bangkok	pioggia	29	33	La Meca	nuvoloso	28	41
Barbados	sereno	28	31	Montevideo	variabile	11	17
Barcellona	sereno	14	22	Montreal	variabile	7	21
Belgrado	sereno	8	20	Mosca	pioggia	6	17
Berlino	sereno	10	24	New York	sereno	14	22
Bermuda	sereno	18	21	Nicosia	pioggia	9	23
Buenos Aires	sereno	17	24	Oslo	nuvoloso	6	19
Caracas	sereno	16	32	Parigi	sereno	13	27
Chiosgo	nuvoloso	4	14	Perth	sereno	12	22
Copenaghen	nuvoloso	7	19	Rio de Janeiro	sereno	17	32
Costa Rica	sereno	8	24	San Francisco	nuvoloso	10	18
Gerusalemme	sereno	9	18	San Juan	nuvoloso	26	31
Helsinki	nuvoloso	3	13	Santiago	nuvoloso	11	9
Hong Kong	nuvoloso	21	33	San Paolo	sereno	14	27
Honolulu	pioggia	24	31	Seul	sereno	8	19
Istanbul	nuvoloso	8	15	Singapore	nuvoloso	25	31
Il Cairo	variabile	8	27	Stoccolma	variabile	4	17
Johannesburg	sereno	8	21	Tokyo	nuvoloso	13	16
Kiev	nuvoloso	2	14	Toronto	variabile	6	17
Londra	variabile	15	27	Vancouver	nuvoloso	9	16
Los Angeles	nuvoloso	12	19	Varsavia	variabile	5	18
				Vienna	n.p.		

CLIMATIZZATORI SPLENDID.

PER RAFFREDDARE, PER ARREDARE.

Numero Verde 1670-11887
SPLENDID
MIGLIAIA IL CLIMA DI CASA TUA.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
8/5	6.00	Rc EVER GROWTH	Valencia	VII	8/5	14.00	Ma REZ	ordini	Alder
8/5	8.00	Tu UNID HAYRI EKINCI	Istanbul	31	8/5	16.00	Sv CITY OF TOBOLSK	ordini	40
8/5	8.00	It ECO AFRICA	Sidi Kerir	rada	8/5	20.00	Le DANIA	ordini	36
8/5	12.00	Nis HITRA	Sture	rada	8/5	20.00	Ma KOPER EXPRESS	Capodistria	VII
8/5	19.00	It ESPRESSO GRECIA	Ancona	23	8/5	20.00	Tu UNID HAYRI EKINCI	Istanbul	31
8/5	21.00	Li SILBA	M. El Brega	rada	8/5	21.00	Rs PRYAZHA	ordini	VI
8/5	22.00	Li BULKGENOVA	Richard's Bay	rada					
8/5	alba	Ue A. ARZHAVKIN	Aschod	50/12					
8/5	alba	Ci RASA	Fiume	rada					

MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
8/5	8.00	Mn VERA	rada	39
8/5	9.00	Mn A. ARZHAVKIN	50	36/3

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un Rod della canzone - 10 Il nome d'una Sandrelli - 11 Non paga il sabato - 13 Simbolo dell'iridio - 14 Film agli estremi - 15 Il mal sottile - 16 Centro di Enna - 17 Le impedisce il maltempo - 19 Il nome della Tanzi - 20 Una firma di Tofano - 21 Nome di americani - 22 Sigla di Cagliari - 23 René, grande regista - 25 Il «ventesimo secolo» - 27 Rettilo preistorico - 28 Presi con l'inganno - 30 L'attore Wallach - 32 Nota Bene - 33 Danneggiate, offese - 34 Nome di molti arabi - 35 Si citano con i babilonesi - 37 Le batte il pendolo - 38 Regalo, dono - 39 Simbolo dello stagno - 40 Totale, completa - 41 Si incrociano in città.

VERTICALI: 1 Scandalo di colonna - 2 Un diffuso infuso - 3 Simbologia il fluoro - 4 Le iniziali di Mozart - 5 Ultime di Amman - 6 Si svolgono in un cerimoniale - 7 Vendono anche sigari - 8 Nobil Donna - 9 Soppiano il «muto» - 10 Ragazza nubile - 12 Chiamarsi, denominarsi - 18 Tristano Tzara - 19 Fu il primo biochimico - 20 Rinomata località della Liguria - 22 Il titolo della Castiglione - 24 La moneta rumena - 25 Brigitte, attrice e top model - 26 Posti fuori - 27 Centro di Madrid - 29 In erba - 31 La dea della pace - 35 Antichi altari - 36 Andata via - 38 Sigla della Polonia.

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 Grazie a nuove alleanze professionali e affettive vi sentirete più forti. Cercate di alzare le vostre richieste esistenziali, i pianeti si stanno dando un gran d'affare per assicurarvi il successo in quasi tutti i settori. Approfittatene.	Gemelli 20/5 L'euforia di Mercurio e Marte positivi vi aiuta a superare le ultime prove. Potreste lanciarvi con grinta in imprese lavorative, ma anche affettive, che un tempo avreste definito spericolate. Cercate comunque di non esagerare.	Leone 23/8 La conquista di mete nuove e sempre più ambiziose è favorita dalla carica vitalistica di Marte. Grinta e sicurezza saranno le vostre armi vincenti. In amore, i pianeti assicurano una perfetta sintonia con il partner.	Bilancia 23/9 Qualche piccola insoddisfazione affettiva sarà presto superata da impegni e offerta professionali che andranno oltre le vostre più rosee aspettative. Mercurio in un segno amico vi aiuta mettendo in luce le vostre qualità migliori.	Sagittario 21/12 Molti pianeti vi proteggono mettendovi in luce le vostre capacità lavorative. Veloci collaborazioni e felici blitz economici assicurano l'io e il saldo bancario. Per i singoli è in arrivo un incontro fulminante regalato da Venere.	Aquario 19/2 Con Mercurio e Giove positivi la vostra mente è una fucina di intuizioni felici. Selezionatele e organizzatele e avrete messo le basi per una sicura espansione professionale. In amore si alternano gelosia e passione.
Toro 21/4 Se alcuni progetti sembrano essersi bloccati, non drammatizzate: presto la fortuna tornerà a girare dalla vostra parte. Mettete in moto la vostra proverbiale pazienza, sfoderate un sorriso e fate buon viso a cattivo gioco.	Cancro 21/7 Una leggera flessione nella vita affettiva non deve allarmare, ma solo aiutarvi a fare il punto della situazione. Saturno con il suo rigore stimola un inconsueto desiderio di stabilità e concretezza, ma non fate gli incontentabili.	Vergine 22/9 Amici, colleghi e parenti vogliono aiutarvi nella vostra riuscita, ma per il momento fanno solo una gran confusione. Cercate di seguire solo il vostro intuito che oggi è particolarmente attivo grazie all'appoggio della Luna.	Scorpio 23/10 Insistenti a qualsiasi tipo di costrizione, dovete imparare a scaricare le vostre tensioni poco alla volta, affrontandole man mano. Accumulare rischi di esplodere e Marte è pronto a dipendere più banalmente dall'orgoglio.	Capricorno 20/1 Per aiutare chi vi sollecita a rischiare di perdere «capre e cavoli», cercate di essere più flessibili mentalmente e non impuntatevi su una questione che voi definite di principio e che invece dipende più banalmente dall'orgoglio.	Pesci 20/3 Collaboratori, coniugi e figli vi stanno creando problemi in quantità industriale e danno per scontato che voi li risolverete. Cercate di essere meno «curiosissimi» e più attenti a non disperdersi. Imparate a volare bene.

Ogni **MARTEDI'**
con **IL PICCOLO**
Settegiorni
radio

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 EURONEWS 6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giarato. 7.00 TG1 FLASH (7.30 - 8.30 - 9.30) 7.00 TG1 (8 - 9 - 10) 9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm. 10.05 APRILE A PARIGI. Film (musicale '53). Di David Butler. Con Doris Day, Ray Bolger. 11.00 DA NAPOLI TG1 11.50 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leo-freddi. 12.25 CHE TEMPO FA 12.30 TG1 FLASH 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il sasso nello stagno" 13.30 TELEGIORNALE 14.00 TG1 ECONOMIA 14.50 MELE RICORDO. LE PIU' BELLE STORIE IN TV. Documenti. 15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio. 15.45 VIVA DISNEY - BUNKERS 16.25 BIKER MICE DA MARTE 16.50 LA FAMIGLIA ADDAMS 17.30 ZORRO. Telefilm. 18.00 TG1 18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio. 18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi. 19.35 CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 IL FATTO. Con Enzo Biagi. 20.40 LA ROSSA DEL ROXY BAR - 2. PUNTATA. Film tv (commedia). Di Anna Marchesini Tullio Solenghi. Con Anna Marchesini, Tullio Solenghi. 22.55 TG1 22.55 SECONDA SERATA: VOCI, PERSONAGGI, STORIE... Con Laura Laurenzi.	6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti. 7.00 QUANTE STORIE! 7.00 PIXIE E DIXIE 7.25 MINIMONSTER 7.55 L'ALBERO AZZURRO 8.35 BRAVO CHI LEGGE 9.00 TG2 SPECIALE ELEZIONI 9.30 SORGENTE DI VITA 9.30 BRAVO CHI LEGGE 9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela. 11.30 TG2 33 11.45 TG2 MATTINA 12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magallani. 13.00 TG2 GIORNO 13.25 TG2 ECONOMIA 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA' 13.50 METEO 14.00 QUANTE STORIE DISNEY 14.25 POMERIGGIO SUL DUE 14.30 PARADISE BEACH. Telenovela. 15.00 SANTA BARBARA. Telenovela. 15.45 TG2 FLASH (17.00) 15.50 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. "La sposa triste" 16.10 VENDETTA ALLA LUCE DEL GIORNO. Film tv (drammatico '91). Di James Stevens Sadwith. Con Brian Dennehy, Cloris Leachman. 17.50 METEO 2 18.00 TG2 IL SENATO IN ITALIA 18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Liberati dal male" 19.45 TG2 SERA 20.15 TG2 LO SPORT 20.20 VENTIENTRIM. MI MANCA LA PAROLA. Con Gianni e Mirabella. 20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Sotana di morte" 21.45 MIXER. IL PIACERE DI SAPERNE DI PIU' 23.30 TG2 NOTTE 0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti. 0.10 METEO 2 0.15 I CONCERTI DI TELECOM ITALIA 1.15 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA	6.30 EDICOLA 3 6.45 VIDEOSAPERE. Documenti. 6.45 FILOSOFIA. Documenti. 6.55 PASSAPORTO PER L'EUROPA. Documenti. 7.10 L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti. 7.40 FILOSOFIA. Documenti. 7.45 IL FAR DA SE. Documenti. 8.15 CENT'ANNI DI CINEMA. Documenti. 8.25 EURONEWS 8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti. 8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti. 9.05 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti. 9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti. 10.10 FANTASTICA ETÀ. Documenti. 10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti. 11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti. 11.50 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo. 12.00 TG3 OREDDICI 12.15 TGR RISULTATI ELETTORALI 12.40 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rosanna Cancellieri. 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI 14.20 TG3 POMERIGGIO 14.50 TGR BELLITALIA 15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO 15.15 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA 19.00 TG3 19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI 19.45 TGR SPORT 20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU' 20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. Con Marino Bartoletti. 22.30 TG3 22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI 22.55 MAL D'AFRICA. Documenti. 0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA 1.00 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti. 1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE 2.00 TG3 2.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ 4.25 QUARTO FANTERIA. Film (commedia '55). Di E. Marischka. Con Hans Moser, R. Schneider. 6.10 UNA CAROLINA MUSICALE
---	---	---

CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURONEWS 7.30 BUONGIORNO MONTECARLO 9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "L'anello di fidanzamento" 10.00 DALLAS. Sceneggiato. 11.00 LE GRANDI FIRME 12.00 SALE, PEPE E FANTASIA 12.30 CASA: COSA? Con Claudio Lippi. 13.00 TMC SPORT 14.00 TELEGIORNALE FLASH 14.10 LA TELA DEL RAGNO. Film (drammatico '55). Di Vincente Minnelli. Con Richard Widmark, Lauren Bacall. 16.25 TAPPEZZO VOLANTE. Con Luciano Rispoli. 18.15 LE GRANDI FIRME 18.30 TMC SPORT 18.45 TELEGIORNALE 19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW 20.35 CINQUANT'ANNI DOPO 21.00 TAPPEZZO VOLANTE. EDIZIONE SPECIALE 22.00 WORLD LIBERTY CONCERT 0.00 TELEGIORNALE 0.30 CINQUANT'ANNI DOPO 1.00 CASA: COSA? Con Claudio Lippi. 2.00 CNN 5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.	6.30 TG5 PRIMA PAGINA 8.45 GUIDA AL PARLAMENTO 9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO (R). 11.45 FORUM. 13.00 TG5 13.25 SGARBI QUOTIDIANI. 14.30 BEAUTIFUL. Telenovela. 14.50 COMPLETTO DI FAMIGLIA 16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI 16.00 SAILOR MOON 16.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI VOLONTARI DI FRESI... 16.30 MILA E SHIRO 17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE 17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM 17.30 MIGHTY MAX 17.55 TG5 FLASH 18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi. 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno. 20.00 TG5 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti. 20.40 HOOK - CAPITAN UNCINO. Film (fantastico '91). Di Steven Spielberg. Con Dustin Hoffman, Robin Williams. 23.30 TG5 SERA 0.00 ULTIMO RESPIRO. Film drammatico. 1.00 TG5 L'EDICOLA (NELL'INTERVALLO DEL TALK-SHOW) 1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi. 1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.	6.30 CIAO CIAO MATTINA 9.20 CHIPS. Telefilm. 10.25 T.J. HOOKER. Telefilm. 11.25 VILLAGE 11.30 MCGYVER. Telefilm. 12.00 STUDIO APERTO 12.30 FATTI E MISFATTI 12.40 STUDIO SPORT 12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI 12.50 LA' SUI MONTI CON ANNETTE 13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm. "Progoniere in un dischetto" 14.00 STUDIO APERTO 14.30 SMILE. Con Federica Pannicucci e Stefano Gallarini. 14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra. "Il sosia" 16.30 HIGHLANDER. Telefilm. 17.30 VILLAGE 17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "La vita segreta di Jerome" 18.20 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Un matrimonio in crisi" 19.30 STUDIO APERTO 20.00 KARAOKE 20.45 UN BACIO PRIMA DI MORIRE. Film (thriller '91). Di James Dearden. Con Matt Dillon, Sean Young. 22.40 MAI DIRE GOL DEL LUNEDÌ 23.40 FATTI E MISFATTI 23.45 ITALIA UNO SPORT 0.45 A TUTTO VOLUME. Con Daria Bignardi. 1.15 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi. 1.30 KUNG FU. Telefilm.	7.10 STREGA PER AMORE. Telefilm. 7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm. 8.10 MANUELA. Telenovela. 9.10 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti. 9.15 GUADALUPE. Telenovela. 10.20 GRANDI MAGAZZINI 10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela. 11.30 TG4 11.40 RUBI. Telenovela. 12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela. 13.00 SENTIERI. Sceneggiato. 13.30 TG4 14.00 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati. 14.45 SENTIERI. Sceneggiato. 15.25 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela. 16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi. 17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci. 18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari. 19.00 TG4 19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari. 20.35 PERLA NERA. Telenovela. 22.50 FRANCES. Film (drammatico '83). Di Graeme Clifford. Con Jessica Lange, Sam Shepard. 0.00 TG4 NOTTE 1.40 RASSEGNA STAMPA 1.50 A TUTTO VOLUME 2.35 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
---	--	---	---

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO 11.55 NOTIZIE DAL VATICANO 12.15 GAVILAN. Telefilm. 13.00 SPAZIO APERTO 13.30 FATTI E COMMENTI 13.40 LE ZONE UNICHE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Documenti. 14.05 VESTITI USCIAMO 14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE 14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela. 15.15 MAGUY. Telefilm. 15.45 IL CUCCIOLLO 16.10 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm. 17.00 GABBIANI TRA NOI. Documenti. 17.10 SPAZIO APERTO 17.45 FATTI E COMMENTI FLASH 17.55 LA SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI. Documenti. 18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT 19.25 LA PAGINA ECONOMICA 19.30 FATTI E COMMENTI 20.05 VESTITI USCIAMO 20.10 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO 20.30 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA. Telefilm. 21.20 MAGUY. Telefilm. 21.50 LA PAGINA ECONOMICA 21.55 FATTI E COMMENTI 22.30 IL CAFFE' DELLO SPORT 23.40 SPAZIO APERTO 0.05 LA PAGINA ECONOMICA 0.10 FATTI E COMMENTI 0.40 TSD - SPECIALE DISCOTECHE CAPODISTRIA 16.00 EURONEWS 16.10 CANT STOP THE MUSIC. Film (musicale '80). Di Nancy Walker. Con Village People, Valerie Perine. 17.50 L'OROSCOPO 18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA 19.00 TUTTOGGI 19.30 ASPETTANDO PETER PAN 20.00 EURONEWS 20.30 LUNEDÌ SPORT 21.30 EUROMAGAZINE 22.15 TUTTOGGI 22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA TELEANTENNA 11.00 BANDA RANOCCHI 11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA	12.00 RIBELLE. Telenovela. 12.40 TELEPROMOZIONE 13.15 TELEANTENNA NOTIZIE 13.30 PRIMO PIANO 14.00 CALCIO DILETTANTI: TRIESTINA - TREVISO 15.40 BANDA RANOCCHI 16.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA 16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH 16.30 RIBELLE. Telenovela. 17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH 17.30 EVENING SHADE. Telefilm. 18.00 SPORT CORNER 19.15 TELEANTENNA NOTIZIE 19.40 PRIMO PIANO 20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA 20.30 PALLAMANO SERIE A1: RUBIERA - PRINCEPE 22.00 ALADINO 22.30 TELEANTENNA NOTIZIE 23.00 SPORT CORNER 0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA TELEFRIULI 7.40 SCANDALO A FILADELFA. Film (commedia '40). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn. 9.30 MATCH MUSIC 10.00 VIDEO SHOPPING 12.00 ORCHESTRA COMPILATION 12.45 TELEFRIULI OGGI 12.45 RUBRICA DI GIARDINAGGIO 12.55 MATCH MUSIC 14.00 VIDEO SHOPPING 16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela. 16.55 MAXIVETRINA 17.05 LA POSTA ROSA 17.45 DANCE TELEVISION 18.15 VIDEO SHOPPING 19.00 TELEFRIULI SERA 19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA 19.50 EFFETTO GOLF 20.30 TU SEI BELLISSIMA 22.30 CALCIO A 5 - ITA PALMANOVA - MARINO CALCIO 5 23.35 PENNE ALL'ARRABBIATA 23.45 TELEFRIULI NOTTE 0.15 VIDEO SHOPPING 1.30 MATCH MUSIC TELE-3 7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 15.00, 17.00 PICCOLO CESARE. Film (drammatico '30). Di Mervyn Le Roy. Con Edward G. Robinson, Douglas Fairbanks. 19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI: "JAZZ, POP, ROCK" 20.30 MUSICA IN CASA - SONATA LOCATELLI	20.50 +3 NEWS 21.00 ARCHIVOLTO STORY 21.20 L'INCERTO PALCOSCENICO TELEPOADOVA 7.00 NEWS LINE 7.30 SAMPEI 8.00 ALICE. Telefilm. 8.30 ANDIAMO AL CINEMA 8.45 MATTINATA CON ... 11.10 RITUALS. Sceneggiato. 11.40 NEWS LINE 12.00 AMICHEVOLMENTE 13.00 CRAZY DANCE 13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm. 14.00 SUPERAMICI 14.30 CALIFORNIA. Telefilm. 15.30 NEWS LINE 16.00 ANDIAMO AL CINEMA 16.30 POMERIGGIO CON ... 17.30 CHINA BEACH. Telefilm. 18.30 ALICE. Telefilm. 19.00 NEWS LINE 19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm. 20.10 SAMPEI 20.35 AMARCORD. Film (commedia '76). Di Federico Fellini. Con Magali Noël, Cicco Ingrassia. 22.45 WOLF. Telefilm. 23.45 SALTINO NEL BUIO. Telefilm. 0.15 NEWS LINE 0.30 ANDIAMO AL CINEMA 0.45 QUARTIERE IN SUBBUGLIO. Film tv (drammatico '38). Di George Marshall. Con Vera Zorina, A. Menjou. TELEPORDENONE 7.00 JUNIOR TV 11.00 VIVIANA. Telenovela. 11.30 NATURA IN MUSICA 12.00 VITA IN CAMPAGNA 12.20 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE 13.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm. 14.00 JUNIOR TV 18.00 LA TERRA PROMESSA. Film. 19.15 TG REGIONALE 20.05 VOLLEY DOMOVIP 20.30 LA CORDA DI SABBIA. Film (avventura '49). Di William Dieterle. Con Burt Lancaster, Corinne Calvet. 22.30 TG REGIONALE 23.15 VOLLEY DOMOVIP 23.45 CIELO DI PIOMBO. Film (avventura '89). Di Thomas C. Dugan. Con Michael Esposito, Terry Burke, Timothy Leary. 1.00 TG REGIONALE 2.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
---	--	---

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 7.47: Radiouno musica; 9.05: Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.10: Spazio aperto; 11.45: Sentì la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: Che si fa stasera?; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.00: GR1 Ultimo minuto; 18.07: GR1 i mercati; 18.30: GR1 Ultimo minuto; 18.32: Rai 100; 18.02: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Il cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 22.44: Bolmare; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30 - 9.30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chiodocomeunido; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonaletta; 14.00: Ring; 14.35: Radiodue; 15.12: Hit parade; 15.40: Album; 18.02: Tornando a casa; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Pianeta Napoli; 22.40: A che punto è la notte; 0.00: Stereomix;

RadioTre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Overture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 12.15: La baraccola; 13.15: Scatola sonora; 14.00: Concerti Doc; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Il giardino dei Finzi-Contini; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 18.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese; 1.03: Notiziario in italiano; 1.06: Notiziario in francese (2.05 - 3.05 - 4.05 - 5.05); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 16.30: Giornale radio; 17.00: Notiziario in italiano; 17.15: In istra - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli Incontri del giovedì; «Dr. Dorco Salsgar»; 8.30: Intrattenimento musicale; musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi: Fiabe musicali, di Janez Bitenc; 14.30: Intrattenimento musicale; Hot pour; 15: Dalla vita dell'adolescente; 15.10: Intrattenimento musicale; musica orchestrale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.20: Intrattenimento musicale; Reviva; 18.45: Buongiorno alla ribalta; «Cacocin in piazza» (replica); 19: Segnale orario, Gr 19.20: Programmiamodani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gasetto; 7.30, 12.30, 18.30, 19.30, 17.30, 18.30, Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock cattolici; 15: Rock cat; 15.20: Disco più; 16: Rock cat; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock cat; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock cat; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gasetto triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto zero ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteorar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Orosco piamerito ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14; sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alla telefonata 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castagnò e Fabrizio Del Piero.

TV / ANTEPRIMA

Rai, nuova grinta

Non si rassegna, ma rilancia la sfida alla Fininvest

ROMA - L'arrivo ormai quasi certo di Teo Teocoli, «Papaveri e papere 2», la conferma di Mara Venier a «Domenica in», una varietà del martedì, la messa a punto del «progetto Chiambretti», la «Piovra 8», Pippo Baudo, «personaggio tv dell'anno» e direttore artistico della Rai, fornisce nuovi dettagli sul 1995-96 di Raiuno. «La panchina si allarga» dice «le trattative con Teocoli sono avanzatissime. La Rai non è più una potenza in declino».

Dalla panchina non si alzerà Mara Venier, che ha confermato il suo impegno per «Domenica in» anche per l'anno prossimo (Canale 5 risponderà col duo Iacchetti-Cuccarini, già all'opera insieme nel programma «La stangata». Chi la fa l'aspetti, seguito abbastanza bene dagli spettatori). E Baudo scommette anche sul progetto di una varietà

con lui e Chiambretti, anche se per lui «è una fesseria» l'idea del Pierino di Raitre di un Festival di Sanremo condotto «fifty-fifty».

«Sanremo» dice Baudo «è un rito. Capisco l'intenzione di dissacrarlo, ma non possiamo rovinare un appuntamento che calamita di anno in anno 15 milioni di persone per esaltare un comico». Baudo, però, è ottimista: «Piero è un grande, si è reso conto di stare stretto nella seconda serata di Raitre. Un incontro tra noi due è fatale». Ma Chiambretti è prudente: «Dev'essere un progetto alla pari, non mi farò vampirizzare», dice.

Per Baudo anche il '95/'96 sarà all'insegna della sovraesposizione: «Con Guardì e Magalli faremo «Papaveri e papere 2», e sto studiando il nuovo varietà del martedì».

Baudo parla anche della «Piovra 8». «So che si farà, si tratta di trovare

sceneggiature all'altezza. Se da parte politica ci sarà volontà censoria sarà un motivo in più per farla. Raiuno ha bisogno anche della «Piovra» per vincere la gara degli ascolti».

«Basta e avanza Baudo», commenta Antonio Ricci, il «papà» di «Striscia la notizia»: «Pippo è mitologico, affronta frane e suicidi. Mi spiace per Katia Ricciarelli, sua moglie, ma pensa solo alla tv. Prevedo un'altra stagione all'insegna della concorrenza e del nervosismo».

Su Canale 5 Ricci riproporrà «Striscia la notizia» ma non «Paperissima» (nel '97 vedremo), e progetta un nuovo varietà sperimentale.

Ancora una volta, insomma, la nuova stagione televisiva punterà sulla concorrenza dal controllo, ormai ossessivo, dei risultati ottenuti dalle varie trasmissioni in quanto a «share», gradimento.



Piero Chiambretti: smitizzare Sanremo?

RAI REGIONE

Lavorare meglio, e di più

«Undicetrenta» parla, questa settimana, dell'ergonomia

C'è una scienza affascinante che ha a che fare con il lavoro umano: si chiama «ergonomia», una parola proposta nel 1949 dallo psicologo inglese Murrell. Consiste nell'adattare il lavoro al lavoratore mediante la biologia e l'ingegneria. Il lavoro, in questo modo, diventa veramente produttivo, il lavoratore raggiunge uno stato di maggiore benessere e salute. Di questi argomenti si occuperà «Undicetrenta», con il titolo «Il fattore umano», il programma condotto da Tullio Durigon e Fabio Malusuà alla radio regionale, con la collaborazione di Donatella Floris, per tutta la settimana.

«Uguali ma diverse», in onda oggi alle 14.30, ricorderà, con le testimonianze di Valentina Martino e Maria

LIRICA: TRIESTE

Fedora, thriller per grandi voci

Da domani, alla Sala Tripovich, ritorna il melodramma dalle forti tinte di Umberto Giordano

TRIESTE — Per i nostalgici del melodramma dalle forti tinte e dalle voci imperiose (oggi sempre più rare), ritorna a Trieste, nella stagione lirica del «Verdi», una delle opere più ricche di teatrali emozioni: «Fedora» di Umberto Giordano.

Galleria del «verismo» nei suoi anni più ruggenti, «Fedora» è stata anche leggendaria galleria di interpreti, da Caruso, il cui mito con quest'opera è nato, a Mario Del Monaco; da Gemma Bellincioni - prima interprete al «Lirico» di Milano nel 1898 - a Magda Olivero, che nei primi anni di carriera ha raccolto in presa diretta i suggerimenti del maestro foggiano. Non poteva essere diverso il destino teatrale di un'opera che al teatro di Sardou è legata con il filo doppio intrecciato da Sarah Bernhardt e dalla Duse.

Ma più del largo gesto teatrale, più dello scarto

passionale tipico del «dramma di coltello», colpisce il ritmo serrato, nervoso, senza precedenti forse nel teatro musicale della giovane scuola: ritmo di «dramma giallo» dalla suspense abilmente dosata ed esaltata da una musica che curiosamente non sgorge in arie d'ampio respiro, ma attinge a melodie brevi di infallibile raccordo drammatico ed emozionale. La stessa celebre melodia di Boris Ipanoff «Amor ti vieta», che Giordano trasforma in incantevole intermezzo prima di rievocarla nella memoria della protagonista morente, è una frase bruciante in meno di due minuti. Lo stesso racconto di Boris - concitata cronaca di un terribile fatto di sangue - è costruito su impulsi melodici corti concatenati narrativamente («Mia madre, la mia vecchia madre... «Vedi, io piango»...), e così pure



Giovanna Casolla (nella foto a sinistra) è già stata consacrata dalla Scala nei panni della protagonista. Oggi, nella prolusione all'opera, sarà presente Magda Olivero (a destra).

l'intera scena della morte di Fedora. Le uniche vere pagine chiuse dell'opera sono quelle accessorie di De Sirieux e Olga, i due personaggi «di colore» nello scenario russo-francese della vicenda.

Eppure tutto concorre a imbrigliare il sentimento, la commozione dello spettatore, a fare di quest'opera un «romanzo popolare» ad effetto, un oggetto di culto: dai tempi scenici incalzati dalla scrittura irregolare del primo atto, vero e proprio «thriller» in musica,

alla tensione che si insinua nella fastosa mondanità del secondo atto tra il valzer e il geniale controcanto pianistico del «concerto» di Lazinski, sul quale si consuma il primo agitato confronto di Fedora e Boris; fino allo scioglimento della catastrofe (quella remota e quella in primo piano) sullo stridente sfondo pittoresco dell'idillio svizzero, con l'eco lontanamente di un «petit montagnard», simbolo dell'innocenza che Fedora recupera con la propria morte.

Per l'articolazione



drammaturgica quest'opera supera gli esiti raggiunti di «Andrea Chenier» sullo sfondo corale ben più imponente e definito della Storia; appare più vicina alla lezione verista e naturalista di «Pagliacci», e si fa ancora ammirare per una modernità di congegni teatrali che solo Puccini supererà con la sceneggiatura musicale (almeno nei primi due atti) di «Fanciulla del West».

L'impegno interpretativo di «Fedora» è pressoché analogo a quello dell'opera pucciniana del

1910. Su uno scenario aristocratico-borghese molto diverso, «Fedora» esige due interpreti principali in grado di dominare la scena non meno di una vocalità insidiosa per gli spessori abnormi del «passaggio», per la forza (talvolta la violenza) dell'accento, per la plasticità dell'arcata, ma anche per la varietà della dinamica espressiva, delle mezzecce, dei pianissimi nei quali trascorrono l'impeto del canto.

A queste regole si adegua l'edizione in scena alla Sala Tripovich, affidata alle cure di un musicista sensibile e colto come l'irlandese Kenneth Montgomery (non viziato da nessuna routine melodrammatica) e a un doppio cast di prestigio dello «star system» più accreditato appartenente a Giovanna Casolla, Fedora davvero principessa, già consacrata alla Scala, e il tenore russo Sergei Larin, suo part-

ner nell'edizione diretta da Gavazzoni.

Ma nella «rosa» stellare della lirica è entrato anche il tenebroso tenore argentino José Cura, che proprio a Trieste ha iniziato la sua carriera patrocinata da Placido Domingo.

Laura Niculescu, infine - dopo la bella prova al «Verdi» in «Manon Lescaut» - troverà qui, alternandosi con la Casolla, le migliori occasioni per il suo istintivo temperamento.

Oggi, alle ore 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, nel corso della prolusione all'opera di Giordano, la presenza gloriosa di Magda Olivero non mancherà di suscitare ricordi ed entusiasmi in margine allo spettacolo che - messo in scena per l'ennesima volta da Beppe De Tomasi - avrà la sua «prima» alle ore 20.30 di domani alla Sala Tripovich, dove sarà replicato fino al 23 maggio.

L.u.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/95. «Fedora» musica di U. Giordano. Direttore Kenneth Montgomery. Regia di Beppe De Tomasi. Continua la prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 9 maggio ore 20.30 (turno A), giovedì 11 maggio ore 20.30 (turno B), sabato 13 maggio ore 17 (turno S), domenica 14 maggio ore 17 (turno G), martedì 16 maggio ore 20.30 (turno F), mercoledì 17 maggio ore 20.30 (turno H), giovedì 18 maggio ore 20.30 (turno C), sabato 20 maggio ore 20.30 (turno L), domenica 21 maggio ore 17 (turno D), martedì 23 maggio (turno E). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12-16-19). Oggi riposo.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «PROLUSIONI ALLE OPERE». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). In collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, oggi, lunedì 8 maggio ore 18, prolusione all'opera Fedora. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'11 al 13 maggio, Giorgio Gaber in «E pensare che c'era il pensiero». Fuori abbonati solo prime due repliche. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni e prevendite per «Il malato immaginario» (spettacolo 5) presso Biglietteria del teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Navigante in Internet con il Miele Web. Il Cybercafé rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 22.30 all'1. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 17: «Mela e realtà, il paradosso svelato» a cura del Circolo Che Guevara. Incontro con James Raudi, illusionista e scrittore, investigatore del paranormale. Ingresso libero.

CIRCO MOIRA ORFEL - Palazzetto dello Sport - tel. 363031. Spettacoli ore 17 e 21.15. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 630063 - 638311 e presso le casse del circo. Visitate il grandioso parco zoologico (ore 10-15). Ultimo giorno.

1.a VISIONE AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg, Mary-Louise Parker e Drew Barrymore. Il film che celebra l'arte del sopravvivere, il dono del sorriso e il miracolo dell'amicizia. Dolby stereo digital.

ARISTON. Fanta-horror. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Il seme della follia» di John Carpenter, con Sam Neill, Julie Carmen, Charlton Heston. Un libro dell'orrore provoca la distruzione della civiltà umana: una vicenda terrificante, dal bestseller di Sutter Crane. Ultimi giorni. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.30, 22.15: «Strane storie» di San-

dro Baldoni. Episodi di una vita al confine del surreale.

EXCELSIOR. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «In trappola» con Christopher Lambert, John Lone e Joan Chen. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Oltretutto al pudore». Un hard spettacolo da brividi sulla pelle! Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Piccole canaglie». Finalmente un film comico che fa ridere piccoli e grandi! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Viva S. Isidro». Messico: cocaina, sesso e risate! Un cocktail esplosivo servito dal premio Oscar Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Léon». Il capolavoro del regista di «Nikita», con Gary Oldman e Natalie Portman. Dolby stereo, 2.0 mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il prete». Il film scandalo del Festival di Berlino. Dolby stereo. V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «La scuola» di Daniele Luchetti. Con Anna Galiena, Silvio Orlando, Fabrizio Bentivoglio. Una tragicommedia divertente, un film davvero riuscito. Per rappresentazioni straordinarie per scolaresche mattinere o pomeridiane telefonare al 307733.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «Vento di passione». Con Brad Pitt e Anthony Hopkins.

LUMIERE FICE. Ore 18.20, 20.15, 22.15: di Roman Polanski: «La morte e la fanciulla» con Sigourney Weaver, Ben Kingsley, Stuart Wilson. Il nuovo sconvolgente thriller del regista più provocatorio del mondo.

L'AIAE AL LUMIERE. Mercoledì. «Viridiana» in ricordo di L. Buñuel.

PARROCCHIALI

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. V. S. Cilino 101 (Tel. 566806). «Sezione cinema» giovedì e venerdì ore 19.45 e 22: «Il cielo sopra Berlino» di Wim Wender.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE di Monfalcone. Festival «Ecco mormorar l'onde» oggi alle ore 21 presso il Duomo di Cividale del Friuli concerto con il complesso The Hilliard Ensemble. Ingresso libero. Partenza pullman per gli abbonati ore 19.30 p.le antistante il Duomo di Monfalcone.

TEATRO COMUNALE. 2.o Festival del Teatro scolastico: ore 11.45: SMS «Al Campi Elisi» di Trieste presenta «Oggi e domani»; ore 15 SMS «A.M. Dogliotti» di Campagna Lupia presenta «Hansel e Gretel»; ore 21 Compagnia teatrale «Quelli di Grock» presenta «Metropolis». L'ingresso a tutti gli spettacoli è gratuito.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Sostiene Pereira» con Marcello Mastroianni e Nicoletta Braschi.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Léon», di Luc Besson. Con Gary Oldman e Natalie Portman. V.m. 14 anni.

CINEMA / RECENSIONE

I mostri sono tra noi

Inquietante «Seme della follia» di Carpenter



IL SEME DELLA FOLLIA
Regia di John Carpenter
Interpreti: Sam Neill,
Charlton Heston.
(Usa, 1994)

Recensione di
Paolo Lughi

«Tutto ciò che sta accadendo, era già scritto nel libro», esclama terrorizzata la bella editrice Julie Carmen, giunta col detective Sam Neill («Jurassic Park») nell'immaginaria cittadina di Hobb's End, un luogo infernale che pareva esistere soltanto nei libri dello scrittore horror Sutter Crane.

Come sempre nei film di John Carpenter, «essi» vivono ai confini della realtà, ma stavolta si tratta di una mostruosa realtà letteraria, ma in

grado di invadere coi suoi incubi la realtà dei lettori, non appena questi si appassionano alle pagine del misterioso Sutter Crane («Ha venduto un miliardo di copie, molto più di Stephen King»), esulta l'editore Charlton Heston.

Librerie prese d'assalto, improvvise violenze con colpi d'ascia, un delirio di massa provocato dai romanzi-spazzatura di Crane, che spazzano via le citate del genere horror: «bambini malefici, zombi, mutanti, serial killer. Quadri che si animano, porte temporali, chiese spettrali, quando Crane scompare, il cinico investigatore di assicurazioni Sam Neill non ci crede. «È una truffa a scopo pubblicitario», dice.

Ma poi l'investigatore

si mette a leggere queste storie fantastiche, viene risucchiato anche lui negli orrori creati dalla fantasia di Crane, e capita davvero a Hobb's End, questo luogo di non ritorno in cui lui sarà costretto a vivere nella realtà mille terribili storie, tutte già scritte nella finzione.

Carpenter si scatena in grande stile con le sue parabole pessimistiche e le sue visioni (trucchi della Industrial Light & Magic), ma stavolta non ci sorprende. Il tema dell'opera di fantasia che invade la vita è romantico (Hoffman), e poi neogotico (Poe, Henry James). E al cinema è stato riportato in auge da «Basic Instinct», «Misery» e dalla serie «Nightmare» (di cui l'ultimo episodio è stato scritto dallo sce-

neggiatore di questo film, Michael De Luca, e parla di una sceneggiatura che diventa realtà...).

Di suo, come negli horror politici «Fuga da New York», «Distretto 13», «Essi vivono», Carpenter ci mette la visione apocalittica della società, dove il primo mostro che vediamo è un poliziotto, e dove la nuova religione del mass media vuole controllare le menti. «Se pubblicherete quel libro, i lettori impazziranno», implora l'ormai folle e inascoltato Sam Neill. «Perfetto!», gli risponde l'editore, «tra un mese uscirà il film». Moralista o illusionista che sia, Carpenter non dà soluzioni: il suo film ci parla in flashback, e si spegne in una sala cinematografica.

CINEMA / FESTIVAL

Cannes, giochi fatti

Completato il cartellone della rassegna

CANNES — Con i 16 film in programma nella sezione parallela della «Quinzaine des réalisateurs», i sette debutti della «Settimana della critica» e la vetrina delle novità francesi («Cinemas en France») forte di un solo vero lungometraggio, si completa il cartellone del Festival di Cannes (17-28 maggio).

Come già anticipato, un solo film italiano ha trovato posto in queste sezioni parallele. È «Nella mischia» opera prima di Gianni Zanasi che viene completato in questi giorni e sarà distribuito dalla Nemo. La «Quinzaine des réalisateurs» si aprirà il 18 maggio con un film canadese che profuma di scandalo: «Il confessionale» del commediano Robert Lepage in

prima mondiale. Profumo di divi anche per la chiusura di questa sezione riservata a «An Awfully Big Adventure» di Mike Newell con Hugh Grant.

In mezzo quattordici film scelti in collaborazione-rivalità con il concorso e proposti al ritmo di due al giorno. Si vedranno «L'isola dei cuori spezzati» del taiwanese Hsu Hsiao Ming; «Il pallone bianco» opera prima dell'iraniano Jafar Panahi; «Tre scalini al paradiso» di Constantine Gannaris che batte bandiera inglese; «Heavy» opera prima dell'americano James Mangold; «L'America degli altri» dell'ex jugoslavo Goran Paskaljevic.

Ancora in programma alla Quinzaine: «Il racconto dei tre diamanti» del palestinese Michel Khleifi già noto ai frequentato-

ri dei maggiori festival; «La testa del moro» dell'austriaco Paulus Manker con Angela Winkler; lo svedese «Sommer» del documentarista Kristian Petri; il guineano «L'enfant noir» di Laurent Chevallier; «Safe» dell'americano Todd Haynes. Il 24 maggio, insieme all'italiano «Nella mischia» ci sarà anche il canadese «Eldorado» di Charles Binamé. Dalla Norvegia verrà «Eggs» opera prima di Bent Hamer; la squadra americana sarà completata dall'esordio di Raymond Delella («Café Society») con Lara Flynn Boyle.

Se undici sono le anteprime mondiali di questa sezione parallela tutti nuovi sono i sette film della «Settimana della critica» riservata agli esordienti.

TEATRO

Una parabola «In/Finita» fa premiare Martinelli

ROMA — È stato assegnato alla scrittura in forma di copione dello spettacolo «Incantati, parabola dei fratelli calciatori» di Marco Martinelli il premio «Drammaturgia In/Finita 1995», dopo che la giuria aveva selezionato una tema di finalisti tra le opere concorrenti. Le altre due erano «Paolo di tarsio» di Paolo Billi e Dario Marcconini e «Il mio Mishima» di Enzo Cecchi.

La giuria ha parlato del lavoro vincitore come capace di «indicare la strada di un possibile dopo-Fo» capace di creare parabole sulla realtà pur senza perdere di vista il turbamento poetico di un immaginario poliniano più vasto e slegato dall'attualità.

TEATRO

Tra i cavalieri di Re Artù anche Boldi e Frassica

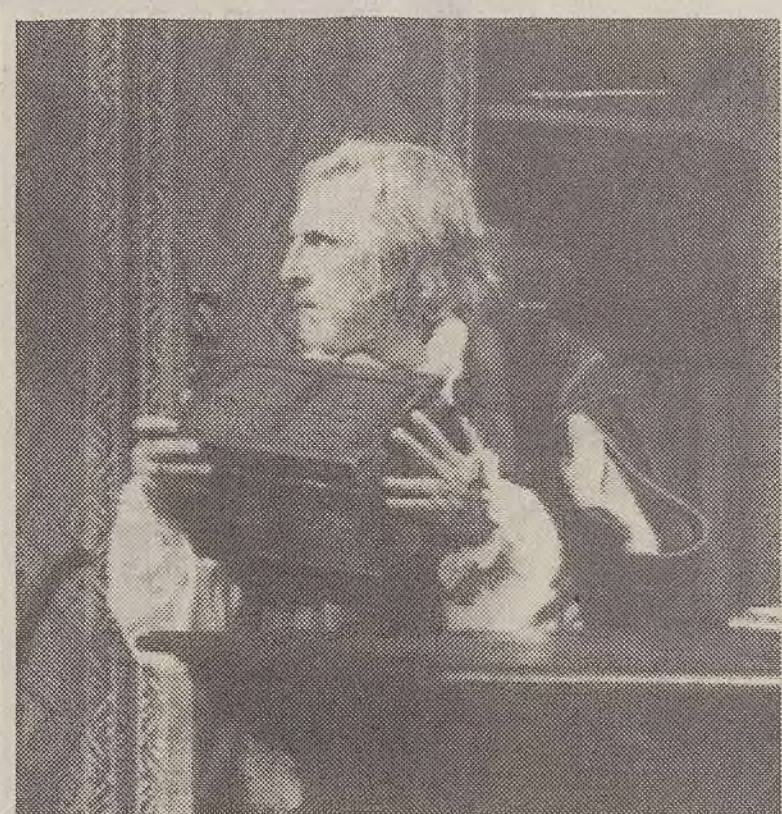
ROMA — Saranno Massimo Boldi, Nino Frassica e Sabrina Salerno a vestire i panni rispettivamente di Re Artù, del mago Merlino e della fata Morgana nella commedia musicale di Rosario Galli e Alessandro Capone, che riporterà in scena «I cavalieri della Tavola rotonda» il 19 dicembre al «Sistina» di Roma, data prevista per il debutto, dopo alcune anteprime in provincia, con tappe poi a Napoli, Firenze, Torino e Milano.

Con loro saranno Nadia Rinaldi come Ginevra, Adriano Pappalardo come il Cavaliere Nero, Angelo Infanti come Lancillotto e Angelo Orlandi come Parsifal con la regia dello stesso Capone, le musiche originali di Enrico Riccardi e scene e costumi di Franco Vanorio.

TEATRO / VENEZIA

La buffa disperazione di Argante

Ottimo «Malato immaginario» di Molière con Bosetti, firmato da Lassalle



Giulio Bosetti, disperato e tenero «Malato immaginario» di Molière, in scena a Venezia.

VENEZIA — C'è una scena, nel «Malato Immaginario» di Molière, che il Teatro Stabile del Veneto ha presentato sabato in prima nazionale a Venezia con la regia di Jacques Lassalle, su cui convergono tutti gli elementi enigmatici tragici e inquietanti che erano stati sparsi con ironia e leggerezza nel resto della commedia. Si tratta dell'ultima scena, un lungo e intenso attimo di sospensione prima che cali il sipario, quando l'Argante di Giulio Bosetti viene lasciato solo ad attendere che si improvvisi la messa in scena carnevalesca della sua investitura alla professione di medico.

Il quel suo convulso ridere senile, mentre intorno a lui ampi lenzuoli bianchi cadono come sudari sulla scena, c'è tutta

la disperata solitudine di un uomo che fino ad allora ha combattuto con l'illusione della propria malattia, la paura di fronte alla vita e il terrore tragico della morte. E nell'incarnare questo personaggio, così inconsapevolmente intriso di dolore, al di sotto delle sue ridicole manie da ipocondria, Bosetti si dimostra un vero maestro di interpretazione. Quasi indifeso in quella sua magrezza che copre ossessivamente con scialli e cuffie di lana, Argante è un personaggio che ispira tenerezza: così ingenuo nel suo puerile egoismo, così disarmante nella sua volontà di essere amato e assistito, così poco convinto che più di altro decide di esercitare il ruolo impetuoso del padre autoritario.

L'unico, vero contatto con la realtà, nella spoglia camera da letto che ha eletto a centro del proprio universo, è rappresentato dal concreto buonsenso della serva Toinette, interpretata da una brava Marina Bonfigli, che gli sa amministrare con saggezza materne lusinghe e moniti severi.

Fra gli altri interpreti, Sandra Franzo è una dolce ma ferma Angelique, la piccola Giulia Daoglio una simpatica Louison, Piergiorgio Fasolo e Antonio Salines sono i queruli e tronfi Diafoirus, Sergio Romano è il trepidotto Cleante e Marina Biondi la vitale Beline.

Con Lassalle, che firma la sua prima regia in Italia dopo aver lasciato la direzione della Comédie Française, ha lavorato per le scene Rudy Saboungi.

JAZZ: UDINE

Note in quartetto per Bob Berg

UDINE — Nuovo appuntamento con la rassegna «Udine Jazz '95», organizzata dalla Kappa Vu in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Udine. Questa sera alle 21, al Palamostre, si terrà un concerto del Bob Berg Quartet.

Bob Berg è una vecchia conoscenza per i cultori di musica jazz. Fece molto scalpore a Umbria Jazz, nel 1974, il quintetto del pianista Horace Silver, soprattutto per la formidabile, e allora sconosciuta, «front-line» di fiati costituita da due giovanissimi jazzisti bianchi: il trombettista Tom Harrell e il sassofonista Bob Berg. Quest'ultimo, allora, aveva solo 23 anni.

Nella carriera di Berg, iniziata nel 1969 suonando con l'organista Jack McDuff, le collaborazioni illustri non

si contano. Nel 1977, ad esempio, venne chiamato da Cedar Walton a sostituire il grande George Coleman. Nel 1984 stupì tutti prendendo il posto di Bill Evans nel gruppo elettrico di Miles Davis.

In seguito ha dato vita, con il chitarrista Mike Stern, a un interessante quartetto di jazz elettrico, assai popolare nella seconda metà degli anni Settanta. Gli anni Novanta, invece, lo hanno visto al fianco di Chick Corea, ma principalmente, come leader di formazioni assemblate da lui stesso.

Richiestissimo come «sideman», Berg predilige ormai esibirsi nella più tradizionale formula del quartetto, che più di ogni altra gli consente libertà improvvisativa. Fornendogli, al tempo stesso, un preciso riferimento ritmico e armonico.

TEATRO / TRIESTE

Antieroe, un po' ammorbido, quel Ruzante

TRIESTE — Con «Benvenuto Ruzante», Alkes Teatro ha voluto fare un omaggio a un autore di grande interesse ma poco rappresentato e così concludere la variegata stagione de «La scuola dei Fabbri». Alceste Ferrar, regista e interprete, ci ha proposto un collage di episodi significativi tratti da «I dialoghi» (tra cui il famoso «Parlamento») e da alcune commedie (come l'«Anconitana», la «Moscheta», la «Piovana») dopo averne ammorbido un po' il linguaggio, italianizzando qua e là le asperità

del «pavano» ma mantenendoli il più possibile fedeli al testo. L'operazione è gradevolmente riuscita, anche se è proprio quella parlata un po' rude, con i suoi ritmi e accenti, ad accendere di grandiosità i rustici personaggi.

Dall'accostamento fra vari protagonisti e situazioni di questo teatro emerge il quadro di un'epoca e di una società, la miseria del ceto rurale, la guerra, le tensioni sociali. Angelo Bolco, essendo stato esattore di quei contadini nell'amministrazione delle terre, ne conosceva bene il

carattere e i problemi. Dalle sue commedie, che pur si rifanno chiaramente a modelli classici, plautini, emergono tipi e personaggi di grande rilievo, temi che anticipano la commedia dell'arte.

Alceste Ferrar si è calato nei panni di Ruzante dandogli lo spessore di un antieroe rusticano, fra genuina spavalderia e viltà congenita, talvolta caricatura di se stesso ma anche uomo di un'umanità dolente e sopraffatta. Anche nel personaggio del pescatore (dalla Piovana) si ravvisano dei tratti simili;

gli altri tipi, come la donna e il compare (efficacemente interpretati da Erika Gelleni e Claudio Sigovici) completano il panorama di questa società mettendo in luce l'egoismo, l'indifferenza, la legge del tornaconto che la regola. E c'è sempre l'ironia di chi osserva l'agitarsi di questa umanità per cose meschine, il loro vano recriminare.

Spettacolo riuscito che, con qualche ulteriore tocco registico, potrebbe arricchire l'affresco. Si replica fino al 14 maggio.

Liliana Bamboschek

AMBASCIATORI

IL NUOVO GRANDE CINEMA DEL VIALE XX SETTEMBRE
CI SONO DEI FILM CHE NON SI POSSONO DIMENTICARE. «A PROPOSITO DI DONNE» E' UNO DI QUESTI!

WHOOPI GOLDBERG
MARY-LOUISE PARKER **DREW BARRYMORE**

A PROPOSITO DI DONNE

Il film che celebra l'arte del sopravvivere, il dono del sorriso e il miracolo dell'amicizia.
DOLBY STEREO DIGITAL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/67691. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/3239230 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case,

ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono, chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro offerte

AGENZIA Unipol Assicurazioni seleziona per la zona di Gradisca e Gorizia un venditore esterno automunito e n. 2 figure neodiplomate automunito da inserire nella struttura commerciale con trattamento da concordare. Gli interessati possono rivolgersi telefonando al n. 0481/93402 ore ufficio. (B099)

CERCHIAMO quattro collaboratrici per attività di consulenza zona Gorizia. Requisiti: automunito disponibilità almeno quattro ore minimo 25 anni. Telefonare lunedì alle 0481/522790 dalle ore 19.30 alle 21. (B00)

HOLDING commerciale apertura sedi Go-Ts seleziona 10 21-38enni varie mansioni. Tel. 0481/413023. (A5068)

CENTRO AUTORIZZATO VENDITA E ASSISTENZA

PICCINI

COD ROIPO

TEL. 0432-906223 • FAX 906572

CLIMATIZZATORI D'ARIA

Il climatizzatore a regolazione manuale o automatica personalizzato

Diavia
climatizzatori ecologici

CERCO una consulente minimo 25 anni spigliata per attività di rappresentanza in zona Gorizia. Non indispensabile iscrizione Coiaa. Telefonare lunedì 0481/91498 dalle 20 alle 21.30. (B00)

IMPORTANTE società settore cerca pulitori per sede Gorizia. Scrivere: patente n. 91122 Fermo Posta Gorizia. **OFFICINA** meccanica con sede a San Giovanni al Natisone cerca operai anche primo

Storie Proibite 144.11.4512

CONTATTO
DAL VIVO
144.11.45.69
L'APPUNTAMENTO
DAL VIVO PER TE
144.11.43.34

Fantasy Story 144.11.65.29

Secret Message
144.11.49.86
DAL VIVO
144.11.49.87
DAL VIVO

Le sognate
una splendida vacanza
al mare svegliatevi
ENTRO IL 15 MAGGIO.

Prenotando le vacanze estive entro il 15 maggio, avrete lo sconto del 10% sul soggiorno in trenta villaggi.

Club Med
02-7735
o presso la vostra agenzia di viaggi

CLUB MED. A PARTIRE DAI TUOI DESIDERI.

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

impiego. Telefonare ore ufficio allo 0432/756466. (G00)

SE sei automunito volenteroso e dinamico, se vuoi guadagnare 100.000 al giorno telefonare allo 0481/390106 dalle ore 18.30 alle 20 di lunedì ti verrà dato un appuntamento per un primo colloquio; ti offriamo fondo pensione, assicurazione e massima serietà. (B00)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona. Scrivere: carta identità n. 37801651 Fermo Posta Gorizia. (B00)

5 Rappresentanti

AZIENDA internazionale ricerca giovani venditori-trici, offrono buon trattamento economico auto aziendale per appuntamento telefonare domani ore 9-13, 040/418468. (A4936)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio trasporti traslochi, telefonare 040/384374. (A4701)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione role veneziane pitture restaura appartamenti, telefonare 040/384374. (A4701)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

GIULIA Immobiliare 040/351450 urgentemente cercasi per referenziato zona Sistiana Duino Aurisina casetta o appartamento con piccolo giardino privato soggiorno due stanze cucina bagno. Massima serietà. (A5065)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI cucina soggiorno camera servizi zona Roiano e due camere cucina soggiorno servizi via Piccolomini, tel. 040/368835. (A4802)

MONFALCONE centro affittasi bellissimo appartamento vuoto con vista. Immobiliare "Centro", 0481/411516. (C0306)

USO ufficio affittasi appartamento rinnovato mq 200 via della Geppa, il piano con ascensore, riscaldamento autonomo, luminoso. Tel. 3791213. (A4705)

20 Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria tel. 0422/423994/424186. (G001)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90606)

DISPONIAMO attività varie da cedere possibilità finanziaria. 0422/825664. (A00)

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051 pomeriggio.

FINANZIAMENTI ESITO IN GIORNATA es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000. Nessuna spesa anticipata. 040/639647

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000. FIRMASINGOLA 040/630992 - 0481/412027

GIULIA Immobiliare 040/351450 bar gelateria con ottimo avviamento cedesi licenza e arredi. Trattative previo appuntamento. (A5063)

21 Case-ville-terreni vendite

BIBIONE Mare prenotate le vostre vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. Vendo appartamento 68.000.000, villetta 200 metri spiaggia, prezzo da concordare. 0431/430428 - 439515. (A099)

DOMEGGE Cadore vendesi palazzina centrale tre appartamenti autormessa vista panoramica unico proprietario. 0435/72204. (B00)

GIULIA Immobiliare 040/351450 Commerciale casetta con giardino soggiorno due stanze angolo cottura doppi servizi 250.000.000. (A5063)

GIULIA Immobiliare 040/351450 Longera casetta soggiorno angolo cottura tre camere bagno posto macchina 190.000.000. (A5063)

GIULIA Immobiliare 040/351450 via della Zonta libero ampio primogenito salone cucina abitabile matrimoniale bagno studio/guardaroba porta blindata rifinitissimo. Possibilità permuta. Nessuna provvigione a carico dell'acquirente. Planimetrie ns/uffici 240.000.000. (A5063)

GIULIA Immobiliare 040/351450 zona ospedale Maggiore Barriera libero primo piano circa 400 mq ingresso indipendente ottimo investimento adatteggiato casa di riposo, poliambulatorio, uffici, palestra 530.000.000. (A5063)

GORIZIA (CENTRO STORICO) ZANON L'IMMOBILIARE vende miniapartamento composto da zona giorno, bagno,

camera, ampia soffitta, completamente arredato, riscaldamento autonomo metano. Tel. 0481/30858. (B00)

GORIZIA (LUCINICO) ZANON L'IMMOBILIARE vende appartamento al piano rialzato, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bicamera, servizio, posto macchina, cantina, riscaldamento autonomo. Tel. 0481/30858. (B00)

GORIZIA capannone 1000 mq uso artigianale deposito con uffici ed esposizione. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GORIZIA centro storico ristrutturato appartamento tre camere letto biservizi, soggiorno, cucina, garage, ascensore, ottime finiture. BMSERVICES 0481/93700. (A00)

GORIZIA RICCI IMMOBILIARE vende appartamento centralissimo ottavo ultimo piano superpanoramico grande soggiorno cucina due stanze bagno. Tel. 0481/531731. (B00)

GORIZIA RICCI IMMOBILIARE vende centralissimo ufficio tre vani bagno eventualmente garage. Tel. 0481/531731. (B00)

GORIZIA ZANON L'IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione varie metrature, rifiniture ottime, garages riscaldamento autonomo metano Tel. 0481/30858. (B00)

GRADISCA (VICINANZE) ZANON L'IMMOBILIARE vende prestigiosissima villa composta da ingresso, pranzo, salone, cucina abitabile, quattro camere, tre servizi, ampio scantinato, tavernetta, garage, giardino alberato mq 2200 circa. Trattative riservate, tel. 0481/30858. (B00)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA dintorni recente splendida villa, quattro camere, ampio soggiorno, cucina, tre servizi, taverna. 2000 mq giardino alberato. BMSERVICE 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA dintorni recente splendida villa, quattro camere, ampio soggiorno, cucina, tre servizi, taverna. 2000 mq giardino alberato. BMSERVICE 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA appartamento bicamera, ultimo piano, ascensore, 115.000.000. BMSERVICES 0481/93700. (A000)

GRADISCA zona residenziale villa unifamiliare, disposta su due livelli, ampia superficie interna, possibilità di creare due appartamenti. BMSERVICE 0481/93700. (A000)

RABINO 040/368566 adiacenze giardino Pubbico libreria luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno 118.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adiacenze ipodromo casetta 2 piani libera da ristrutturare 180 mq posto macchina 124.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adiacenze ospedale ristrutturato berto soggiorno camera cameretta cucina bagno 155.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adiacenze via Carducci libero perfetto soggiorno 2 camere studio cucina bagno riscaldamento 125.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 casella libera Costalunga soggiorno camera cucinotto bagno posto auto cortile 95.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 centralissima mansarda libera adiacenze rive perfetta salone camera cucina bagno 138.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Grotte vista mare città palazzo signorile salotto cucinotto cameretta cameretta bagno terrazzo 22 mq posto macchina 225.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 piazzale Sansovino libero perfetto luminoso soggiorno cucina 2 camere bagno poggione 175.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Rozzoli libero 2 livelli vista mare perfetto saloncino soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzo 287.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Servizi via Ronchetto perfetto recente 4.0 piano ascensore libero soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggione 180.000.000. (A099)

ZONA verde Commerciale di recente tristanze soggiorno cucina doppi servizi taverna terrazzo giardino posto macchina autotomato ininterdiari telefonare 414058

TRIBUNALE DI UDINE

Fallimento Barbarossa s.r.l. P.I. 01607900303

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO (7° esperimento)

Si rende noto che il giorno 7 giugno 1995 alle ore 9.30 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato, si precederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni più dettagliatamente descritti nella relazione di stima del geom. Eros Feruglio agli atti del fallimento:

LOTTO UNICO
Catasto tavolare del Comune di Cervignano del Friuli P.T. 4223 c.t. 1° p.c. 522/2 - fabbricati e corte; P.T. 4082 - c.t. 1° p.c. 511/2 - 511/3 - arativi per l'intero e P.T. 1190 - c.t. 1° p.c. 517/7 - arativo

per i 2/28
il tutto corrispondente nel **Catasto fondiario - Comune di Cervignano del Friuli - fogli di possesso nn. 1212-755-1358**

Foglio 20)
mapp. n. 522/2 fabbricato di mq 2.785 RD. o RA. 0
mapp. n. 511/2 sem.vo 3° mq 3.070 RD. 64.470 RA. 30.700;
mapp. n. 511/3 sem.vo 3° mq 2.030 RD. 42.630 RA. 20.300;
mapp. n. 517/7 strada di mq 1.030 RD. RA.

nonché nel
N.C.E.U. - part. 1090
mapp. n. 522/2 sub 1 - Via Ramazzotti n. 12 S 1 - P.T. 1-2;
mapp. n. 522/2 sub 2 - Via Ramazzotti n. 12 P.T. 1.

giusto
schede planimetriche di denuncia all'U.T.E. di Udine in data 12/4/1988, ancora in corso di esame.

Beni mobili - Attrezzatura e arredamento di night.
Come da inventario del fallimento dal n. 1 al n. 107.

La vendita viene effettuata nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano i beni. Si tratta di un complesso commerciale a due piani, al piano terreno adibito a Night - discoteca - bar e al primo piano abitazione e camere dotate di singoli servizi-bagni, per complessivi mq 7.885 catastali, e la quota di 2/28 della strada di accesso alla p.c. 517/7 - dipartentesi dalla comunale via Gorizia in Cervignano del Friuli.

Prezzo base L. 580.000.000 (di cui L. 42.000.000 relativi ai beni mobili, arredamento e attrezzatura).

Vendita soggetta ad Iva.
Offerte in aumento non inferiori a L. 10.000.000.

Termini per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi per cauzione (10% del prezzo base del lotto desiderato) e per spese (20% del prezzo base anzidetto), mediante **assegno circolare libero**, emesso in provincia di Udine, intestato: Cancelleria Fallimenti - Tribunale di Udine: ore 13 del 6 giugno 1995 presso la Cancelleria del Tribunale di Udine, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.

Versamento del prezzo: giorni 30 (trenta) dall'aggiudicazione definitiva, presso la Cancelleria.

Avvertenze: tutte le spese inerenti la vendita saranno a carico dell'acquirente; quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico della massa dei creditori e la relativa formalità verrà eseguita dal curatore sig. dr. Giuseppe Leonardi, via Rauscedo n. 20, Udine (tel. 0432/502315).

Udine, 28 aprile 1995 **IL CANCELLIERE (G. Violino)**